

IL MERCATO DELL'ARTE CONTEMPORANEA 2009/2010

IL RAPPORTO ANNUALE ARTPRICE

LE ULTIME TENDENZE
L'ARTE E I SUOI MEDIA
IL MERCATO DEL DESIGN
I 500 ARTISTI I PIÙ QUOTATI

artprice

fiac

Artprice e la FIAC sono lieti di comunicare il rapporto sul mercato dell'arte contemporanea 2009/2010.

Come il mercato dell'arte contemporanea, toccato da una bolla speculativa che finisce per esplodere l'anno scorso, si è comportato in un contesto economico pesante ? Una cosa è certa : questa crisi è davvero diversa da quella che colpiva il mercato dell'arte all'inizio degli anni 90. Certo, le aste milionarie sono state rare rispetto al 2006/2008, il mercato dell'arte contemporaneo è tuttavia più vivo che mai e da prova ormai di una rara maturità, che numerosi mercati normativi lo invidierebbero.

Artprice è il leader mondiale delle banche dati sulla quotazione e gli indici dell'arte con oltre 27 milioni di indici e risultati di vendite coprendo 405 000 artisti. Artprice Images(R) permette un accesso illimitato al più grande fondo del mercato dell'arte al mondo, biblioteca costituita di 108 milioni di immagini o incisioni di opere d'arte dal 1700 al giorno d'oggi commentate dai nostri storici. Artprice arricchisce costantemente le sue banche dati in provenienza da 3 600 case d'aste e pubblica in continuo le tendenze del mercato dell'arte per le principali agenzie e 6 300 testate nel mondo, così come i suoi 1 300 000 membri.

Artprice è quotato presso Euronext by Euronext Paris



Thierry Ehrmann
Plasticatore e fondatore di Artprice

SPÉCIAL  2010

**IL MERCATO DELL'ARTE
CONTEMPORANEA 2009/2010
IL RAPPORTO ANNUALE ARTPRICE**

artprice

SOMMARIO

| | |
|--|-----------|
| LE ULTIME TENDENZE | pagina 5 |
| Flessione della fascia alta del mercato | pagina 5 |
| I classici dell'arte contemporanea | pagina 7 |
| Christie's, Sotheby's e l'arte contemporanea | pagina 8 |
| Le sofferenze e le tribolazioni della Phillip's de Pury & Company | pagina 9 |
| Lo show... dell'arte | pagina 10 |
| Guardando a est... | pagina 10 |
| L'ARTE E I SUOI MEDIA | pagina 13 |
| La pittura contemporanea | pagina 13 |
| Scultura | pagina 22 |
| Video | pagina 27 |
| Fotografia | pagina 28 |
| LA PROSPETTIVA DELLE GALLERIE | pagina 39 |
| LA PROSPETTIVA DEI COLLEZIONISTI | pagina 43 |
| IL MERCATO DEL DESIGN | pagina 47 |
| I migliori risultati dell'anno | pagina 47 |
| L'interesse per la scultura | pagina 49 |
| Accenti decorativi | pagina 51 |
| L'enfasi dei giovani creatori | pagina 53 |
| L'appropriazione: un segno di creatività | pagina 54 |
| Alla ricerca del giusto prezzo | pagina 57 |
| TOP 500 ARTPRICE | pagina 61 |
| SEDE SOCIALE DI ARTPRICE | pagina 73 |

LE ULTIME TENDENZE

Il mercato dell'arte contemporanea non è scampato alla crisi economica mondiale. Gli ambiti maggiormente colpiti sono stati quelli dell'arte «emergente» (che prima della crisi aveva goduto di un'incredibile fase di acquisto speculativo) e la fascia più alta del mercato comprendente le opere di valore superiore al milione. Dopo gli investimenti impulsivi e la corsa alle vendite lucrative del periodo 2005-2008, gli acquirenti di opere d'arte hanno rivolto la propria attenzione verso lavori più abbordabili e nomi più sicuri. Tuttavia né la crisi né la conseguente volatilità del mercato ne hanno in alcun modo frenato la vitalità. Il mercato è ricco e diversificato come sempre e continua a espandersi, soprattutto verso est.

In coincidenza con la FIAC (Fiera Internazionale d'Arte Contemporanea) di Parigi, Artprice ha tracciato lo stato generale del mercato delle aste di opere d'arte nei dodici mesi da luglio 2009 a giugno 2010 concentrandosi sugli artisti nati dopo il 1945 e sul Design, altro segmento particolarmente dinamico.

Flessione della fascia alta del mercato

Dopo gli anni molto positivi alla metà del decennio 2000, il mercato ha effettuato una correzione di rotta piuttosto brusca per le case d'asta. Nel primo trimestre 2009 Christie's, la principale casa d'aste del mondo di proprietà di François Pinault, ha visto una contrazione dei propri guadagni nel settore delle belle arti pari al 43% mentre Sotheby's ha perso il 58%. Il corso delle azioni di Sotheby's, che nel 2007 aveva superato i 50 dollari, è crollato nel 2009 a 6,3 dollari (9 marzo 2009)¹.

I settori più costosi e speculativi del mercato dell'arte contemporanea sono stati abbandonati trascinando nuovamente in campo negativo i dati sui margini di guadagno delle case d'aste. Infatti nell'ultimo anno le aste di arte contemporanea hanno registrato 48 risultati d'asta superiori al milione (di euro) rispetto ai 72 dell'anno prima e ai 120 del periodo ancora precedente, eccezionalmente positivo (luglio 2007-giugno 2008). Analogamente i ricavi totali d'asta derivanti dall'arte contemporanea si sono contratti del 23% rispetto ai 12 mesi precedenti con un calo del 54% rispetto al periodo record del 2007/2008.

Volumi stabili

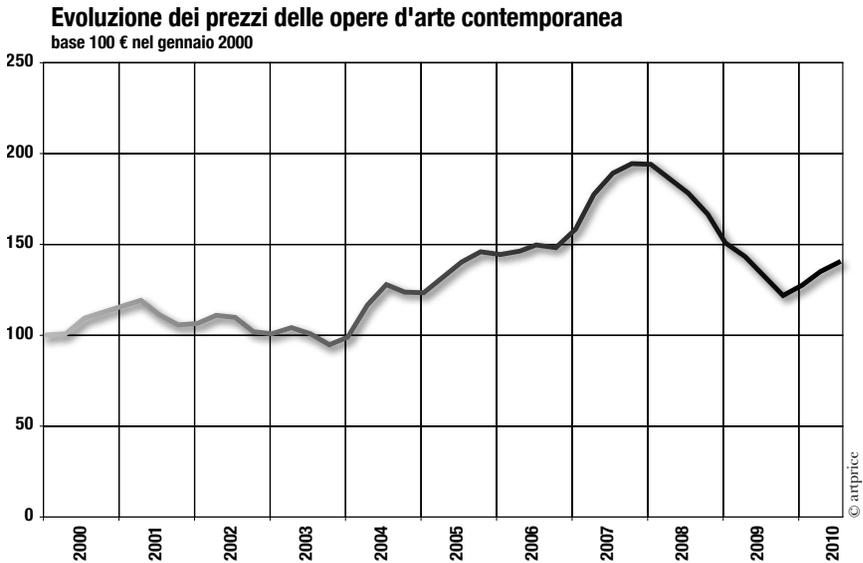
Questi dati che evidenziano un calo importante delle entrate riflettono, soprattutto, una crisi della fascia più alta del mercato dell'arte contemporanea; questo non ha però inciso in alcun modo sull'interesse acquisitivo dei collezionisti d'arte. Se da una parte gli investitori hanno maturato una certa diffidenza per le mode passeggera e le bolle speculative su nomi che ancora non hanno superato la prova del tempo, dall'altra la domanda non si è ridotta per le firme consolidate o per le opere vendute a prezzi ragionevoli. Infatti non si sono mai registrate così

¹ Dopo i dati rassicuranti per il 2010, il corso delle azioni di Sotheby's ha recuperato raggiungendo i 29,6 dollari a inizio settembre.

tante vendite all'asta nell'arte contemporanea, anche rispetto al consumo bulimico del periodo 2006/2008! Tra luglio 2009 e giugno 2010 sono state vendute opere d'arte contemporanea in quantità tre volte superiore a sei anni prima: oltre 30.300 lotti (mille in più rispetto al 2007-2008) per ricavi totali pari a 443 milioni di euro. Ovviamente siamo molto lontani dai 975,2 milioni di euro totali prodotti dal mercato nel periodo di picco (2007/2008), ma l'indice dei prezzi dell'arte contemporanea presenta lo stesso dinamismo in termini di crescita: +5,4% nella prima metà del 2010 dopo una contrazione di quasi il 42,8% tra il 1 gennaio 2008 e la fine del 2009.

Le case d'aste stanno inondando il mercato di cataloghi ricchissimi di opere. L'offerta di foto, sculture e disegni di arte contemporanea è stata la più abbondante del decennio. Inoltre il numero di tele di arte contemporanea offerte alle aste è stato maggiore tra luglio 2009 e giugno 2010 rispetto allo stesso periodo 2007/2008. Di fronte a una tale profusione di opere, non sorprende che ci sia stato un aumento importante del tasso degli invenduti.

Tra luglio 2009 e giugno 2010 il 41% delle opere di arte contemporanea offerte è rimasto invenduto rispetto al dato negativo del 44,7% nel 2008-2009 e a un tasso medio di invenduti del 34% negli anni precedenti la crisi. Quasi il 40% dei disegni e delle stampe, ma soprattutto dei quadri all'asta, è rimasto invenduto e stessa sorte è toccata al 45% delle foto in catalogo.



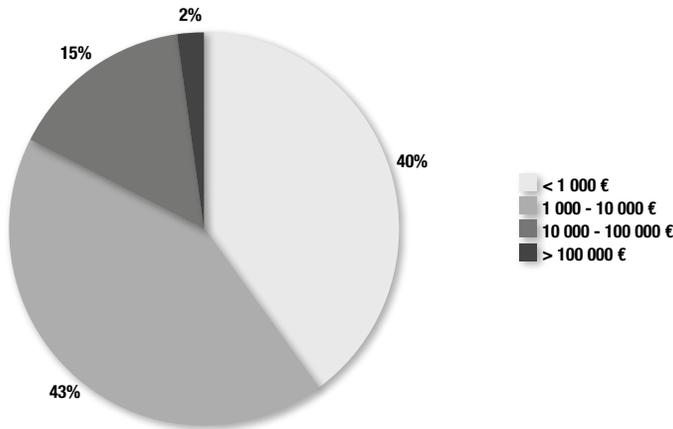
Un mercato più abbordabile

Durante l'ultima fase speculativa la fascia superiore del mercato è cresciuta raggiungendo picchi mai conseguiti prima: oltre il 7% dei quadri e l'8,5% delle sculture contemporanee hanno raggiunto somme superiori ai 100.000 euro tra luglio 2007 e giugno 2008 (rispetto alla media del 2%-4%). Questa inflazione dei prezzi ha coinvolto i prodotti solitamente più abbordabili come disegni, stampe e foto. Tuttavia con la crisi numerosi collezionisti hanno abbandonato il mercato dei dipinti contemporanei, divenuto eccessivamente caro (e con prezzi estremamente volatili) per concentrarsi su prodotti meno onerosi. In meno di due anni le vendite

di quadri contemporanei sono crollate dell'11% rispetto al periodo di picco¹, il numero di opere che hanno superato i 100.000 si è ridotto di due terzi e il numero di sculture vendute a sei (o più) cifre si è dimezzato. Dall'altra parte l'interesse per il segmento fotografico da parte degli acquirenti di opere d'arte è stato ugualmente forte (il volume delle transazioni è rimasto stabile) ed è anzi aumentato per disegni e stampe.

A differenza della crisi 1990-1991 che vide un ristagno rilevante negli acquisiti di opere d'arte, nel corso del 2008 e del 2010 l'offerta si è adattata al meno favorevole contesto economico. Da una parte le case d'aste hanno dato preferenza ai prodotti economicamente più abbordabili (47% di disegni e 67% di stampe venduti a meno di 1.000 euro e quasi l'80% di foto e tele venduti tra 1.000 e 10.000 euro) e dall'altra si sono concentrate su artisti più "stabili" posizionati nella fascia alta del mercato.

Arte contemporanea 2009/2010 Ripartizione dei lotti venduti per gamma di prezzo



© artprice

I classici dell'arte contemporanea

Non sorprende che i dati di fine 2009 siano stati particolarmente negativi per le firme più in voga del mercato dell'arte contemporanea. Le entrate di Damien Hirst sono state 14 volte inferiori a quelle dell'anno precedente e Jeff Koons ha prodotto solo un terzo rispetto allo stesso periodo di riferimento. Le opere di Banksy, artista di tendenza, sono state vendute a un terzo o un quarto dei prezzi passati! Il suo quadro premonitore intitolato *Sale Ends Today* (2006) è andato invenduto il 14 maggio 2008 rispetto alle stime pre-asta di Sotheby's che lo davano a 600.000-800.000 dollari... L'anno successivo Sotheby's ha offerto lo stesso pezzo con una stima di 150.000-200.000 dollari, vendendolo a 190.000 dollari (circa 140.000 euro) il 3 maggio.

Perse arroganza e non poche liquidità, il mercato dell'arte contemporanea è tornato ai prezzi del 2004, ovvero prima dell'inizio della bolla speculativa. Anche se questo quadro del mercato può apparire disastroso, gli investitori e i grandi collezionisti hanno rivolto la propria attenzione verso le firme più sicure e non hanno esitato a superare di gran lunga le stime pre-asta pur di ottenere le migliori opere

¹ Si sono tuttavia registrate vendite di quadri contemporanei pari al doppio rispetto a nove anni fa (luglio 2000 - luglio 2001).

di questi artisti. Uno dei primi segni di recupero dalla crisi del 2008/2009 nella vendita di opere di arte contemporanea è da vedersi nell'altissimo prezzo pagato per un grande quadro di Andy Warhol (i cui ricavi d'asta si sono dimezzati tra il 2008 e il 2009). L'opera in questione, intitolata 200 One Dollar Bills, ha generosamente triplicato la stima già alta con un'aggiudicazione per 39 milioni di dollari l'11 novembre 2009 (ovvero 26 milioni di euro, da Sotheby's New York).

Questo risultato eccezionale ha stimolato la fascia alta del mercato. Nel contempo le principali case d'aste hanno iniziato a prevedere una ripresa per il 2010 arricchendo i propri cataloghi con lavori eccezionali e ripristinando la prassi di offrire prezzi garantiti ai venditori (impegni per milioni di dollari sulle più importanti opere d'arte). Tuttavia il graduale ritorno dell'ottimismo nel mercato nel corso del 2009¹ ha principalmente beneficiato i Grandi Maestri, i capolavori dell'arte moderna e un pugno di artisti "classici" contemporanei e del dopoguerra come Warhol (nato nel 1928).

Nel periodo 2009-2010 una buona parte di vendite all'asta di opere d'arte ha raggiunto le otto cifre (>10 milioni di dollari), ma i nomi venduti sono stati Alberto Giacometti, Amedeo Modigliani e Pablo Picasso, non Jeff Koons o Takashi Murakami. I tre maestri dell'arte moderna hanno infatti registrato nuovi record d'asta nel 2010, generando un totale di 176,7 milioni di euro con solo tre aggiudicazioni! Alla luce di tali eccezionali performance, il morale delle due case d'aste leader del settore, Christie's e Sotheby's, si è sicuramente risollevato alla fine del primo semestre 2010, con dati sui ricavi nel settore delle belle arti in crescita rispettivamente del 67% e del 140% rispetto al semestre dell'anno precedente (considerando cumulativamente tutti i periodi artistici). Tuttavia, rispetto all'ottimo stato di salute del più ampio mercato dell'arte, la fascia alta del mercato dell'arte contemporanea appare ancora piuttosto pallida.

Christie's, Sotheby's e l'arte contemporanea

Sorprendentemente i dati sui ricavi generati dalle aste più prestigiose di arte contemporanea non sono affatti negativi! Sommando le entrate di Christie's e Sotheby's ottenute alle aste di Londra del 10/11 febbraio 2010, si registra una crescita del 255% rispetto all'anno precedente, mentre le aste di New York dell'11/12 maggio 2010 riportano un aumento del 230% rispetto allo stesso periodo. Ma il successo di queste vendite è dipeso in gran parte dai "classici" dell'arte contemporanea e del dopoguerra come Andy Warhol, Yves Klein (entrambi nati nel 1928), Marc Rothko (nato nel 1903), Jackson Pollock (nato nel 1912) e Lucian Freud (nato nel 1922) piuttosto che dalla generazione nata dopo il 1945.

Christie's e Sotheby's sono leader a livello mondiale anche nel segmento dei giovani autori con il 60% dei ricavi globali ottenuti da questi artisti (oltre 266 milioni di euro). Non importa se siamo a Londra, New York, Hong Kong o Parigi; i risultati che ottengono sono sempre migliori rispetto alla concorrenza. Lo scorso anno (luglio 2009 - giugno 2010) le due case si sono aggiudicate i 15 migliori risultati a livello mondiale nel settore dell'arte contemporanea. Hanno inoltre raggiunto nuovi record con Christopher Wool (4,4 milioni di dollari per Blue Fool l'11 maggio 2010 da Christie's) e Maurizio Cattelan, il cui autoritratto scultoreo in cui irrompe in un museo ha raggiunto la cifra di 7 milioni di dollari (5,5 milioni di euro) a maggio da Sotheby's, superando di gran lunga il precedente record di 1,8

¹ L'art market confidence index (AMCI) di Artprice ha registrato un aumento del 35% tra febbraio 2009 e febbraio 2010.

milioni di dollari (10 novembre 2004, Christie's).

Top 10 delle aste più alte d'arte contemporanea 2009/2010

Artisti nati dopo 1945 - vendite del 1° - luglio 2009 al 30 giugno 2010

| | Artista | Agg. (€) | Opera | vendita |
|----|----------------------|----------|------------------------------------|--|
| 1 | DOIG Peter | 6019200 | Reflection (What does [...] (1996) | 10/11/2009 Christie's NEW YORK |
| 2 | CHEN Yifei | 5621400 | String quartet (1986) | 29/05/2010 Christie's HONG KONG |
| 3 | CATTELAN Maurizio | 5507600 | Untitled (2001) | 12/05/2010 Sotheby's NEW YORK |
| 4 | BASQUIAT Jean-Michel | 5035520 | Untitled (Stardust) (1983) | 12/05/2010 Sotheby's NEW YORK |
| 5 | PRINCE Richard | 4504140 | «Nurse in Hollywood #4» (2004) | 13/05/2010 Phillips de Pury & Co. NEW YORK |
| 6 | BASQUIAT Jean-Michel | 4028440 | «Self Portrait as a Heel» (1982) | 11/05/2010 Christie's NEW YORK |
| 7 | KOONS Jeff | 3704399 | Loopy (1999) | 30/06/2010 Christie's LONDON |
| 8 | WOOL Christopher | 3408660 | «Blue Fool» (1990) | 11/05/2010 Christie's NEW YORK |
| 9 | MUÑOZ Juan | 3383240 | Conversation Piece III (2001) | 12/05/2010 Sotheby's NEW YORK |
| 10 | KOONS Jeff | 3343999 | Large Vase of Flowers (1991) | 10/11/2009 Christie's NEW YORK |

© artprice

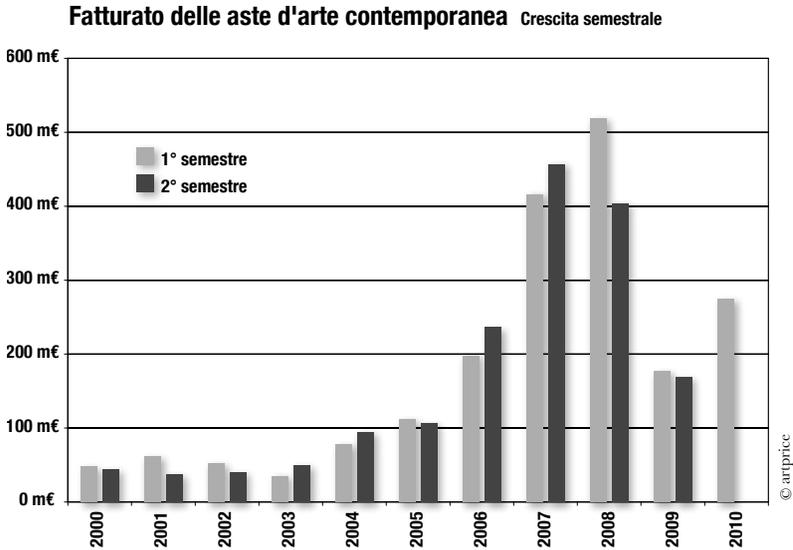
Le sofferenze e le tribolazioni della Phillip's de Pury & Company

Il tentativo della Phillip's de Pury & Company, terza casa d'aste del mondo per le vendite di opere di arte contemporanea con entrate in questo settore per 48 milioni di dollari (luglio 2009-giugno 2010), di competere con Christie's e Sotheby's ha portato la Società a concentrarsi sull'arte "emergente" e ultra-contemporanea, ovvero i due comparti più volatili del mercato. Sfortunatamente, oltre all'attuale contesto (particolarmente sfavorevole a questa strategia) la Phillips de Pury & Company ha perso quote di mercato a livello internazionale in altri segmenti del mercato dell'arte e adesso si trova in quinta posizione dietro i giganti cinesi Poly e China Guardian (considerando cumulativamente tutti i periodi artistici).

La "soluzione" trovata dalla Phillip's de Pury & Company per mitigare l'impatto della crisi e differenziarsi nel settore dell'arte contemporanea è stata quella di creare una collaborazione con il principale commerciante d'arte e "influencer" del mercato Charles Saatchi e lanciare una serie di vendite tematiche. La prima mossa in questo nuovo approccio "trasversale" alle vendite è stata un'asta dal titolo "Now: Art of the 21st century" che si è tenuta a Londra il 26 settembre 2009, in cui è stata presentata una miscellanea di foto, opere contemporanee e arredi dell'ultimo decennio realizzati da artisti senza precedenti esperienze d'asta (acquistabili con poche centinaia di sterline) cui sono state affiancate alcune opere delle stelle del mercato come Damien Hirst e Lijun Fang. Tuttavia gli acquirenti non sono rimasti troppo convinti della selezione di opere ultra-contemporanee e l'evento si è concluso con il 40% delle opere invendute.

Successivamente la Phillips ha organizzato altre tre aste nel 2009: Latin America (3 ottobre), Music (21 novembre) e New York New York (12 dicembre). Poi nel 2010 l'accattivante tema di SEX, tenutosi il 19 marzo, ha avuto un successo leggermente maggiore (32,4% di opere invendute, entrate totali per 1,24 milioni di euro), ma gli eventi successivi, BRIC (23/24 aprile, 6,7 milioni di euro), Africa (15 maggio, 894.800 euro), Film (24 giugno, 167.100 euro) e Italia (30 giugno, 1,4 milioni di euro) hanno registrato un tasso di invenduti tra il 38% e il 59,5%. Ogni tema

scelto è accompagnato da un'accurata operazione di marketing, forse nel tentativo di prefigurare un nuovo modo di comunicare in materia di arte contemporanea... che adesso comprende la cosiddetta "reality TV"!



Lo show... dell'arte

Con i mezzi di comunicazione che hanno già un ruolo chiave nella valutazione delle opere d'arte contemporanea, l'arte sta diventando un bene di intrattenimento con l'arrivo sugli schermi TV e su Internet di un programma intitolato "Work of Art: The Next Great Artist", lanciato a giugno 2010. Con Sarah Jessica Parker nelle vesti di presentatrice/produttrice e Simon de Pury nel ruolo di mentore, la prima edizione del concorso televisivo ha scelto Abdi Farah, 23 anni, come vincitore. Abdi ha ricevuto 100.000 dollari in denaro e la possibilità di esporre le proprie opere in una personale al Brooklyn Museum, oltre - ovviamente - a presenziare sul palco di un'asta della Phillips de Pury & Company.

Come hanno scoperto Banksy con le sue opere satiriche e Obey Giant con le stampe per la campagna presidenziale di Barack Obama, la copertura mediatica paga. Prima che l'attuale Presidente degli Stati Uniti fosse eletto, le stampe di Obey Giant erano vendute a 70-100 euro. Oggi valgono 1.500-4.000 euro.

Guardando a est...

Tre mercati hanno registrato ricavi particolarmente positivi per la vendita di opere di arte contemporanea durante lo scorso anno: Germania (+32%), Stati Uniti (+17%) e Cina (+9,4%).

Il paese vincitore a livello mondiale è infatti la Cina, che adesso detiene cinque case d'aste presenti nella classifica delle prime 15 al mondo per ricavi (nel campo delle belle arti, tutti i periodi) e sta mantenendo la propria attrattiva avvicinando a sé sempre più enti culturali interessati a investire (come ad esempio la galleria

Gagosian che ha in progetto l'apertura di una filiale a Hong Kong).

Mentre Regno Unito e Stati Uniti arrancavano per riprendersi nella seconda metà del 2009, le aste in Cina mostravano segni di grande prosperità e il paese registrava i migliori ricavi semestrali di tutti i tempi (considerando cumulativamente tutti i periodi artistici) grazie alla forte spinta delle tre principali case d'aste (Poly International, China Guardian e Beijing Council) e delle filiali di Hong Kong di Christie's (i cui ricavi in Asia sono cresciuti del 172%, primo semestre 2009/ primo semestre 2010) e Sotheby's. I 384,4 milioni di euro ottenuti con le vendite di opere d'arte in Cina nella seconda

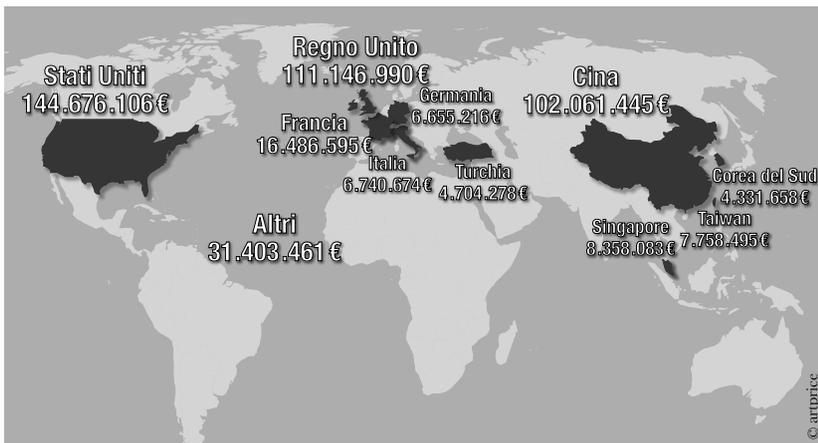
metà del 2009 costituiscono oltre il doppio della cifra ottenuta in Francia e superano di gran lunga i risultati del Regno Unito! Infatti, prima che il Regno Unito potesse recuperare nel 2010, la Cina si era già posizionata al secondo posto (per alcuni mesi) in termini di ricavi globali ottenuti dalla vendita di opere d'arte, distaccandosi dagli Stati Uniti per soli 116 milioni di dollari (seconda metà del 2009). Se analizziamo i ricavi globali ottenuti nel campo dell'arte contemporanea in questo ultimo anno, la Cina con 104,7 milioni di euro si piazza dietro il Regno Unito per soli 12 milioni di euro, un margine assolutamente esiguo, soprattutto se si considera che lo scorso anno il Regno Unito superava la Cina di ben 166 milioni di euro!

Vendite d'arte contemporanea : TOP 10 delle case d'aste 2009/2010

| Posto | Fatturato delle vendite | Casa d'aste |
|-------|-------------------------|------------------------------------|
| 1 | 152 065 088 € | Christie's |
| 2 | 114 284 233 € | Sotheby's |
| 3 | 48 067 565 € | Phillips de Pury & Company |
| 4 | 13 974 866 € | China Guardian Auctions Co., Ltd. |
| 5 | 13 646 360 € | Poly International Auction Co.,Ltd |
| 6 | 5 739 272 € | Ravenel Art Group |
| 7 | 5 473 907 € | Borobudur Auction Ptd.Ltd. |
| 8 | 5 438 988 € | Shanghai Hosane Auction Co., Ltd. |
| 9 | 4 982 155 € | Artcurial (S.V.V.) |
| 10 | 4 331 658 € | Seoul Auction Center |

© artprice

Le 10 prime piazze di mercato all'asta di arte contemporanea 2009/2010



© artprice

I prezzi d'asta a Hong Kong – capitale del mercato dell'arte asiatico e quarta città per ricavi d'asta dopo New York, Londra e Parigi – si stanno avvicinando a quelli di New York: Christie's, che ha ottenuto i migliori risultati nell'arte contemporanea lo scorso anno a Manhattan (con l'opera di Peter Doig “Reflection (What does your soul look like)” venduta per 6 milioni di euro), si è aggiudicata anche il secondo miglior risultato in questo comparto a Hong Kong (con l'opera di Chen Yifei “String quartet” venduta per 5,6 milioni di euro il 29 maggio).

Il mercato dell'arte asiatico, in rapido sviluppo, non ha ancora raggiunto la piena maturità. Le tre principali case d'aste per l'arte contemporanea, Christie's, Sotheby's e Phillip's de Pury & Company, vedono minacciata la loro supremazia dalla costante espansione delle rivali cinesi e asiatiche. Il centro di gravità del mercato mondiale dell'arte sta quindi proseguendo la sua migrazione verso est.

L'ARTE E I SUOI MEDIA

La pittura contemporanea

La pittura resta il segmento più quotato del mercato dell'arte contemporanea. La sua persistenza e la sua vitalità possono essere misurate anche in base ai ricavi d'asta totali che nei 12 mesi in analisi (luglio 2009-giugno 2010) hanno rappresentato il 67,4% (296,4 milioni di euro) dei ricavi d'asta globali ottenuti nel segmento dell'arte contemporanea. Il numero di pitture contemporanee vendute all'asta è stato tre volte superiore al numero di disegni, 4,5 volte superiore al numero di foto e 5,7 volte superiore al numero di sculture.

I dieci pittori contemporanei con i maggiori ricavi d'asta annui hanno generato il 35,5% dei ricavi d'asta totali per l'arte contemporanea, con occasionali risultati multimilionari (dollari). Tuttavia, in netto contrasto con i Grandi Maestri e i moderni, nessun quadro contemporaneo venduto nel corso dell'anno ha superato i 10 milioni di euro. Nonostante questo a novembre 2008, quando le principali aste di New York registravano tassi di opere invendute di circa il 44%, i lavori di Jean-Michel Basquiat e Yves Klein continuavano a produrre risultati a 8 cifre (si veda l'opera di Klein "Archisponge [RE 11]" aggiudicata per 19 milioni di dollari l'11 novembre da Sotheby's e l'opera senza titolo (Boxer) di Basquiat battuta per 12 milioni di dollari il giorno seguente da Christie's). Finiscono qui le storie di risultati incredibili che ha prodotto questa fase di bolla speculativa? I risultati di quest'anno sono senza dubbio meno spettacolari: i prezzi più alti pagati per tele contemporanee ammontano infatti a 6 milioni di euro per un'opera di Peter Doig, cui seguono i 5 milioni di euro di Jean-Michel Basquiat che registra così il migliore risultato dell'anno.

L'interesse dei più grandi collezionisti si è spostato verso la pittura figurativa americana e cinese, a scapito delle opere europee. La classifica dei primi 10 pittori per ricavi d'asta ottenuti con la vendita delle proprie opere comprende quattro artisti americani: Jean-Michel Basquiat, Richard Prince, Christopher Wool e Jeff Koons. Ci sono anche tre artisti cinesi: Chen Yifei, Zeng Fanzhi e Zhou Chunya. L'Europa è rappresentata da due britannici, Peter Doig (nato in Scozia) e Damien Hirst, e dal tedesco Martin Kippenberger (nato in Germania).

Jean-Michel Basquiat

La leggenda di Basquiat torna a rivivere quest'anno per i festeggiamenti di quello che sarebbe stato il suo 50° compleanno. La Fondazione Beyeler in Svizzera ha ospitato una ricca retrospettiva del suo lavoro (9 maggio - 5 settembre 2010) che si trasferirà poi al Musée d'Art moderne di Parigi (15 ottobre - 30 gennaio 2011).

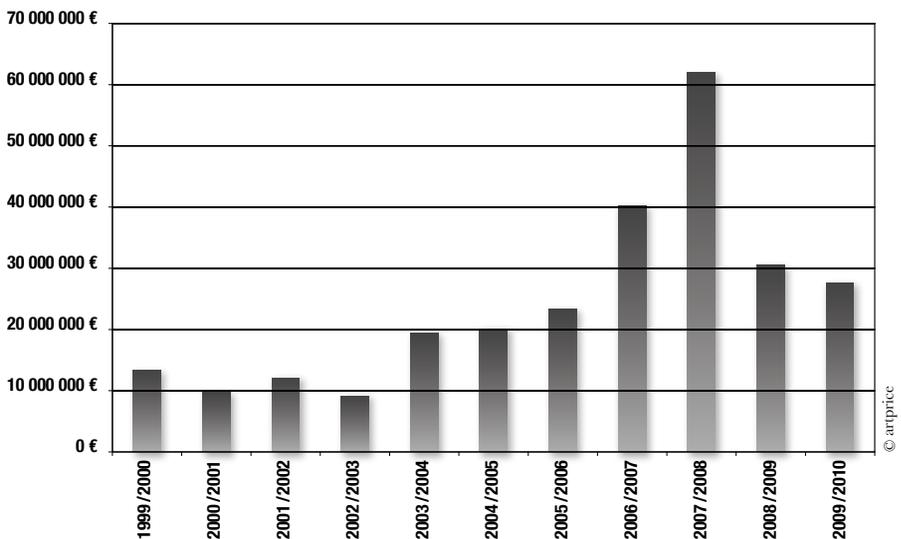
Dopo la sua morte per overdose il 12 agosto 1988, i prezzi delle opere di Basquiat salirono in poco tempo. Tre mesi dopo Christie's offrì un'opera a tecnica mista del 1981 per circa 25.000 dollari che raggiunse l'incredibile prezzo finale di 100.000 dollari (circa 91.000 euro). Pochi giorni dopo la stessa cosa accade da Sotheby's con l'opera Red rabbit (stessa base d'asta e stesso risultato). Sullo sfondo

di un'euforia speculativa nel mercato dell'arte in generale, i prezzi di Basquiat non sembravano mostrare alcun segno di arresto inflazionistico. La prima opera battuta per oltre un milione di dollari fu aggiudicata il 12 novembre 1998; si trattava di un grande autoritratto. Partendo dalla considerevole base d'asta di 400.000 - 600.000 dollari proposta da Christie's, l'opera Self-Portrait (1982) raggiunse ben 3 milioni di dollari!

Negli anni seguenti i prezzi di questo autore continuarono a salire, raggiungendo un picco nel 2007. Il suo acrilico Da Vinci's Water Theory, ad esempio, fu acquistato nel 2001 a meno di 300.000 euro per essere poi venduto nel maggio 2007 a oltre 1 milione di euro da Sotheby's a New York. Il 15 maggio 2007 Sotheby's vende un'opera a tecnica mista per 13 milioni di dollari, il primo risultato a 8 cifre per Basquiat! Vent'anni dopo la sua morte, il suo ricavo d'asta annuo raggiunge i 102 milioni di dollari, a poca distanza da Henri Matisse, superando di gran lunga Fernand Léger. Nel 2008 i ricavi d'asta di Basquiat sono cresciuti del 278% rispetto all'anno precedente.

Considerati dagli investitori un investimento sicuro, i lavori di Basquiat rappresentano un buon indicatore della salute generale del mercato dell'arte. Ciò è particolarmente vero nel caso di rivendite ravvicinate di una stessa opera. Ad esempio, negli ultimi due anni il suo dipinto Joy è stato venduto tre volte. A febbraio 2008, ovvero vari mesi prima dell'inizio della contrazione del mercato dell'arte, Joy - un'opera minore su xeros - ha raggiunto l'equivalente di 1,12 milioni di euro (Phillips de Pury & Company). Nove mesi dopo ha perso il 53% del suo valore all'asta di New York (aggiudicata per circa 527.000 euro). Il 2 giugno 2010 Sotheby's ha offerto la stessa opera con una prudente stima pre-asta di 700.000-900.000 euro e ha venduto il quadro per 1,25 milioni di euro.

Jean-Michel BASQUIAT - Evoluzione del fatturato delle aste di pittura
(1° luglio - 30 giugno)



La quotazione di questo artista ha dunque recuperato la vitalità persa nel corso del 2009. In effetti tra luglio 2008 e giugno 2009 il numero di vendite dei suoi lavori superiori al milione di dollari si era quasi dimezzato passando da 17 a 9. Da allora le sue opere sono state battute tredici volte con risultati a 7 cifre, di cui una

- Untitled (Stardust) - ha superato di tre volte la stima pre-asta ed è stata venduta per oltre 5 milioni di euro (6,4 milioni di dollari) il 12 maggio 2010 da Sotheby's.

Peter Doig

Nato in Scozia nel 1959, Peter Doig è cresciuto a Trinidad e in Canada; il suo lavoro è chiaramente influenzato dagli idillici paesaggi caraibici e dagli immensi spazi silenziosi del Canada. Ex studente del Saint Martin's College of Art, Doig è attualmente un "enfant chéri" della pittura contemporanea. Ritrae paesaggi immaginari con effetti materiali e dense consistenze, punteggiati da riflessi acquatici, fiocchi di neve, abbondanti rami e colori tanto vivaci quanto ammalianti. Nel 1991 la Whitechapel Gallery di Londra organizza la sua prima grande mostra dando avvio a una carriera internazionale che vede le sue opere esposte presso la Saatchi Gallery in occasione della mostra *Triumph of Painting* del 2005 e un'importante retrospettiva itinerante inaugurata alla Tate Modern di Londra (5 febbraio - 27 aprile 2008) e poi trasferita al Musée d'art Moderne di Parigi (30 maggio - 7 settembre 2008) e allo Schirn Kunsthalle di Francoforte (9 ottobre - 4 gennaio 2009).

Quando Charles Saatchi organizza la mostra *Triumph of Painting* nel 2005, i quadri di Peter Doig (solitamente di 2x3 metri) vengono già aggiudicati per oltre 100.000. In questo periodo il migliore risultato di Doig a un'asta è legato all'opera *Swamped*, un dipinto che infonde tranquillità con una canoa bianca che si sposta flottando su colori irreali. Il tema della canoa appare per la prima volta nel 1997, ispirato a una foto scattata da Doig della scena finale del film di orrore di Sean Cunningham "Venerdì 13" visto in tv. La canoa simboleggia la transizione e, per metonimia, la morte. Si trasforma in uno dei temi emblematici di Doig per il quale i collezionisti si spingono molto oltre la stima iniziale di vendita. Il 7 febbraio 2002 *Swamped* raggiunge a Londra tre volte il prezzo stimato di vendita; viene infatti aggiudicato per 290.000 sterline (472.000 euro). Dopo la mostra *The Triumph of Painting* i prezzi di Doig entrano in una nuova dimensione e l'11 maggio 2006 il suo *Olin MK IV* viene aggiudicato per 950.000 dollari (743.000 euro) da Phillips de Pury & Company a New York, preannunciando il superamento della soglia del milione di dollari alle aste successive.

Il 2007 è un anno altamente speculativo per il mercato dell'arte e le opere di Doig generano risultati d'asta a sette cifre con un ricavo d'asta totale di 21,6 milioni di euro. Nel 2008 invece, con la contrazione a livello mondiale dei prezzi dell'arte contemporanea, anche le opere dell'artista risentono di questo andamento per poi recuperare in modo sostanziale nel 2009 con cinque risultati a sette cifre tra cui un incredibile prezzo d'asta (il migliore dell'anno) per *Reflection (What does your soul look like)* che raggiunge i 9 milioni di dollari (6 milioni di euro) l'11 ottobre da Christie's. Nel 2010 Christie's e Sotheby's ottengono due risultati a sette cifre per le sue opere durante le aste di febbraio a Londra (*Saint Anton (Flat Light)* battuto a 2,5 milioni di sterline e *Concrete Cabin West Side* battuto a 1,8 milioni di sterline). Le sue quindici tele vendute dal luglio 2009 hanno generato 15,1 milioni di euro, il doppio rispetto al periodo gennaio-dicembre 2008, in confronto un anno piuttosto tranquillo.

Con la forte domanda e i prezzi elevati è diventato praticamente impossibile acquistare uno dei suoi lavori più importanti a meno di 300.000 euro. I prezzi raggiunti dalle sue tele più grandi hanno un effetto leva sulle opere di formato ridotto (30-40 cm). Il quadro *Tunnel Passing, Country Rock* ad esempio, acquistato per l'equivalente di 74.400 a maggio 2006 da Phillips de Pury & Company, è stato

rivenduto per l'equivalente di 269.000 a giugno 2010 da Sotheby's.

Il 30% dei lotti d'asta di Doig venduti a meno di 3.800 sono Polaroid e stampe. Ad esempio lo stesso soggetto di Country Rock in fotoincisione e acquatinta viene venduto a 3.000-5.000 euro. Realizzate in 46 copie, queste piccole opere di 93,5 x 121,5 cm che riprendono il tema di Country Rock non hanno né il fascino dei dipinti di grandi dimensioni né l'impatto chimerico di consistenza e materiali. Alcune stupende litografie prodotte in serie di 300 possono essere acquistate con una spesa compresa tra i 1.000 e i 2.000 euro. In questo formato suggeriamo di dare preferenza al suo tema ricorrente... la canoa.

Richard Prince e Jeff Koons

È stato un anno difficile per Richard Prince che ha visto calare di quasi il 50% i suoi ricavi d'asta rispetto al periodo luglio 2008 – giugno 2009 nel quale aveva venduto 61 opere per un totale di 24,2 milioni di euro (considerando cumulativamente tutte le forme di espressione artistica). Lo scorso anno (luglio 2009 - giugno 2010) le sue entrate totali hanno raggiunto solo 12,4 milioni di euro con 43 lotti, di cui 11,1 milioni provenienti da dieci dipinti.

Fino alla fine del 2008 i prezzi di Richard Prince sono entrati in una spirale rapidamente ascendente che ha aggiunto il 550% alla sua quotazione tra il 2000 e il 2008. In effetti la domanda dei suoi lavori si è intensificata dopo *Tender Nurse*, venduto con un importo a sette cifre a novembre 2006 (il primo dei suoi dipinti a superare il milione di dollari). Tra questa data e il periodo di crisi alla fine del 2008 le sue opere hanno generato diciotto risultati d'asta a sette cifre. Dalla fase di rallentamento del mercato le vendite superiori al milione si sono fortemente ridotte anche se non possiamo dimenticare le quattro dall'inizio del 2009 (gennaio 2009-luglio 2010). Se da una parte i cowboy sono i lavori fotografici più ambiti¹, dall'altra le sue infermiere sono decisamente apprezzate dai collezionisti. Queste ultime, ispirate agli stereotipi della cosiddetta "airport literature", sono state esposte in tutto il mondo.

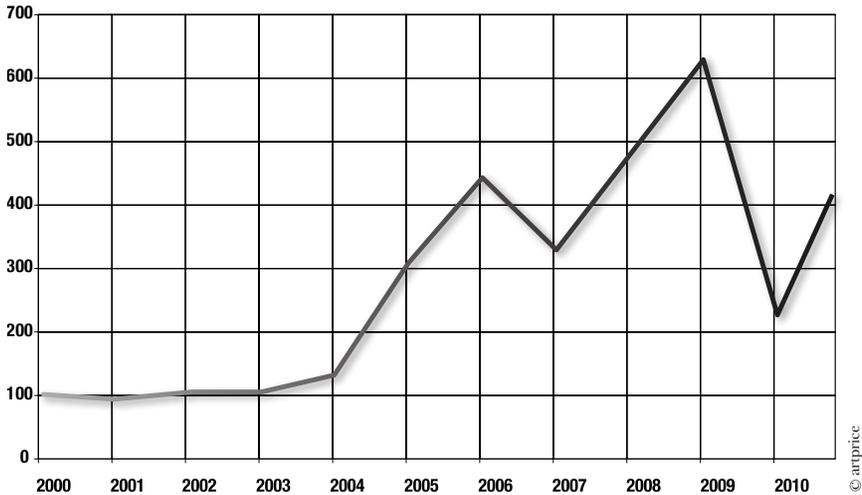
Il suo miglior risultato d'asta dell'anno conclusosi a luglio 2010 è stato per l'opera *Nurse in Hollywood #4*, un acrilico realizzato nel 2004 e proposto nell'ambito della collezione Halsey Minor, stato aggiudicato per 4,5 milioni di euro (Phillips de Pury & Company, New York, 13 maggio 2010). Questo risultato eccezionale, sostenuto da un ottimo background, ha sfiorato per soli 200.000 euro il suo record d'asta raggiunto nel momento più fiorente del mercato (*Overseas Nurse* battuto da Sotheby's a Londra il 1° luglio per l'equivalente di 4,7 milioni di euro).

Nonostante anche i ricavi d'asta di Jeff Koons si siano ridotti (contraendosi di 5 milioni di euro rispetto all'anno precedente), l'artista resta uno dei pittori contem-

¹Prince ottiene d'altronde l'ottavo volume d'affari di questo anno sul mercato della fotografia contemporanea.

poranei più quotati producendo il miglior ricavo d'asta dell'anno nella scultura. Tra luglio 2009 e giugno 2010 i ricavi d'asta per solo quattro delle sue opere pittoriche hanno raggiunto i 6,37 milioni di euro. Senza dubbio l'aura commerciale di Koon ha ritrovato vigore con il nuovo record raggiunto per un quadro: raggiungendo i 3 milioni di sterline (3,7 milioni di euro) il suo avido Loopy ha aggiunto quasi 1 milione di euro al precedente record associato a un quadro (2,2 milioni di sterline) con l'opera Auto battuta da Christie's nel giugno 2008. Grazie a questo

Richard PRINCE - Evoluzione dei prezzi base 100 nel 2000



risultato i dipinti vanno a pesare per il 35% sui ricavi d'asta dell'artista per il periodo 2009-2010 rispetto alla media del 12%¹.

Christopher Wool

Christopher Wool proviene da una generazione di artisti americani diventati noti negli anni '80 che comprende Jeff Koons (il cui record annuale supera di poco Wool) e Richard Prince con il quale ha lavorato. La sua firma - meno speculativa rispetto a quella dei suoi connazionali - si è ripresa molto rapidamente dalla crisi di fiducia nel mercato dell'arte contemporanea e la sua quotazione ha registrato un aumento del 321% nell'ultimo decennio.

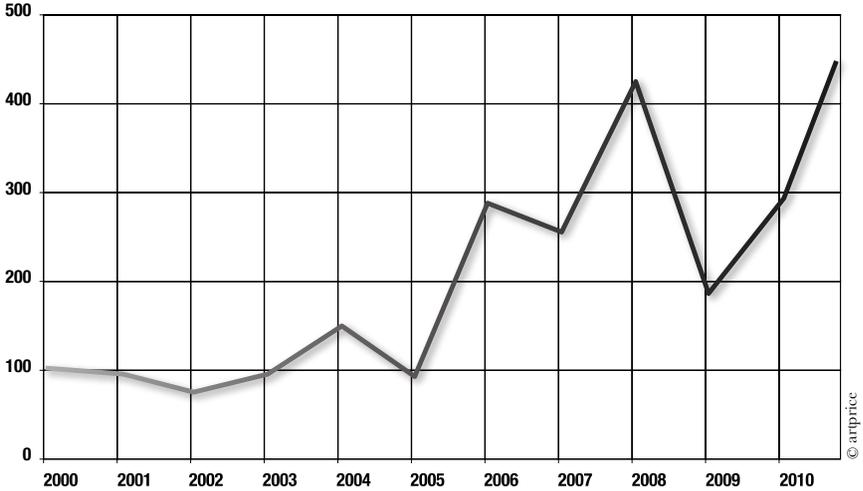
Nel 2008 i ricavi d'asta di Christopher Wool sono crollati di due terzi per poi contrarsi ulteriormente nel 2009, ma oggi l'artista ha nuovamente intrapreso la strada del successo. I suoi ricavi totali d'asta per il periodo luglio 2009-giugno 2010 hanno raggiunto i 5,8 milioni di euro e l'11 maggio 2010 il suo quadro Blue Fool, venduto al doppio della stima pre-asta da Christie's New York per 4,4 milioni di dollari (3,4 milioni di euro) ha segnato un nuovo record. Quest'ultimo risultato è dieci volte superiore alla somma pagata per una versione nera di Fool (stessa data e stesse dimensioni) da Christie's New York nel 1999. Blue Fool è uno dei tipici dipinti "a parole" dell'autore (che comprendono la nota "Sell the house sell the car sell the kids" dal film *Apocalypse Now*) dove porzioni di testo vengono

¹ Ripartizione fatturato: 1997 - 2009.

recuperate da film o noti brani musicali. L'appropriazione di queste “parole” e l'humour soggiacente delle opere si avvicinano allo spirito con cui Richard Prince crea le sue infermiere e i suoi cowboy.

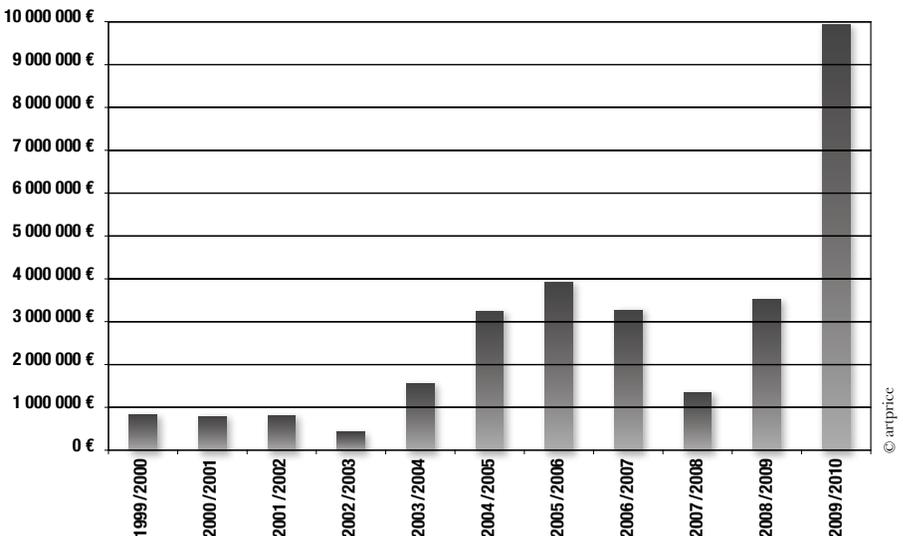
Wool spinge la pittura al limite decostruendo il significato, finendo addirittura

Christopher WOOL - Evoluzione dei prezzi delle pitture base 100 nel 2000



per coprire di vernice bianca i suoi motivi preferiti. L'artista, rappresentato dalla Gagolian Gallery, vanta un curriculum importante che comprende, tra le altre, esposizioni al Museum of Modern Art di New York, al Museum of Contemporary Art di Los Angeles e al Boymans-van Beuningen di Rotterdam.

Martin KIPPENBERGER - Evoluzione del fatturato delle aste di pittura (1° luglio - 30 giugno)



Martin Kippenberger

Alla sua morte all'età di 44 anni nel 1997, Martin Kippenberger ha lasciato un corpus di opere prolifico e complesso.

Nel novembre 1999, due anni dopo la sua morte, l'opera *Untitled* (1988) raggiunge i 650.000 dollari da Christie's New York, pari a dieci volte le stime pre-asta. Prima della morte dell'artista nessuno dei suoi lavori aveva superato i 10.000 euro. Sulla spinta della partecipazione postuma dell'autore alla 50a biennale di Venezia nel 2003, la sua quotazione cresce del 219% in solo due anni con oltre 200 opere in vendita. Sullo sfondo di una grave crisi economica e nonostante un 2008 difficile in cui il 62% dei suoi lavori resta invenduto, i suoi ricavi d'asta annui crescono del 1.171% nel 2009 (superando i 7,8 milioni di euro). Questa performance esplosiva deve molto al record straordinario di 3,6 milioni di dollari (2,6 milioni di euro) pagati per l'autoritratto (*Untitled*, 1988) a maggio 2009 in un'asta di Sotheby's New York. Da quel momento altre quattro opere vengono vendute a più di un milione di dollari: due a ottobre 2009, una a febbraio 2010 e una quarta a giugno 2010 (*Paris Bar*, 2,16 milioni di euro e *Waiter of*, 1,02 milioni di euro il 16 ottobre 2009; *Flying Tanga*, 2,56 milioni di euro l'11 febbraio 2010 e *Die Verbreitung der Mittelmässigkeit*, 1,08 milioni di euro il 30 giugno 2010).

La domanda è particolarmente forte per i suoi dipinti migliori, solitamente venduti a New York e Londra. Il mercato tedesco rappresenta il 38% delle transazioni ma genera solo il 7% dei suoi ricavi d'asta totali. Quest'anno le vendite delle sue tele hanno prodotto 9,9 milioni di euro (25 lotti) e la sua quotazione ha resistito bene alla crisi con un aumento del 163% rispetto al totale del decennio. Di conseguenza le sue opere più abordabili vendute a cifre inferiori ai 3.000 euro sono sempre più rare; mentre il 30% poteva essere acquistato a meno di questa cifra prima del 2009, la proporzione attualmente raggiunge appena il 6%.

Chen Yifei, la formidabile ascensione

Chen Yifei sta continuando la sua scalata verso l'alto. Lo scorso anno l'artista ha ottenuto ricavi d'asta per 6,6 milioni di euro (21 lotti). Quest'anno i risultati sono ancora migliori con 2,2 milioni di euro in soli 14 lotti e mezzo milione di euro di vantaggio rispetto a Damien Hirst. Questa performance eccezionale dell'artista, che mostra i suoi talenti in numerose e varieghe discipline (è stato anche produttore cinematografico), è in gran parte dovuta al nuovo record del 29 maggio 2010 raggiunto all'asta di Christie's Hong Kong con l'aggiudicazione della tela iper-realistica *String quartet*. Quest'olio su tela del 1986 che rappresenta quattro musicisti che suonano, ha scatenato una memorabile lotta per l'aggiudicazione terminata con un'offerta di 54 milioni di dollari di Hong Kong (pari a 5,6 milioni di euro), cifra dieci volte superiore alla stima pre-asta. Si tratta del migliore risultato di Christie's dall'asta "20th century Contemporary Asian & Chinese art".

Il nuovo record, più alto di 800.000 euro rispetto a quello precedente del 29 maggio 2009 (*Thinking of History at my space*, all'asta di Poly International),

rappresenta una sorta di tributo all'artista dato che ha luogo sei settimane dopo il 5° anniversario della sua morte e coincide con una grande esposizione delle sue opere al Museo d'arte di Shanghai.

La domanda dei lavori di Chen Yifei diventa così forte che le sue tele sono più ricercate di quelle degli artisti cinesi contemporanei di maggior successo come Fanzhi Zeng e Zhang Xiaogang.

Zeng Fanzhi e Zhou Chunya

I guadagni annui di Zeng Fanzhi sono crollati del 71% rispetto al 2008/2009. Lo scorso anno l'artista cinese, proiettato ai livelli più alti del mercato delle aste con la serie delle Maschere, ha ottenuto con le sue tele ricavi d'asta totali pari a 7,7 milioni di euro. La crisi ha fortemente frenato un mercato che in precedenza era disposto a pagare dieci volte le stime pre-asta pur di avere le sue opere. Il suo record d'asta di 5,4 milioni di euro risale al 24 maggio 2008 a Hong Kong (serie delle Maschere 1996 N.6, Christie's).

Invece uno degli artisti coevi di Zeng Fanzhi, Zhou Chunya (i cui prezzi sono rimasti su livelli molto più bassi), ha consolidato la propria quota di mercato. I suoi ricavi d'asta di 4,6 milioni di euro,

cresciuti leggermente rispetto all'anno precedente, lo posizionano al decimo posto nella nostra classifica dedicata ai pittori contemporanei (la top 10 per ricavi d'asta per il periodo luglio 2009-giugno 2010). Il mercato di Zhou Chunya si concentra a Pechino, Hong Kong, Shanghai e Taipei e le sue opere attraggono una domanda decisamente internazionale. Nessuno dei suoi lavori messi all'asta a New York dal 2006 è mai andato invenduto.

Damien Hirst

Lo scorso anno (luglio 2008 - giugno 2009) le opere di Hirst hanno ottenuto ricavi d'asta totali (considerando cumulativamente tutte le forme di espressione artistica) per 134,7 milioni di euro con almeno 29 aggiudicazioni superiori al milione di euro. Questa performance ha consentito all'artista britannico di ottenere il miglior risultato annuo di tutti i tempi a livello mondiale per un artista contemporaneo. Il campione in termini di vendite e attenzione mediatica ha raggiunto un tale incredibile risultato con la sua opera Beautiful Inside My Head Forever, battuta da Sotheby's il 15-16 settembre 2008. Questo evento ha rappresentato una prima assoluta nella storia delle vendite all'asta poiché Sotheby's ha consentito a Hirst di presentare personalmente 200 delle sue opere appena uscite dal suo studio. Nonostante il preoccupante contesto economico e finanziario che ha caratterizzato la vendita d'autunno 2008, il mercato si è lasciato trascinare da questa improvvisa ondata di nuove opere dell'artista e dopo due giorni di vendite Sotheby's ha annunciato un ricavo totale di 120 milioni di euro, al netto delle spese!

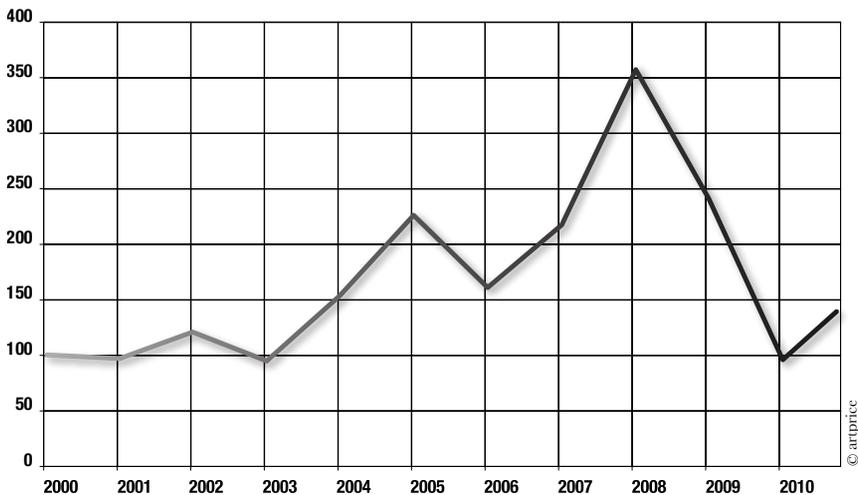
Dopo questo inconsueto evento, la crisi lascia un'impronta pesante sulle vendite di Damien Hirst e il numero di opere invendute passa dall'11% al 55% tra settembre e dicembre 2008. Con il minor interesse di investitori e collezionisti registrato nel 2009, i cataloghi delle case d'aste contengono un numero decisamente più esiguo di opere dell'artista: un terzo rispetto al precedente numero di sculture e un quarto di tele! In 12 mesi alcune delle sue opere tornano ai prezzi del 2004 cancellando quattro anni di inflazione speculativa. Nell'anno appena trascorso (luglio 2009 - giugno 2010) l'ex stella del mercato ha registrato un solo risultato a sette cifre e i suoi ricavi d'asta totali (considerando cumulativamente tutte le forme di espressione artistica) hanno raggiunto solo 10,25 milioni di euro, con un calo di ben 124,5 milioni di euro rispetto al periodo 2008/2009!

L'unico risultato superiore al milione di euro è stato raggiunto a Seoul per una tela dal titolo *The Importance of Elsewhere-The Kingdom of Heaven* e rappresenta il miglior risultato dell'anno per l'artista con 15,5 milioni di dollari di Hong Kong (1,35 milioni di euro). La stima pre-asta della tela era di 18-23,5 milioni di dollari di Hong Kong.

Dal luglio 2009, 58 tele di Hirst sono state messe all'asta e 41 hanno trovato acquirenti producendo ricavi totali per 8,38 milioni di euro. Tuttavia questo mercato è destinato a cambiare poiché Hirst, che ha smesso di dipingere all'età di 16 anni, ha deciso di tornare in attività e sta attualmente realizzando (in prima persona) lavori di vario genere che presto faranno la loro comparsa nelle sale d'asta.

Mentre i vertici del mercato di Damien Hirst hanno registrato segni di forte rallentamento lo scorso anno, il mercato più abbordabile delle sue stampe ha visto una crescita del 37% (in termini di volume). La vendita del solo 53% dei lotti (quasi la metà è andata invenduta!) ha generato un totale di 726.800 euro quest'anno

Damien HIRST - Evoluzione dei prezzi delle pitture base 100 nel 2000



(luglio 2009 - giugno 2010). Si tratta del terzo miglior risultato totale per le stampe contemporanee, dopo Fang Lijun con 1,44 milioni di euro e i 764 milioni di euro di Jean-Michel Basquiat.

Scultura

A differenza della pittura contemporanea dominata da artisti statunitensi, britannici e cinesi, gli artisti più venduti nel comparto della scultura contemporanea hanno origini più variegata. Lo scorso anno la top 10 dei principali artisti contemporanei per ricavi d'asta nel settore della scultura ha visto la presenza di tre indiani (Anish Kapoor, Bharti Kher, Subodh Gupta), due americani (Jeff Koons e Matthew Day Jackson), due cinesi (Wang Zhan e Chen Li) e tre europei (Maurizio Cattelan, Juan Munoz e Antony Gormley) con ricavi totali che vanno da 855.000 euro per Subodh Gupta a oltre 11 milioni di euro per Jeff Koons.

Triplicata in meno di un decennio, la forte domanda di scultura contemporanea è un fenomeno relativamente recente. Il successo dei lavori tridimensionali (e multipli) è stato confermato da vari spettacolari record d'asta lo scorso anno, tra cui i 66,4 milioni di euro per *L'Homme qui marche I* di Alberto Giacometti, i 43,2 milioni di euro della *Tête* di Amedeo Modigliani battuta il 14 giugno 2010 a Parigi da Christie's. Raggiungere tali importi per delle sculture sarebbe stato impensabile solo quattro anni fa.

Con la diminuzione del numero di risultati d'asta superiori al milione nel segmento dell'arte contemporanea, sembra che si ci sia un aumento inversamente proporzionale nel numero dei risultati a sette cifre nel segmento dell'arte moderna. In effetti, mentre l'arte contemporanea si riprende dalla crisi, gli investimenti astronomici precedenti a questa fase si sono spostati verso nomi più sicuri del segmento dell'arte moderna, riducendo in modo sostanziale il numero di vendite a sette e otto cifre nell'arte contemporanea. Per quanto riguarda le sculture contemporanee si sono registrati nove risultati superiori al milione di euro nel periodo compreso tra luglio 2009 e giugno 2010 rispetto ai 23 nel periodo equivalente del 2008/2009.

Jeff Koons

Jeff Koons ha mantenuto la propria leadership in termini di ricavi d'asta su base annua piazzandosi all'ottavo posto nella pittura e al primo posto nella scultura. Anche se nel periodo 2009-2010 la sua quota di mercato si è ridotta (solo la metà di sculture vendute rispetto all'anno precedente) e i guadagni nel settore delle sculture si sono contratti del 31%, lo scorso anno ha ottenuto ricavi d'asta totali su base annua pari a 11,6 milioni di euro con la vendita di 26 opere tridimensionali. Tra luglio 2009 e giugno 2010 quattro sculture di Koons sono state aggiudicate per cifre superiori al milione rispetto alle sei dell'anno precedente e alle dodici del periodo luglio 2007 - giugno 2008.

I prodotti di consumo così cari all'artista sono tanto più glorificati quanto più vengono rappresentati in tre dimensioni... e spesso in eccentriche proporzioni. La sua opera più grande mai venduta all'asta (*Balloon Flower (Magenta)*) ha raggiunto i 14,5 milioni di euro da Christie's il 30 giugno 2008. Quest'anno il suo miglior risultato è stato ottenuto con un enorme mazzo di fiori scolpito nel legno. L'opera, intitolata *Large Vase of Flowers* (109,2 x 132 x 109,2 cm), composta da 140 fiori dai colori kitsch e descritta dall'artista come "molto sessuale e fertile" è stata esposta nella Camera della Regina della Reggia di Versailles in occasione della famosa mostra tenutasi in questa residenza dal 10 settembre 2008 al 4 gennaio 2009. Il prestigio e la pomposità della mostra di Versailles hanno senza dubbio influito positivamente sulla quotazione dell'opera (realizzata in tre versioni simili) dato che Christie's l'aveva venduta a meno di 1 milione di dollari a giugno 2000 a Londra

e dopo l'esposizione di Versailles, il 10 novembre 2009, è stata battuta a oltre 3,3 milioni di euro da Christie's a New York.

Dalle sculture del valore di milioni di dollari (euro, ecc...) a mini-cuccioli realizzati con fiori secchi venduti a poche centinaia di euro... l'artista sa come soddisfare il maggior numero possibile di collezionisti.

Risultati straordinari

Lo scorso anno le performance d'asta di tre artisti hanno registrato risultati straordinari, del tutto inaspettati nel campo della scultura: Chen Li (cinese) ha visto aumentare del 125% i propri ricavi d'asta rispetto all'anno precedente, Bharti Kher (indiano) si è piazzato con una sola aggiudicazione al nono posto nella nostra classifica annuale dei ricavi d'asta e Matthew Day Jackson (americano) ha venduto un pezzo nel 2008/2009 (*Hung, Drawn & Quartered* per l'equivalente di 11.138 euro da Christie's il 30 aprile 2009) e ha poi ottenuto quest'anno 1,08 milioni di euro con tre aggiudicazioni.

D'altra parte il successo incredibile di Matthew Day Jackson e Barthi Kher ha confermato la forte influenza sul mercato del gallerista Emmanuel Perrotin, colui che ha scoperto Damien Hirst negli anni '90 e sta attualmente proponendo le opere del suo "protégé" Takashi Murakami a Versailles¹ (fino al 12 dicembre 2010). Entrambi gli artisti hanno esposto nella sua galleria prima che i prezzi delle loro opere decollassero (*Bharti Kher nel 2008, Sing to them that will listen*) e Matthew Day Jackson nel 2009).

Matthew Day Jackson

Matthew Day Jackson, nato in California nel 1974, realizza le sue opere in una tecnica decisamente mista e spaziando in assoluta libertà. I suoi lavori rappresentano una visione critica delle nostre icone culturali con numerosi riferimenti alla mitologia, alle tecnologie di avanguardia, alla storia americana e ad altri artisti come Calder e Beuys.

La sua prima partecipazione a un'asta risale al 2006, poco dopo le mostre presso le gallerie Barbara Gladstone e Perry Rubenstein (2005) e 10 giorni dopo l'inaugurazione della Whitney Biennial, *Day for Night*, cui partecipa (Whitney Museum of American Art, New York, 28 marzo - maggio 2006). Con una tale prestigiosa esposizione, la stampa fotografica dell'artista *Hungry Ghosts* della serie *Civil War Battlefield* supera le stime e viene aggiudicata per 4.500 dollari (circa 3.800 euro) il 13 marzo 2006 da Phillips de Pury & Company.

Quattro anni dopo, in seguito a una mostra dal titolo *Gezellig* presso la galleria di Miami di Emmanuel Perrotin (*Gezellig*, 1 dicembre 2009 - 9 gennaio 2010) i suoi prezzi entrano in una dimensione decisamente diversa. L'11 febbraio 2009, Christie's mette all'asta un'opera a tecnica mista dal titolo *Bucky* con un prezzo di partenza di 30.000-40.000 sterline. Le offerte per *Bucky* continuano a salire vertiginosamente fino a raggiungere le 500.000 sterline (circa 570.000)!

¹Fino al 12 dicembre 2010. Emmanuel Perrotin ci confidava che peraltro l'artista del decennio era «senza nessun dubbio» Takashi Murakami (vedere la rubrica La prospettiva delle gallerie)

I successivi cataloghi delle opere di arte contemporanea in vendita a Londra e New York contengono un totale di 10 opere di Matthew Day Jackson, inserite in una fascia di prezzo decisamente più elevata. Anche se nessuno di questi lavori supera il prezzo pagato per *Bucky*, tre ottengono risultati a sei cifre tra il maggio e il giugno 2010, per un totale superiore al milione di euro (*Harriet (Last Portrait)*, 432.740 euro, Sotheby's New York; *Apollo Space Suit (After Beuys)*, 340.000 euro, Sotheby's New York, e *Phoenix (Peace Eagle)*, 308.000 euro, Christie's Londra).

Bharti Kher

Sposata con Subodh Gupta, nata a Londra ma residente a Nuova Delhi, Barthi Kher realizza sculture di grandi dimensioni che riflettono la cultura indiana. La sua carriera ha già acquisito una dimensione internazionale; l'artista è infatti stata selezionata per partecipare all'importante mostra *Paris Delhi Bombay* che aprirà a maggio 2011 presso il Centre Pompidou di Parigi.

Appartiene alla generazione di artisti "emergenti" che hanno debuttato nel mondo delle aste nel periodo 2006-2007. In quella prima fase le sue opere erano abordabili (comprese tra i 7.000 e i 30.000 euro di media) e lontane dalle speculazioni del settore. Attualmente i suoi prezzi d'asta stanno registrando un lieve incremento.

Bharti Kher è inoltre autrice di numerosi dipinti che fanno riferimento al *bindi*, il mistico "terzo occhio" della tradizione indiana. Quest'anno l'artista ha segnato un ottimo risultato con l'aggiudicazione a sette cifre di una scultura ugualmente

simbolica: *The Skin Speaks A Language Not Its Own* che rappresenta un elefante addormentato (o morente). Questa impressionante scultura in fibra di vetro a dimensione naturale, arricchita da migliaia di bindi, è stata battuta per 850.000 sterline (1,03 milioni di euro) il 28 giugno 2010 da Sotheby's Londra.

Questo risultato da solo ha portato Kher in nona posizione nella nostra top 10 dei ricavi d'asta nel settore delle sculture (luglio 2009 - giugno 2010); l'artista supera così il marito Subodh Gupta, il cui mercato si è quest'anno notevolmente contratto. Solo quattro sculture di Gupta sono state vendute all'asta negli ultimi dodici mesi, producendo un ricavo d'asta totale di 855.000 euro. L'anno precedente (luglio 2008 - giugno 2009) invece erano state vendute dodici opere per un totale di 2,4 milioni di euro. L'ascesa improvvisa di Gupta tra il 2005 (anno del suo debutto nel mondo delle aste) e il 2008 (anno in cui ha ottenuto i migliori risultati) non ha resistito al generale atteggiamento di prudenza di investitori e grandi collezionisti. Il prezzo delle opere del suo compatriota Anish Kapoor, i cui lavori sono passati di mano in mano nel mercato secondario dagli anni '80, ha mostrato un maggiore livello di stabilità. Con entrate totali per 6,7 milioni di euro ottenuti con la vendita di 15 sculture, i ricavi d'asta di Kapoor quest'anno (luglio 2009 - giugno

2010) hanno infatti registrato una lieve crescita rispetto al periodo precedente.

Li Chen

Con una crescita dei ricavi del 125%, l'artista Li Chen (nato nel 1963) ha registrato uno dei più forti trend di crescita nei ricavi d'asta nel corso dell'anno. Apparso inizialmente alle aste insieme alla nuova generazione di artisti asiatici "emergenti" nel 2006, Li Chen crea sculture in bronzo dalle forme generosamente rotonde che affascinano immediatamente un vasto pubblico: prima della crisi del 2008 tutti i suoi pezzi offerti all'asta (a prezzi compresi tra i 20.000 e i 100.000 euro di media) sono stati venduti senza esitazione!

Durante la contrazione del mercato i prezzi di Li Chen hanno subito solo lievi flessioni e a novembre 2009 i suoi risultati d'asta hanno ripreso la loro ascesa superando i 200.000 euro (*Pure land*, Christie's Hong Kong). Poi a maggio 2010 è arrivato il record con l'opera monumentale intitolata *Avalokitesvara*, che ha raggiunto i 251.000 euro da Borobudur a Singapore. Il risultato annuo di 1,4 milioni di euro ottenuto con la vendita di quindici sculture lo porta in sesta posizione nella nostra classifica dedicata agli scultori contemporanei, dietro l'italiano Maurizio Cattelan.

Maurizio Cattelan

Tra luglio 2008 e giugno 2009 le opere di Maurizio Cattelan hanno totalizzato un ricavo d'asta di 1,2 milioni di euro (considerando cumulativamente tutte le forme di espressione artistica). Quest'anno (2009/10) i suoi ricavi totali d'asta sono stati di almeno 7,4 milioni di euro di cui 1,7 milioni ottenuti con sei sculture.

Questa cifra di tutto riguardo è in gran parte dovuta a un singolo pezzo senza titolo (*per se*, un'installazione piuttosto che una vera scultura) che rappresenta la testa iper-realistica dell'artista mentre irrompe nel musco sbucando da un'apertura nel pavimento. Dopo aver pagato 7 milioni di dollari (5,5 milioni di euro) da Sotheby's, il nuovo proprietario dell'opera dovrà sacrificare il proprio pavimento per poterla esporre!

Oltre a questo nuovo record, l'opera Frank and Jamie - che rappresenta due poliziotti che camminano a testa in giù con la testa appoggiata al pavimento - è stata venduta per 880.000 sterline (oltre 1 milione di euro) il 30 giugno 2010 da Christie's mentre la scultura che ritrae tre topini impagliati comodamente seduti su una sdraio ha superato di 70.000 dollari la stima pre-asta raggiungendo le 270.000 sterline (292.000 euro).

Attualmente Maurizio Cattelan è uno dei pochi artisti contemporanei che vendono con risultati a sette cifre e non aver visto ridursi la propria quotazione. Tra gennaio e giugno 2010 ha infatti registrato una crescita del 46%.

Cattelan, *enfant terrible* e maestro di provocazioni è molto apprezzato da facoltosi collezionisti d'arte e dalla critica... a tal punto che questa ha coniato il termine "cattelanesco" per descrivere uno stato mentale tra il catastrofico e il burlesco.

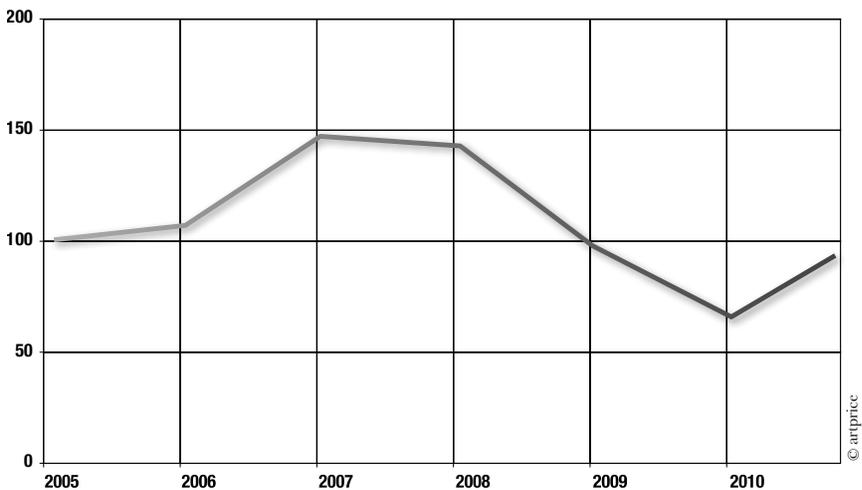
Le opere luminose

I pezzi di Cattelan vanno oltre il concetto e la definizione tradizionale di scultura e si propongono talvolta come vere e proprie installazioni che impongono il proprio potere narrativo nella "vita reale".

Un altro ambito della scultura che sposta i limiti del mezzo scultoreo è la luce. Dopo l'introduzione del neon nell'arte degli anni '60 da parte Dan Flavin, Joseph Kosuth e Mario Merz, una nuova generazione di artisti ha iniziato a sperimentare con la luce, giocando sull'ambivalenza tra il suo uso comune (come accattivante mezzo di comunicazione nella giungla urbana) e la sua immaterialità.

I lavori in neon di Tracey Emin (uno dei cosiddetti "Giovani artisti britannici" di Charles Saatchi alla fine degli anni '90) hanno riscosso grande successo. *Promise To Love You, You Forgot To Kiss My Soul, Her Soft Lips Touched And Every Thing Became Hard, Fantastic To Feel Beautiful Again, Those Who Suffer Love* sono tutti messaggi d'amore luminosi, venduti quest'anno all'asta tra i 32.000 e gli 81.000 euro (luglio 2009 - giugno 2010). Tuttavia altri due "protégés" di Saatchi, Tim Noble e Sue Webster, non hanno avuto la stessa fortuna dell'anno precedente: le sei opere luminose più importanti messe all'asta sono andate tutte invendute.

Tracey EMIN - Evoluzione dei prezzi base 100 nel 2005



Le opere luminose di Olafur Eliason hanno invece registrato un buon successo d'asta (la sua *1m3 Light* è stata venduta a 300.000 dollari [200.000 euro] il 12 novembre 2009 da Phillips de Pury & Company); anche Ivan Navarro con la sua *White Electric Chair* sta acquisendo valore in modo lento ma solido (l'opera è stata battuta per l'equivalente di 22.200 euro il 30 giugno 2010 da Phillips de Pury & Company).

Inoltre il giovane artista cinese Li Hui ha superato i 100.000 euro con la sua *Amber* aggiudicata a 1,2 milioni di HKD (125.000 euro) da Christie's Hong Kong il

30 maggio 2010. Con un magico gioco di luce, *Amber* trasforma un'auto aerodinamica in una creatura indefinita che sembra emergere dalle profondità dell'oceano. Già a ottobre 2007 uno degli otto esemplari di *Amber* aveva trovato un acquirente per un prezzo pari a 100.000 euro da Sotheby's a Hong Kong. Il pezzo ha quindi aumentato del 25% il proprio valore nonostante la contrazione del mercato che ha penalizzato in particolare il settore degli artisti "emergenti". Il successo di Li Hui è stato in gran parte alimentato dal mercato locale. Anche se ancora poco conosciuta fuori dall'Asia, non ci è dubbio che l'opera di Li Hui raggiungerà presto il mercato statunitense e del Regno Unito.

Video

Questo mezzo espressivo dell'arte contemporanea si trova ancora raramente nei musei, nelle gallerie e soprattutto alle aste. In effetti il video offre una vasta gamma di possibilità - manipolazione di immagini, forza narrativa, dimensione temporale, ecc. - ma pochi collezionisti sono disposti ad avventurarsi in questo mercato.

La stella del mercato del video contemporaneo è senza dubbio Bill Viola

Viola è entrato prepotentemente sulla scena artistica internazionale come rappresentante degli Stati Uniti alla Biennale di Venezia del 1995. La sua opera *The Greeting* rappresenta una pietra miliare che porta in vita i personaggi rappresentati nella *Visitazione* di Jacopo Pontormo, un quadro manierista raffigurante la Vergine Maria mentre accoglie con un abbraccio la cugina Elisabetta. L'opera è stata acquisita dal Museum of Modern Art di New York nel 2001.

L'anno successivo a questa prestigiosa acquisizione Viola debutta nel mondo delle aste da Christie's di Londra (27 giugno 2002) con la video-installazione dal titolo *Incrementation*, battuta per 40.000 sterline (62.240 euro). Tre anni dopo, il 9 novembre 2005, il lavoro viene venduto all'asta da Christie's New York e aggiudicato per un importo superiore al precedente di 10.000 euro (75.165 euro); il giorno prima *Witness*, altra sua opera, è venduta a 271.000 euro (320.000 dollari), il primo risultato a sei cifre per l'artista. A novembre 2007 la stessa opera raggiunge i 170.000 euro. Quest'anno la sua video-installazione *Surrender*, che integra il simbolismo del battesimo con quello dello specchio e della morte in un lavoro di grande potenza emotiva, è stata venduta a 270.000 sterline (307.000 euro) da Sotheby's durante l'asta del 10 febbraio 2010.

Gli acquirenti di opere d'arte che desiderano acquistare i lavori di questo pioniere della video arte contemporanea (ha iniziato a lavorare a questa forma di espressione artistica negli anni '70) avranno difficoltà a trovare attualmente qualcosa a meno di 40.000 euro.

Tuttavia la video arte di Pipilotti Rist e Pierrick Sorin può essere acquistata a prezzi molto più accessibili (3.000 - 20.000 euro) e le installazioni di Tony Oursler vengono battute mediamente tra i 15.000 e i 25.000 euro (es. *Flower power* aggiudicato a 14.000 euro il 13 novembre 2009, Phillips de Pury & Company, New York).

Resta il fatto tuttavia che alle aste le opere di video arte sono molto esigue e, tranne i lavori dei "padri fondatori" del genere come Nam June Paik e Bill Viola, questo genere di espressione artistica non è riuscito a imporsi nel mercato secondario.

Anche se una classificazione per tipologia di espressione artistica può sembrare

in qualche modo artificiale nell'arte contemporanea caratterizzata da una realtà ibrida ed eterogenea, che trasgredisce costantemente le frontiere tradizionali dell'arte, risulta tuttavia chiaro che alcune abitudini del mercato sono fortemente persistenti... anche se i collezionisti stanno diventando più "avventurosi". Le forme espressive maggiormente richieste alle aste sono quelle classiche, più facili da conservare ed esporre, che presentano minori problemi di "gestione" rispetto ai lavori più sperimentali.

Fotografia

Chissà se nel campo dell'arte contemporanea l'unicità (edizioni uniche) sarà eliminata dall'elenco dei valori assolutamente essenziali... Anche se la rarità resta ovviamente un valore essenziale, le foto di arte contemporanea solitamente hanno come esclusività il fatto di essere prodotte in edizioni limitate di cinque, tre o anche solo due copie (le foto in un'unica edizione esistono, ma sono molto rare). Nell'attuale mercato dell'arte alcune "copie multiple" raggiungono prezzi migliori di altri lavori in edizione unica, in particolare nella fascia più alta. Un forte segnale in tal senso è stato dato dall'aggiudicazione di una scultura moderna in bronzo di Alberto Giacometti, realizzata in un'edizione limitata di sei copie. Il lavoro catalogato come 2/6, *L'homme qui marche I*, è stato battuto al prezzo più alto mai pagato a un'asta per un'opera d'arte in edizione unica¹...

Mentre la scultura moderna ha scalzato la supremazia economica della pittura, la fotografia contemporanea compete con i prezzi prodotti dai migliori nomi nel comparto dei disegni. Quest'anno il miglior risultato d'asta nel disegno (per un'opera di Jean-Michel Basquiat²) è risultato inferiore all'importo pagato da Sotheby's il 10 febbraio 2010 per una foto di un concerto di Madonna di Andreas Gursky.

Senza dubbio, con 925.000 sterline (oltre 1 milione di dollari) *Madonna I* ha prodotto il miglior risultato dell'anno nel segmento della fotografia. Il risultato mostra il grande valore del cinquantacinquenne artista tedesco (ex allievo della più famosa coppia di fotografi della storia, Bernd e Hilla Becher) che ha esposto in tutto il mondo, compresa un'importante retrospettiva al Museum of Modern Art di New York (2001), ma indica anche il valore di una foto monumentale (alta quasi tre metri) prodotta in una serie limitata di due copie, dato che le dimensioni museali e la rarità sono criteri fondamentali per i collezio-

¹L'homme qui marche I, battuto a 58 milioni di sterline il 3 febbraio 2010, è diventato per un periodo "l'opera più costosa mai venduta all'asta", record detenuto precedentemente da Le Garçon à la pipe di Pablo Picasso, aggiudicato per l'equivalente di 51,8 milioni di sterline il 5 maggio 2004 da Sotheby's.

²Senza titolo, tecnica mista del 1982, battuto a 750.000 sterline (913.000 euro) il 28 giugno 2010 da Sotheby's.

nisti di foto contemporanee.

Lo scatto contemporaneo s'impone

L'ascesa della foto artistica nel mercato delle aste è stata tanto spettacolare quanto rapida. Prima degli anni '90 questa espressione artistica era considerata in un certo modo inferiore. Nel 1995 il mercato delle aste nel campo delle foto contemporanee era limitato a 350 pezzi per un totale di 1,4 milione di euro. Da allora i prezzi in questo segmento si sono quadruplicati e ogni anno vengono vendute tra le 3.000 e le 6.000 foto contemporanee. In soli dieci anni (1998-2008) i ricavi annui in questo segmento sono cresciuti dell'1.270% e la fotografia rappresenta attualmente il 7% dei ricavi d'asta totali prodotti dall'arte contemporanea (31,1 milioni di euro da luglio 2009 a giugno 2010).

Più dinamico del mercato delle foto d'epoca, il sotto-comparto della fotografia contemporanea ha visto un'incredibile crescita di valore e nel suo picco speculativo ha rappresentato oltre la metà dei ricavi d'asta totali prodotti dall'intero segmento della fotografia! Nel 2009 la proporzione era del 53%. Da allora si è registrata una contrazione. Nel 2010 la fotografia contemporanea è tornata ai valori del 2006, producendo il 40% dei ricavi d'asta totali dell'intero segmento della fotografia.

Rallentamento del mercato

Le fotografie contemporanee hanno prezzi considerevolmente inferiori ai dipinti e alle sculture dei più grandi nomi del mercato dell'arte. Qualche anno fa l'esplosione dei prezzi dell'arte contemporanea aveva spinto tele e sculture di autori quali Jeff Koons, Takashi Murakami e Damien Hirst oltre la soglia dei 10 milioni di dollari alle aste! Nessuna foto contemporanea ha mai raggiunto importi a otto cifre, neanche nella fase di massimo picco della bolla del mercato dell'arte... infatti il ricavo d'asta totale prodotto dal sotto-comparto della fotografia è cresciuto "solo" del 229% tra il 2003 e il 2008 mentre il ricavo d'asta dell'arte contemporanea in generale è cresciuto del 990%!

Meno coinvolta dal fenomeno speculativo, la fotografia contemporanea ha subito una flessione più lieve.

Tuttavia, dopo due anni punteggiati da record, la fascia alta del mercato ha registrato un rallentamento importante con la crisi. Il calo della domanda nella fascia più alta del mercato, cui si sono aggiunti i timori di una flessione importante dei prezzi sulle opere che avevano prodotto risultati a sei o sette cifre, hanno spinto i principali attori del mercato dell'arte ad adottare un atteggiamento decisamente più cauto. Di conseguenza anche l'offerta si è contratta in modo sostanziale: nel 2009 il numero di aste dedicate alla fotografia¹ da Christie's, Sotheby's e Phillips de Pury & Company è passato a 14 rispetto a 23 dell'anno precedente e i ricavi totali d'asta in questo segmento si sono ridotti del 62%. Nonostante le stime ridotte e un numero più contenuto di aste specializzate, il tasso di invenduti è rimasto particolarmente elevato nel 2010. Infatti il numero di foto contemporanee non aggiudicate ha oscillato tra il 43% e il 48% (2008-2009). Si tratta di un dato realmente allarmante, più elevato di 33 punti rispetto al periodo 2003-2007. Il mercato ha dunque bisogno di tempo per riprendersi dai forti shock recenti.

Alcune opere dei grandi nomi della fotografia – Herb Ritts, Andreas Gursky, Andres Serrano e Cindy Sherman – hanno giocato alle montagne russe testando

¹Analizzando cumulativamente tutti i periodi.

la salute del mercato tra periodi di euforia e crisi di fiducia.

Ad esempio la famosa foto di Andres Serrano *Piss Christ*, prodotta in soli 10 esemplari, aveva raggiunto l'equivalente di 148.300 euro (230.000 dollari) a maggio 2008 da Christie's. L'anno successivo si è deprezzata di oltre 60.000 euro (è stata infatti battuta all'equivalente di 88.000 euro il 13 maggio 2009 da Sotheby's). Nel 2010 metà delle opere di Serrano sono rimaste invendute all'asta, un tasso pari al doppio di quello del 2007.

Anche il mercato di Andreas Gursky ha perso forza: dopo sei risultati superiori al milione di dollari registrati tra maggio 2006 e febbraio 2008 – tra cui 1,5 milioni di sterline (quasi 3 milioni di dollari) il 7 febbraio 2007 da Sotheby's per la famosa opera *99 cent II* – i suoi lavori per importi superiori ai 100.000 dollari sono stati venduti con qualche difficoltà nel corso del 2009, nel migliore dei casi nel range di stima pre-asta: il 25 giugno 2009, la sua *Dubai World II* è stata battuta a 370.000 sterline (cifra inferiore alla stima) da Sotheby's. Pur registrando un forte rallentamento negli ultimi 18 mesi e una contrazione del 49% della propria quotazione tra gennaio 2009 e luglio 2010, Gursky è riuscito a mantenere una posizione prominente sul mercato (in termini di ricavi d'asta totali tra luglio 2009 e giugno 2010) nel segmento della fotografia contemporanea, in gran parte grazie alla sua opera *Madonna I*.

Un altro esempio di estrema volatilità del mercato è rappresentato dall'opera di Cindy Sherman, *Untitled No.92* in grande formato (61 x 122 cm) realizzata nel 1981 in edizione limitata (10 stampe). L'opera sta già ottenendo risultati eccellenti a novembre 2004 quando raggiunge i 324.000 euro da Phillips de Pury & Company. Meno di tre anni dopo però, a maggio 2007, la stessa foto viene venduta a 1 milione di dollari in più da Christie's! Si tratta della prima e ultima volta che un'opera di Cindy Sherman raggiunge la soglia del milione di dollari. Nel 2010 il suo miglior risultato è stato di 236.040 euro con un'opera della serie degli *History portraits* (*Untitled (#206)*, 6 stampe), che il 12 maggio da Christie's ha raggiunto la stima superiore pre-asta. Si tratta del secondo miglior risultato d'asta annuale nel segmento della fotografia contemporanea dopo Andreas Gursky con la sua *Madonna I*.

Foto di moda...

Anche le foto di moda hanno registrato una forte crescita nell'indice dei prezzi. Il fotografo americano Herb Ritts nel 1989 ritrae cinque delle più "belle" top model del pianeta: Stephanie, Cindy, Christy, Tatjana, Naomi, Hollywood. Dieci anni dopo un fortunato acquirente si aggiudica 1 delle 25 stampe alla gelatina-bromuro di argento con un'offerta vincente di 11.000 dollari (poco meno di 10.350 euro). Tra il 2006 e il 2007 quest'emblematica opera di Ritts passa da un prezzo di 36.000 a 63.400 euro¹. Dal 2009 queste

¹Sotheby's New York, 16 ottobre 2007, stampa a base di gelatina al bromuro d'argento.

foto sono passate di mano in mano con prezzi oscillanti tra i 26.000 e i 32.000 euro di media.

Herb Ritts è uno dei nomi di maggiore rilievo nel campo della foto di moda e dagli anni '90 è particolarmente apprezzato nel mercato delle aste. Anche la quo-

tazione del suo collega più anziano Helmut Newton (nato nel 1920) indica la forte domanda di immagini divenute di notorietà mondiale. La sua famosissima foto *Sie Kommen, Paris (Naked and Dressed)*, Vogue Studios che mostra quattro modelle, prima vestite e poi nude nella stessa identica posa, viene offerta da Christie's in un momento particolarmente negativo per il mercato dell'arte (dicembre 2008). Questa grande prova d'artista del 1981, riesce tuttavia a raggiungere i 550.000 dollari battendo un nuovo record per l'artista. Helmut Newton non sfugge tuttavia alla crisi. Dopo la morte nel 2004 la domanda delle sue opere è cresciuta in modo sostanziale spingendo l'indice dei prezzi verso l'alto del 75% in tre anni. Tuttavia neanche i nomi più sicuri del mercato sono riusciti a evitare le conseguenze della brusca inflazione dei prezzi e il suo indice è crollato del 50% a inizio 2010, prima di iniziare un timido recupero.

Per la nuova generazione di fotografi le star rappresentano un'ottima opportunità per realizzare composizioni stravaganti, sfacciate e provocatorie. Gli specialisti di questo universo di stelle sono Inez Van Lamsweerde, David LaChapelle, Guy Bourdin e Jean-Baptiste Mondino. Oltre ai lavori puramente commerciali, Inez Van Lamsweerde e David LaChapelle realizzano stampe in grande formato scambiate a cifre comprese tra i 5.000 e i 20.000 euro di media. Rispondendo alla richiesta

dei collezionisti di acquistare foto monumentali, le opere in grande formato di David LaChapelle sono apparse all'asta nel 2005 proprio quando i prezzi dell'arte contemporanea erano in rapida ascesa. Il suo impertinente universo "glamour & trash" ha immediatamente scatenato offerte fortemente competitive: il 19 giugno 2006 la sua opera *Say it with Diamonds* (in edizione limitata di 3 stampe) ha triplicato le stime raggiungendo le 18.000 sterline (26.368 euro) da Sotheby's Olympia a Londra. La "corsa ai diamanti" ha avuto così tanto successo che sono state prodotte altre edizioni in varie dimensioni: ad esempio, sono attualmente disponibili una serie limitata di 4 copie (87 x 74 cm), una serie limitata di 17 copie (100 x 75 cm) e un'altra di 30 (61 x 50 cm). Ovviamente la serie più ridotta (le 3 originali) è quella che produce i prezzi più alti: triplicando le stime nel 2006, un'altra stampa della stessa serie ha raggiunto i 64.000 dollari (poco più di 47.100 euro) il 16 aprile 2010 da Phillips de Pury & Company. Un'altra opera di David LaChapelle

ha seguito una simile traiettoria: la sua *Last Supper (Jesus is my Homeboy)*, New York (3 metri di larghezza, edizione limitata di 5 copie) è stata aggiudicata per 110.000 dollari lo stesso giorno (81.000 dollari) superando di 30.000 dollari la stima pre-asta più alta!

I principali nomi della fotografia contemporanea del 2010

I migliori risultati nel segmento della fotografia contemporanea non riguardano più esclusivamente i famosi artisti americani e tedeschi. Attualmente il brasiliano Vik Muniz e Hiroshi Sugimoto, nato a Tokyo, occupano la quarta e quinta posizione della nostra Top 10¹ di fotografi contemporanei per ricavi d'asta. Tuttavia la fotografia contemporanea tedesca continua a dominare il mondo delle aste; metà dei fotografi presenti nella Top 10 sono tedeschi: Andreas Gursky (1a posizione), Thomas Ruff (6a posizione), Thomas Struth (7a posizione), Florian Maier-Aichen (9a posizione) e Bernd & Hilla Becher (10a posizione). I tre americani presenti nella Top 10 sono Cindy Sherman (2a posizione), Richard Prince (8a posizione) e Robert Mapplethorpe (3a posizione). Nella classifica non figurano fotografi francesi. Gli artisti dello scatto che vivono e lavorano in Francia, patria storica di questa disciplina, sono ben lontani dalle stelle del mercato mondiale della fotografia artistica.

Florian Maier-Aichen

Florian Maier-Aichen è il più giovane artista della Top 10. Nato a Stoccarda nel 1973, attualmente trascorre la maggior parte del suo tempo tra Germania e Stati Uniti. Florian Maier-Aichen riabora le immagini di paesaggi creando dei mondi illogici seppur credibili in una meravigliosa confusione di punti di ri-

¹Classifica sui ricavi d'asta totale tra luglio 2009 e giugno 2010.

ferimento. Le sue opere appassionano i grandi collezionisti. Prima della mostra Snow Machine alla Gagosian Gallery nel 2009 aveva già ottenuto due risultati d'asta (22.000 e 24.000 euro) per foto in grande formato dalle bizzarre atmosfere realizzate nel 2001-2003. Il 15 maggio 2008 ottiene il primo risultato d'asta a sei cifre con una stampa cromogenica intitolata Mulholland (edizione limitata di 2 copie) che triplica la stima pre-asta e viene battuta a 220.000 dollari (142.000 euro) da Sotheby's. Nel 2010 un'altra opera dell'artista produce un risultato a sei cifre durante l'asta di maggio della Phillips de Pury & Company in cui viene venduta la collezione Halsey Minor contenente il suo lavoro Untitled (Mount Wilson), aggiudicato a 130.000 dollari (102.700 euro).

I prezzi raggiunti dal giovane Florian Maier-Aichen sono già comparabili a quelli richiesti per i maestri tedeschi della fotografia oggettiva, Bernd & Hilla Becher. Dopo l'oggettività radicale dei Becher, la nuova generazione sta reinventando il mondo e manipolando le immagini.

Il radicalismo del lavoro documentaristico e artistico dei Becher ha avuto un forte impatto sui loro allievi come Andreas Gursky, Thomas Ruff, Thomas Struth e Candida Höfer che oggi sono tra i fotografi più ricercati del mondo.

Il 12 maggio 2010 da Christie's una monumentale stampa cibachrome di Notre-Dame di Parigi (numero 6/10) di Thomas Struth ha raggiunto ben 450.000 dollari (354.000 euro). Tuttavia i ricavi totali ottenuti dai suoi 33 lavori venduti all'asta quest'anno¹ sono piuttosto esigui rispetto ai 3,8 milioni di euro del 2007, comprendenti i 900.000 dollari (616.000 euro) pagati per la foto dell'interno del Pantheon di Roma (Christie's, 13/11/2007). Quest'anno Struth è sceso in classifica lasciando il posto al più giovane Thomas Ruff, il cui indice dei prezzi è volato in alto del 460% tra il 1998 e il 2008.

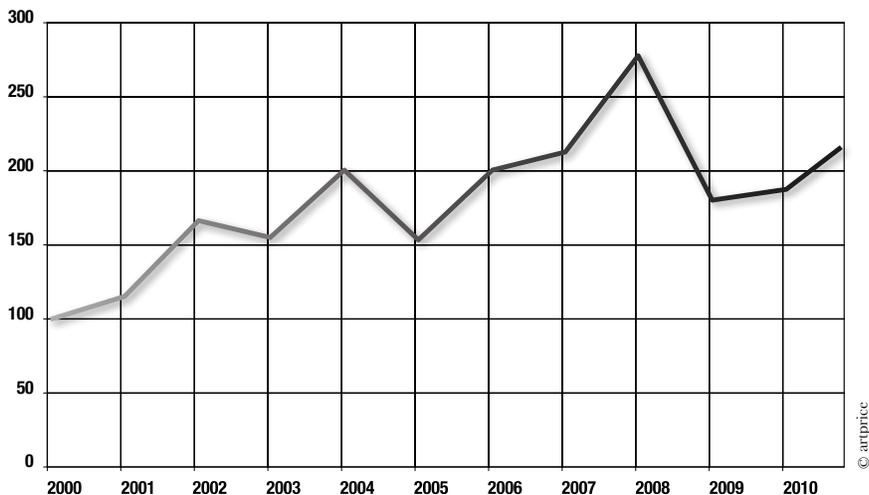
Thomas Ruff

Dalla stagione di massimo successo nel 2008 l'indice dei prezzi di Thomas Ruff si è contratto del 30%, un livello di deflazione comparabile a quello della maggior parte degli artisti contemporanei.

Anche se l'artista si è fatto conoscere per i suoi ritratti frontali di soggetti dai volti impenetrabili, attualmente i migliori risultati d'asta provengono dalle opere più lontane dall'oggettività radicale ereditata dai Becher (con i quali studiò dal 1978 al 1985). All'inizio degli anni '90 questo appassionato di astronomia (era incerto se dedicarsi a questa disciplina o alla fotografia) ingrandisce le foto di costellazioni nella sua serie Sterne (Stelle). Nel decennio 2000 compone altre serie selezionando e rielaborando immagini digitali da Internet, comprese immagini pornografiche per la sua serie Nudes e i Manga per la serie Substrates. Queste tre serie, Sterne,

¹Luglio 2009 - giugno 2010.

Thomas RUFF - Evoluzione dei prezzi delle fotografie base 100 nel 2000

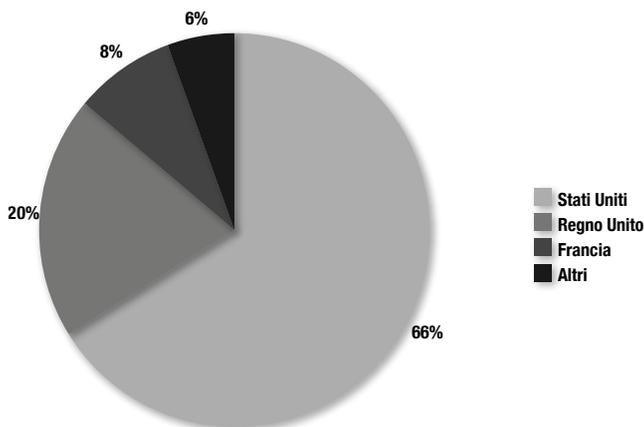


Nudes e Substrates, producono i migliori risultati d'asta, in alcuni casi a sei cifre. Il suo miglior risultato dell'anno è relativo alla foto di una costellazione (Stern-18h 24M-35°, 248 x 176 cm, edizione limitata di 2 copie), che raggiunge 70.000 euro da Artcurial il 31 maggio. Anche se si tratta di un ottimo risultato, è sempre piuttosto modesto rispetto ai prezzi record di autori quali Richard Prince, Thomas Struth, Andreas Gursky e Cindy Sherman. Sullo sfondo di una domanda sostenuta e un ricavo d'asta totale di 1,2 milioni di euro dall'estate 2009, Thomas Ruff mantiene tuttavia la sesta posizione nella nostra Top 10.

Robert Mapplethorpe

Al terzo posto nella nostra classifica per ricavi d'asta con 1,7 milioni di euro quest'anno, l'americano Robert Mapplethorpe ha raggiunto un indice dei prezzi

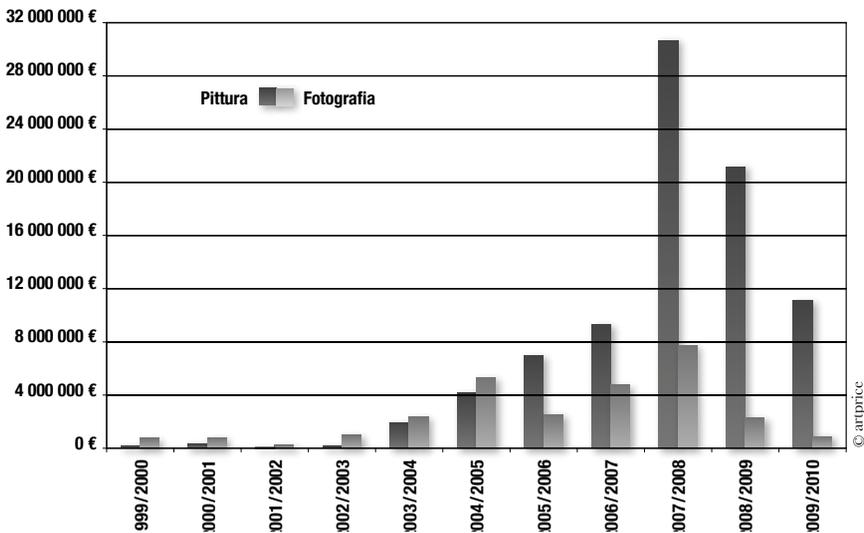
Robert MAPPLETHORPE - Fotografie vendute
Ripartizione per paese di vendita (2009/2010)



molto più stabile di Andreas Gursky (1° nella nostra Top 10 con un ricavo d'asta di 3,5 milioni di euro) o di Richard Prince che ha prodotto 2 milioni di euro con un pezzo nel 2007 e "solo" 881.000 euro con 16 lotti quest'anno. Riconosciuto come uno dei migliori fotografi contemporanei negli anni '80, Robert Mapplethorpe è stato consacrato nel 1988 con un'importante retrospettiva delle sue opere organizzata dal Whitney Museum of American Art. Infatti una delle stampe esposte durante questa famosa mostra ha prodotto un record d'asta di 560.000 dollari nell'ottobre 2006. L'opera in questione è un ritratto unico di Andy Warhol, circondato da un'aureola e inserito in una cornice a forma di croce. Questo lavoro simbolico ha raddoppiato la stima pre-asta. Da quel momento i migliori risultati d'asta provengono dai suoi fiori carichi di erotismo e dal suo estetismo depurato: le migliori foto vengono battute tra i 100.000 e i 200.000 euro. Robert Mapplethorpe sfugge alla speculazione che coinvolge il mercato dell'arte contemporanea tra il 2004 e il 2008 e delle 100-130 foto messe all'asta ogni anno il 70% produce risultati inferiori agli 11.000 euro.

Richard Prince

Richard PRINCE - Evoluzione del fatturato delle aste di pittura & di fotografia (1° luglio - 30 giugno)



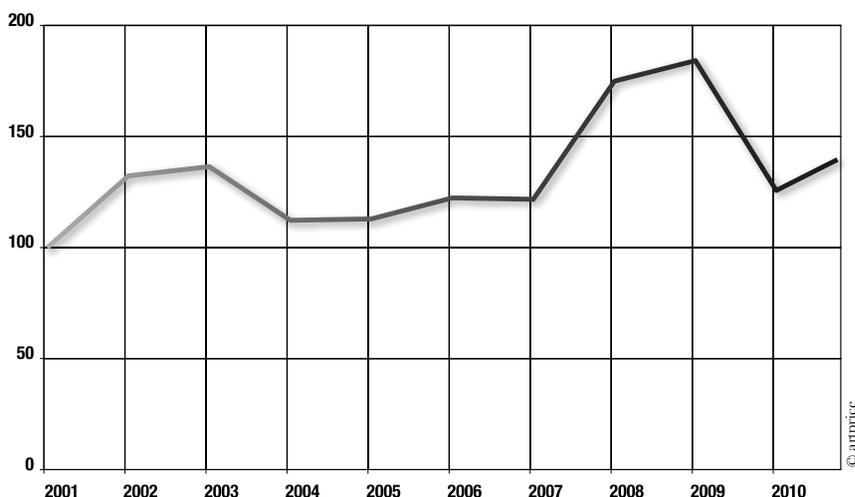
Richard Prince è un artista la cui opera è molto amata dai collezionisti; è lui stesso un collezionista di dipinti, libri, foto e pubblicità che utilizza come materia prima per la sua arte. Infatti il suo lavoro analizza l'immaginario popolare concentrandosi su archetipi e stereotipi americani. Nel corso dei suoi 30 anni di carriera artistica ha prodotto numerose serie di foto. Nel 1977 inizia a rifotografare pubblicità famose riappropriandosi dei classici "clichés" americani, integrando in un secondo momento altre forme di espressione artistica nelle sue creazioni tra cui la pittura, la scultura e le installazioni. In soli sei anni i suoi ricavi d'asta annuali si decuplicano e nel 2006 ammontano a 11 milioni di euro. Nel 2007 tuttavia i suoi ricavi d'asta superano ogni aspettativa, principalmente grazie alla monumentale stampa su ektachrome di un cowboy ispirata alla campagna pubblicitaria di Marlboro aggiudicata per 3 milioni di dollari (oltre 2,05 milioni di

euro) il 14 novembre 2007 da Sotheby's. Il Cowboy diventa la foto contemporanea più costosa sul mercato e nel 2007 i ricavi d'asta di Richard Prince guadagnano altri 14 milioni di euro rispetto all'anno precedente! Ma quello è un anno particolarmente fortunato... nel 2010, con il mercato troppo debole per tenere testa agli altissimi prezzi d'asta degli anni precedenti, il miglior risultato per una delle sue foto (in edizione limitata di 2 stampe) è di 500.000 dollari (387.000 euro) l'11 maggio da Christie's. Inoltre, la sua foto più costosa, il famoso Cowboy su ektachrome offerto alla stessa asta a un prezzo di partenza di 800.000-1,2 milioni di dollari, finisce invenduto. Dal 2007 le case d'aste hanno dimezzato le sue foto in vendita per contenere i tassi di invenduti.

Vik Muniz

Nella nostra classifica sui ricavi d'asta degli artisti il brasiliano Vik Muniz ha registrato risultati particolarmente buoni quest'anno. Con ricavi d'asta totali di 1,5 milioni di euro, si trova in quinta posizione dopo Mapplethorpe e davanti a Sugimoto. Vik Muniz ricostruisce immagini culte utilizzando materiali organici come sangue, ketchup, caviale, diamanti e cenere di sigaretta. La chiave del suo successo risiede nella densità del suo mercato (109 lotti venduti) e nell'accessibilità economica (il 40% delle opere sono messe all'asta a meno di 10.600 euro). Il suo miglior risultato d'asta è relativo alla reinterpretazione del ritratto di Marilyn di Andy Warhol (terzo di una serie limitata di tre copie) aggiudicata a 220.000 dollari (146.700 euro) il 12 novembre 2009 da Sotheby's. Il suo record risale quindi a un periodo di stabilizzazione del mercato piuttosto che a una fase di euforia. Attualmente è possibile acquistare all'asta le sue opere in edizioni molto limitate e in ottimi formati a meno di 15.000 euro. Ad esempio il 27 maggio 2010 a Milano la sua foto cromogenica Shirley Muldowney, ricomposta in cioccolato e prodotta in 3 copie, è stata battuta per 11.500 euro da Sotheby's.

Vik MUNIZ - Evoluzione dei prezzi delle fotografie base 100 nel 2001



Hiroshi Sugimoto

Hiroshi Sugimoto è una delle stelle nascenti della scena artistica giapponese; i suoi ricavi d'asta sono inferiori solo di 20.000 euro a quelli di Vik Muniz. Anche se il suo indice dei prezzi si è triplicato in meno di un decennio (1999-2008), si è fortemente contratto tra il 2009 e il 2010 (-49% dal picco del 2008). Nonostante questa flessione, alcune delle sue stampe continuano ad avere un valore dieci volte superiore al prezzo di vendita della fine degli anni '90. Ad esempio la sua 15a stampa di un'edizione limitata di 29 copie dal titolo *Ionian Sea, Santa Cesera III*, fu acquistata nel 1998 a New York per l'equivalente di 2.900 euro. Nel 2010, opere simili dell'artista sono state battute a cifre comprese tra i 15.000 e i 40.000 euro.

Nel 2007 Sugimoto ha raggiunto il primo risultato a sette cifre con un lotto d'asta di tre stampe *Black Sea, Ozuluce / Yellow Sea, Cheju / Red Sea, Safaga* aggiudicato per 1,65 milioni di dollari (1,2 milioni di euro) da Christie's il 16 maggio 2007. In confronto, il suo miglior risultato del 2010 appare molto modesto: 170.000 sterline (208.000 euro) per una stampa in grande formato (119,4 x 149,2 cm) alla gelatina d'argento del 1996 *Kattegat, Kullaberg* (1 di un'edizione limitata di 5 copie) venduta al prezzo di stima pre-asta da Christie's il 1 luglio 2010. Attualmente con 5.000-10.000 euro gli acquirenti possono aggiudicarsi varie stampe di Sugimoto, comprese le stampe alla gelatina d'argento delle serie *Mathematical Form, Hall of Thirty-Three bays* e *Mechanical Form*.

Al di sotto della fascia alta del mercato (che rappresenta meno del 5% delle transazioni totali), la fotografia contemporanea offre migliaia di opere di piccole dimensioni e in grandi tirature solitamente acquistabili a meno di 10.000 euro. In questa fascia di prezzo è possibile acquistare lavori molto particolari di grandi nomi dell'arte fotografica come le scene pornografiche di Thomas Ruff, gli scatti intimi di Nan Goldin, le foto architettoniche di Thomas Struth, i ritratti di Rineke Dijkstra, le immagini mortuarie di Andres Serrano, i ritratti e i nudi di Robert Mapplethorpe o le raffigurazioni delle donne nelle società islamiche di Shirin Neshat.

Alcuni artisti, più noti per le loro installazioni, utilizzano la fotografia come un mezzo per ampliare e promuovere il proprio lavoro. Restando più o meno nella stessa fascia di prezzo, i collezionisti amatoriali possono acquistare foto di Marc Quinn, Maurizio Cattelan o Spencer Tunick che rientrano in questa categoria.

Il giovane mercato della fotografia artistica ha senza dubbio ancora molta strada da fare. Attualmente rappresenta solo l'1,51% dei ricavi d'asta totali nel segmento delle belle arti (analizzando cumulativamente tutte le forme di espressione e tutti i periodi artistici).

Vendi le tue opere su Artprice, è gratuito!



Conserva il tuo denaro per acquistarne altre!

**Gli annunci su Artprice,
è semplice, efficace e gratuito!**

Artprice pubblica presso i suoi 1.300.000 membri i suoi annunci normalizzati Arte, Design o Antiquariato che costituiscono ormai la prima piazza di mercato mondiale per acquistare e vendere delle opere d'Arte.

Benefici della nostra udienza e della nostra visibilità unica nel mondo.

3 fotografie in alta definizione per annuncio per mostrare l'opera che proponi.

www.artprice.com
00 800 2780 0000 (numero verde)



Tutto l'universo di Artprice :
<http://web.artprice.com/video>

**Artprice è quotato presso
Eurolist Paris (PRC-ARTF)**

LA PROSPETTIVA DELLE GALLERIE

Edmond Francey, Galleria Baronian Francey

Vi ringrazio per avermi posto nuovamente la domanda fattami due mesi fa e alla quale ho pensato nel periodo estivo.

Artisticamente il decennio è stato caratterizzato dall'utilizzo di ogni tipo di mezzo espressivo, anche se si è registrato un importante ritorno alla pittura. Abbiamo visto anche installazioni gigantesche, video, disegni...

I pittori tedeschi hanno ricevuto grande attenzione (Neo Rauch, Jonathan Meese, Thomas Zipp...) ma abbiamo imparato ad apprezzare anche le opere di artisti provenienti da orizzonti diversi.

Gli artisti asiatici, e soprattutto giapponesi (Murakami, Nara) e cinesi (Cai Guo-Qiang, Xiaogang, Wang Du), costituiscono oggi parte integrante del villaggio artistico globale.

Tuttavia scegliere un artista in particolare è difficile quanto intrigante.

Personalmente gli artisti che mi hanno più colpito sono Gilbert & George.

Abbiamo avuto il piacere di organizzare una mostra con loro lo scorso anno.

Il loro costante spirito di rinnovamento e la voglia di mettere in discussione il ruolo dell'artista nella società mi colpisce in quanto fortemente pertinente.

In questa fase perturbata da grandi cambiamenti il ruolo dell'artista deve essere di guida: aprire nuovi percorsi e mostrare la strada da seguire; e proprio questo a mio parere è ciò che Gilbert & George hanno cercato di fare nel loro percorso artistico.

Rafaella Cortese, Galleria Rafaella Cortese

Se dovessi eleggere l'artista che ha più influenzato profondamente il decennio mi viene da pensare a Matthew Barney.

La serie "Cremaster", girata con un linguaggio visivo sofisticato ed esteticamente impeccabile, a metà tra videoarte e cinema sperimentale si conferma uno degli eventi artistici più significativi degli ultimi anni. Il risultato è un'epopea surreale, ricca di riferimenti cinematografici e letterari dove pezzi di storie si intrecciano e si sfiorano, dando vita ad una narrazione dai risvolti onirici e carica

di immagini ambigue e misteriosamente allegoriche.

Le sua affinità con Beuys con il quale condivide una certa visione estetica e concettuale, l'uso metaforico dei materiali, l'attenzione per la metamorfosi e la

relazione tra l'azione e la sua documentazione lo confermano come un artista che ha attuato una profonda trasformazione antropologica del senso dell'arte inteso nella sua contemporaneità.

Karsten Greve, Galleria Karsten Greve

Secondo me Louise Bourgeois è l'artista che ha avuto il maggiore impatto sul decennio. Resta nel mio ricordo come una persona piccola e magra con una straordinaria forza di volontà. Ha continuato a lavorare fino a quattro giorni prima della sua morte. Molte delle sue opere sono nate durante notti insonni, o persino a letto.

Se le sue opere più note degli ultimi decenni sono pezzi figurativi, il suo lavoro - non particolarmente prolifico - è per tre quarti rappresentato da produzioni astratte.

Ho sempre ammirato la sua instancabile creatività ed energia, la sua curiosità e il suo entusiasmo che l'hanno spinto sempre a scoprire nuove cose, arricchendo costantemente i canoni del linguaggio artistico. Ha motivato e ispirato un gran numero di giovani artisti che periodicamente invitava ai famosi incontri della domenica.

Guillermo de Osma, Galleria Guillermo de Osma

Ritengo che Richard Serra sia l'artista di maggiore rilievo del decennio. Ha cambiato la nostra comprensione del significato di scultura. Il lavoro che ha fatto nel corso di molti anni segna una rottura con la scultura in senso classico, giocando con lo spazio in un modo molto personale. Supera i limiti dimensionali con le sue opere gigantesche, integra lo spazio nella scultura e le sue sculture nello spazio rendendo l'osservatore parte integrante del nuovo spazio/della nuova scultura. Questa è l'essenza del suo lavoro e la forza del suo impatto.

Quando abbiamo lavorato con Richard, la sua prima richiesta è stata di vedere lo spazio dove sarebbe stata installata la scultura. Ecco perché alcune opere hanno significato solo se inserite in spazi specifici.

Desidero citare la collezione *The Matter of Time* al Guggenheim di Bilbao e la sua ultima grande retrospettiva (*Sculpture: Forty Years* al MOMA nel 2007) come esempi assolutamente rappresentativi di questo spirito.

365 giorni di dipendenza al mercato dell'arte al prezzo di 31 giorni dai nostri concorrenti



È un'ottima occasione per ridurre i costi, non la conoscenza del mercato dell'arte!

405 000 artisti

Banques de données illustrées par 108 millions d'images

27 millions de résultats d'adjudication, de cotes & indices
et de prix actualisés

Prochaines ventes de 3600 maisons de ventes

Signatures et biographies d'artistes

Service d'estimation

Place de marché pour le fine art, le design et les antiquités

www.artprice.com

00 800 2780 0000 (numero verde)



Tutto l'universo di Artprice :
<http://web.artprice.com/video>

Artprice è quotato presso
Eurolist Paris (PRC-ARTF)

Una stima chiara e semplice da Artprice



Prezzi unitari decrescenti di 49€ a 29€

A partire dalle informazioni fornite, un gruppo di specialisti (storici dell'arte, professionisti ed econometri del mercato dell'arte) ti prepara tra 48 ore:

- una forchetta di stima dell'opera aggiornata alla data dell'ordine
- almeno un'opera simile identificata e a condizione che le informazioni siano sufficienti
- l'evoluzione di questa forchetta di prezzo dal 1995
- fino a 3 opere simili identificate.

www.artprice.com
00 800 2780 0000 (numero verde)



Tutto l'universo di Artprice :
<http://web.artprice.com/video>

Artprice è quotato presso
Eurolist Paris (PRC-ARTF)

LA PROSPETTIVA DEI COLLEZIONISTI

“SE FOSSI UN’OPERA D’ARTE...”

Sandra Mulliez / Weed di Tony Matelli.

Se fossi un’opera d’arte sarei una delle erbacce iper-realistiche di Tony Matelli poiché, in quanto brasiliana trasferita in Francia, ho messo radici dove nessuno se l’aspettava!

Le piante di Matelli sono allo stesso tempo reali e surreali, sorprendenti e “illecite”. Anche se strane a prima vista, la loro magia si rivela poco a poco; occorre osservarle con attenzione per apprezzarne il valore e imparare ad amarle!

Gilles Fuchs / White on white di Kasimir Malevitch

Assumersi la responsabilità di diventare un’opera d’arte - e soprattutto un capolavoro - non è da poco. Implica infatti, tra l’altro, il fatto di esporre il proprio ego a una serie di possibili rischi: non essere riconosciuti come star internazionali, non comparire nella Top 10, affrontare le critiche e il sarcasmo delle persone, essere incompresi.

La mia scelta cade sull’opera di Malevitch *White on White*. Amo l’apparente modestia della mia scelta... incarnare le vesti di un quadro senza forma né colore è un pò sfacciato!

Anche se esprimo una certa diffidenza verso il suo radicalismo (che non riflette effettivamente il mio carattere dato che ho sempre temuto una deriva del radicalismo verso l’intolleranza), sono attratto dalla purezza dell’opera e credo che *White on white* tenda all’assoluto.

Tuttavia non accetterei questa responsabilità in modo incondizionato poiché rifiuto di essere appeso in un luogo qualsiasi! Potrei chiedere di essere esposto su una parete bianca e diventare “l’uomo dell’arte invisibile”... ma sarebbe troppo facile.

Preferisco confrontarmi con dei veri “pesi massimi”. Alla mia sinistra vorrei la *Monna Lisa*: amo il suo sorriso enigmatico e i suoi occhi inquisitori; a destra invece opterei per la *Madonna del Granduca* di Raffaello, non è bellissima?! In compagnia di queste due magnifiche opere potrei orgogliosamente affermare che l’arte è chiaramente e prima di tutto una “cosa mentale”.

Nicolas Laugero Lasserre / Marilyn di Andy Warhol

Mi sono avvicinato alla storia dell'arte partendo dal periodo più recente, ovvero dall'arte contemporanea! Le mie origini sono modeste e raramente da giovane ho visitato musei! La Pop art ha aperto la mia mente al mondo dell'arte. Per questo desidero rendere omaggio a Andy Warhol scegliendo Marilyn, un'opera emblematica.

Avevo vent'anni quando ho visto per la prima volta questo lavoro.

Spazio Cardin

Era per me un'opera facilmente accessibile per i suoi colori vivaci e il soggetto mitico.

Andy Warhol ha democratizzato l'arte contemporanea rendendola accessibile a chiunque.

Appoggio fortemente quest'idea di aprire a tutti il mondo dell'arte. Condividere e far conoscere la passione per l'arte è oggi per me una priorità.

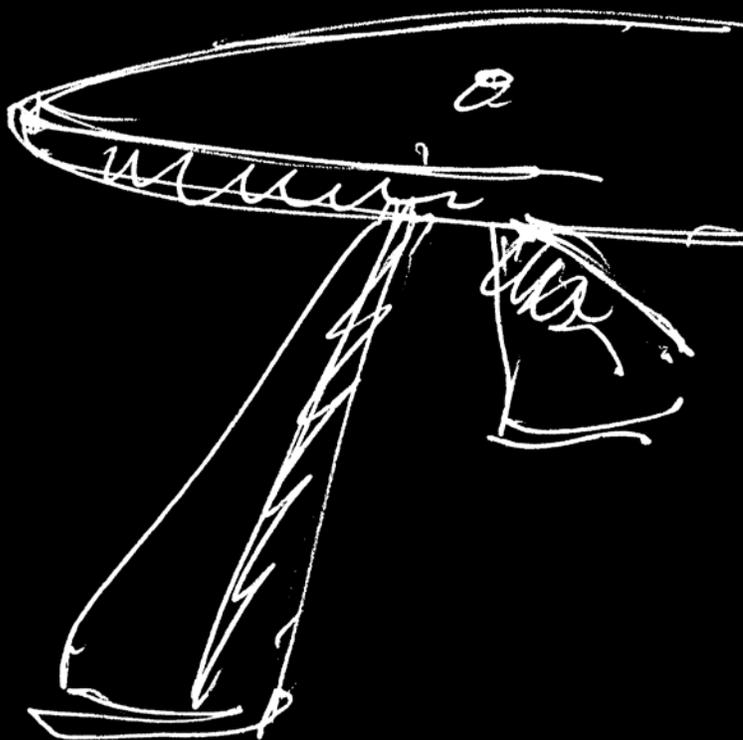
Isabelle Maeght / Red, Yellow, Blue di Ellsworth Kelly

La domanda è difficile... è come dover scegliere un amico tra molte persone intime perché le vite degli artisti che amo sono strettamente legate alla mia storia familiare. Quando ero piccola nelle nostre case di Parigi e Saint Paul non mancavano mai artisti e poeti come Miró, Duke Ellington, Braque, Prévert, Chagall e Malraux, per non parlare di Stockhausen e Calder....

Istintivamente la mia preferenza ricadrebbe su artisti come Braque, per l'immensità della sua opera che unisce creatività e sensibilità, e Miró per il suo incredibile talento. Creatori di opere d'arte che assomigliano a poemi, che raccolgono oggetti quotidiani come un poeta mette insieme parole: sceglierei Fernand Léger per aver trasmesso al mondo della pittura così tanta energia, Alberto Giacometti per la potenza della sua opera e André Derain per aver rivoluzionato la pittura moderna seppure in modo così discreto!

Tuttavia rispetterò le regole del gioco e citerò un solo artista: Ellsworth Kelly, uno dei maggiori artisti tutt'ora viventi. Ha partecipato alla creazione della Fondazione Marguerite e Aimé Maeght ed è un caro amico di famiglia. Il suo quadro in grande formato, Red, Yellow, Blue, appartenente alla collezione della Fondazione, cattura le sfumature del Mediterraneo francese con i suoi cieli blu, le gialle mimose fiorite e i rossi pomodori. Il suo vocabolario artistico spazia da opere di grande sensibilità raffiguranti fiori e piante del nostro giardino ad altre di grandissima potenza, dipinti e sculture in metallo dai colori sgargianti.

Il design su Artprice : Raggiungi la piazza di mercato leader



**Professionisti e appassionati di design
del mondo intero ci trovano ogni giorno
migliaia di pezzi.**

Inserisci facilmente e gratuitamente i tuoi annunci per vendere o acquistare. Allarme mail per seguire fino a 140 creatori: gratuito!

www.artprice.com
00 800 2780 0000 (numero verde)



Tutto l'universo di Artprice :
<http://web.artprice.com/video>

Artprice è quotato presso
Eurolist Paris (PRC-ARTF)

IL MERCATO DEL DESIGN

La famosa affermazione di Gaston Bachelard tratta da “La psicanalisi del fuoco” pare adattarsi perfettamente al mondo del design: “L’abilità nelle cose superflue procura maggiore emozione spirituale dell’abilità nelle cose necessarie. L’uomo nasce dal desiderio, non dalla necessità”.

Il mercato del design si sta diversificando sempre più e sta perseguendo con determinazione la ricerca della “contemporaneità”. Negli anni ‘90 i consumatori di design moderno si sono moltiplicati con i collezionisti di arredi anni ‘60 e ‘70 per poi lasciare il posto a un’intera generazione di collezionisti di design contemporaneo. L’appetito dei collezionisti d’arte interessati ad ampliare il proprio orizzonte con l’aggiunta di oggetti di design è stato presto soddisfatto dalla nascita di numerose gallerie specializzate. Infatti i prototipi, i pezzi unici e serie molto limitate comparsi sul mercato hanno creato il tipico effetto di rarità che alimenta l’istinto acquisitivo e stimola l’inflazione dei prezzi. Negli anni ‘90 nasce quindi un nuovo mercato, guidato da un piccolo gruppo di riferimento, che segue le strategie tipiche del mercato dell’arte.

La comparsa di questi oggetti particolari nelle sale d’asta proietta il design contemporaneo in una fase speculativa senza precedenti, rispecchiando quella del più vasto mercato dell’arte.

Dopo una fase particolarmente propizia, la fascia alta del mercato del design registra un rallentamento nel periodo 2009-2010, talvolta violento con un crollo dei prezzi nell’ordine del 30-40% per alcune opere. Questa deflazione attesa non ha tuttavia impedito ai nomi più prestigiosi del design moderno e contemporaneo di ottenere alcuni spettacolari risultati d’asta.

Mentre il mercato del design moderno non si è indebolito nel caso di pezzi eccezionali (si vedano Charlotte Perriand, Carlo Mollino e Serge Mouille quest’anno¹), varie opere più fantasiose e vicine alle nuove frontiere permeabili del mercato del design hanno prodotti buoni risultati d’asta. Arredi preziosi, al limite con il mondo della scultura, condividono quindi il successo con gli inventori della “modernità”. Nel tempo il mercato secondario si sta aprendo a uno spettro più ampio di opere. Non limitandosi più a firme note, le case d’aste selezionano e propongono le opere di giovani designer appena diplomati. Il mercato sembra quindi spostarsi verso una nuova dimensione...

I migliori risultati dell’anno

I migliori risultati per l’anno 2009/2010 (1 luglio - 31 giugno) hanno premiato la poesia decorativa di Jean Royère, François-Xavier e Claude Lalanne, il lusso sofisticato di Emile-Jacques Ruhlmann e Jean Dunand, la modernità radicale di Charlotte Perriand, le linee dinamiche di Carlo Mollino e le icone biomorfiche

¹ Il 25 novembre 2009 un modello lussuoso del tavolo allungabile di Charlotte Perriand è stato battuto a 420.000 euro da Sotheby’s Parigi. L’8 dicembre 2009 l’*Occasional table* di Carlo Molino ha raggiunto i 337.000 euro da Christie’s NY; il 16 dicembre 2009 l’applique a sette bracci di Serge Mouille è stata venduta a 110.000 euro da Pierre Bergé & Associés, Parigi.

della stella del mercato delle aste nel campo del design, Marc Newson. Tuttavia quest'anno, nonostante un nuovo record, i risultati d'asta dell' "enfant chéri" del mercato del design hanno subito una flessione.

Come avvenuto negli anni precedenti, il più giovane creatore nel mercato del design è anche il più costoso: Marc Newson, la figura più prominente nel segmento del design contemporaneo, ha staccato di gran lunga i migliori risultati dei suoi colleghi con un'aggiudicazione di 1,8 milioni di dollari il 13 maggio 2010. Questo nuovo record ha nuovamente premiato la famosa opera Lockheed Lounge, una chaise longue dalle forme organiche in fibra di vetro, rivestita in metallo ribattuto realizzata nel 1985 dall'allora sconosciuto Newson (e all'epoca venduta a fatica per 1.000 sterline). Negli ultimi 15 anni Marc Newson ha ottenuto fama mondiale e la Lockheed Lounge è diventata il simbolo del suo successo (ha persino una pagina su Facebook). Quando la Phillips de Pury & Company ha organizzato l'asta inserendola nella collezione Halsey Minor a maggio di quest'anno, la stima superiore per la Lockheed Lounge è stata definita in 1,5 milioni di dollari in base al risultato di 1,4 milioni di dollari ottenuto il 30 aprile dell'anno precedente con la stessa opera (e con la stessa casa d'aste). Tuttavia il pezzo è stato battuto a 300.000 dollari oltre tale valore.

Anche se Newson detiene il titolo di designer vivente più caro al mondo nel settore delle aste, la Lockheed Lounge è l'unica opera ad aver superato la soglia del milione di dollari. Senza dubbio, rispetto agli altri risultati d'asta del designer negli ultimi 12 mesi analizzati, quest'ultimo record appare un caso fortuito.

Le altre sue opere di rilievo hanno infatti, nei migliori dei casi, raggiunto prezzi modesti inferiori alle stime pre-asta e in molti casi sono rimaste invendute. I prezzi esorbitanti toccati gli anni precedenti sono evidentemente troppo elevati per i collezionisti in questo periodo di incertezza; a maggio e a giugno di quest'anno la Phillips de Pury & Company ha visto

il proprio favorito in serie difficoltà. L'asta della collezione Halsey Minor del 13 maggio comprendeva, in particolare, un prototipo della cassettera

Pod of Drawers di Newson e una prova d'artista dell'Orgone Stretch Lounge, entrambe offerte con una stima contenuta di 400.000 dollari.

I due lotti sono rimasti invenduti nonostante solo sei mesi prima Christie's avesse battuto un

altro prototipo della Pod of Drawers a 380.000 dollari (254.000 euro).

Il 9 giugno la Phillips de Pury & Company ha messo all'asta dieci pezzi molto quotati di Newson ed è rimasta con i seguenti invenduti: il *Vronoi Shelf* stimato 100.000-150.000 dollari, il tavolo *Event Horizon* stimato 250.000-350.000 dollari e il tavolo in fibra di carbonio *Black Hole* stimato 80.000-120.000 dollari. In base alle stime pre-asta della casa, questi tre invenduti hanno costituito una perdita compresa tra i 400.000 e i 620.000 dollari.

L'interesse per la scultura

La Lockheed Lounge di Marc Newson non è un oggetto da usare ma piuttosto un trofeo da esibire. Questa passione per la scultura è infatti un elemento preponderante in metà dei 15 migliori risultati d'asta nel segmento del design per il periodo luglio 2009 - giugno 2010. Nella classifica sono presenti tre opere di Claude e François-Xavier Lalanne (rispetto alle cinque di Jacques-Emile Ruhlman) e il secondo posto nella Top 15 è attribuito a uno scultore.

Infatti in seconda posizione troviamo Alberto Giacometti (1,2 milioni di dollari dietro Newson) con un elegante lampadario in bronzo dorato venduto a 490.000 euro il 25 novembre 2009 da Sotheby's Parigi. Anche se aggiudicato a una cifra notevolmente superiore alla stima, l'oggetto non supera i 600.000 euro prodotti dalla Petite suspension conique dello stesso autore (collezione Tériade) a ottobre 2007 (Arcurial, stima 25.000 – 40.000 dollari).

I lampadari di Alberto Giacometti – le cui sculture hanno prodotto 82 dei suoi 102 risultati superiori al milione di dollari negli ultimi 20 anni – non sono mai riusciti a toccare importi a sette cifre. Anche se la notevolissima crescita di valore (+340% nel decennio) di dipinti e sculture ha avuto un effetto leva sugli oggetti in bronzo, i suoi lampadari e gli altri elementi di arredo non si sono ancora spostati sulla stessa fascia di prezzo delle “opere d'arte”. Lo scorso anno l'artista ha tuttavia dimostrato l'eccezionale capacità di produrre incredibili risultati d'asta. A febbraio 2010 L'Homme qui marche I diventa – per varie settimane – l'opera d'arte più cara mai venduta all'asta raggiungendo i 58 milioni di sterline (circa 66,4 milioni di euro) da Sotheby's. In dollari questo risultato è superiore ai 93 milioni pagati per Le Jeune Homme à la pipe di Pablo Picasso a maggio 2004. Tuttavia Picasso si riaggiudica in poco tempo il titolo con Desnudo, ojas verdes y busto battuto a 95 milioni di dollari da Christie's (circa 71,8 milioni di euro) il 4 maggio 2010.

Da questa data Alberto Giacometti è al secondo posto nella classifica annuale dei prezzi d'asta per i segmenti arte e design.

La coppia Lalanne

I Lalanne non hanno scelto tra arte e funzionalità nella loro poetica celebrazione della natura. Oggi il loro lavoro è particolarmente apprezzato dai collezionisti appassionati di oggetti decorativi e sculturali. Dal 2008, l'anno della morte di François-Xavier Lalanne, la domanda delle sue opere ha subito una forte acce-

lerazione. Il volume delle opere presentate alle aste è triplicato dal 2007 e i collezionisti non hanno badato a spese da quando il bar YSL ha raggiunto la somma record di 2,4 milioni di euro il 24 febbraio 2009 all'asta di Pierre Bergé/Yves-Saint-Laurent organizzata da Christie's a Parigi. L'anno dopo il Museo delle arti decorative di Parigi ha dedicato un'importante retrospettiva a François-Xavier Lalanne (marzo-luglio 2010) e Piasa ha venduto il palmipede più caro, un'anatra in bronzo di due metri aggiudicata a 350.000 euro, cifra tre volte superiore alla stima inferiore pre-asta (18 giugno 2010).

In poche parole, collezionare le sculture di animali dell'Arca di Noè create da François-Xavier Lalanne sta diventando sempre più costoso. Un paio di cinghiali (Sangliers de Villepinte II, Piasa, 18/06/2010) possono arrivare a costare 145.000 euro, un gufo di zinco può valere tra i 36.000 e i 42.000 euro (fusione di Bockquel), 40.000-50.000 di media è il costo di una pecora in pietra cui vanno aggiunti 100.000 euro se l'animale ha una pelliccia in vera lana... negli ultimi vent'anni circa i prezzi di queste affascinanti creature si sono quadruplicati e, per alcuni pezzi, addirittura decuplicati.

Entusiasmata da un tale successo zoomorfico, Christie's ha osato presentare il bar Chat del 1968 di Lalanne a 500.000-700.000 dollari! Ma a tale prezzo nessuno si è mostrato interessato, soprattutto perché un pezzo simile era stato venduto a meno di 20.000 dollari (19.000 euro) da Christie's Parigi il 18 novembre 2002. Christie's sapeva già del rischio di proporre una stima così ambiziosa per questo tipo di oggetto perché sei mesi prima un rinoceronte di dimensioni simili era andato invenduto contro una stima pre-asta di 400.000-600.000 euro.

La magia di François-Xavier e Claude Lalanne ha invece coinvolto il pubblico di Christie's durante l'importante asta di New York dell'8 dicembre 2009. Oltre ai 500.000 dollari del tavolino di Carlo Mollino, i Lalanne hanno fortemente dominato l'evento. Con 32 lotti firmati da François-Xavier e 18 da Claude, Christie's ha prodotto 4,2 milioni di dollari con i lavori della coppia, pari a oltre la metà del ricavo totale dell'asta, composta da 121 lotti. Due pezzi di Claude Lalanne sono stati battuti a 400.000 dollari (circa 269.480 euro): uno stupendo tavolino basso a forma di foglie di ginko che ha decuplicato le stime pre-asta e una panca a cocodrillo in bronzo dorato stimato inizialmente tra i 100.000 e i 150.000 dollari.

In effetti l'indice dei prezzi di François-Xavier Lalanne è salito di oltre il 400% dal 2004 e tale improvvisa crescita di valore ha coinvolto anche le sue opere minori. Un'applique a tre bracci adesso vale 35.000 euro e un candelabro dalle forme vegetali (in edizione limitata di 8 copie, oltre a 4 prove d'artista) ha recentemente raggiunto i 100.000 euro rispetto a una stima pari alla metà. Il prezzo di queste opere è elevato perché si tratta di vere sculture in bronzo, numerate come vuole la tradizione.

Scultura e lampadario allo stesso tempo, l'opera di Ingo Maurer Golden Ribbon sarebbe quasi sicuramente piaciuta a Gian Lorenzo Bernini (1598 – 1680). Questo monumentale lampadario sospeso (60 x 950 cm) è l'opera più barocca della carriera dell'artista e ha prodotto un record d'asta nel segmento del design, aggiudicata per 125.000 euro a giugno 2009 (Artcurial). Dopo l'era grandiosa di Jean Royère, Diego Giacometti, il duo Elisabeth Garouste e Mattia Bonetti e i Lalanne, le arti decorative – come il gusto barocco – non sono scomparse, ma sono state sostituite da nuove forme ed espressioni.

Accenti decorativi

Garouste e Bonetti si dividono

Dopo aver lavorato insieme per vent'anni, la separazione tra Elisabeth Garouste e Mattia Bonetti non rappresenta una fine ma piuttosto un nuovo inizio. I guru del neo-barocco degli anni '80 stanno vivendo la propria avventura creativa attraverso delle carriere separate, pur mantenendo l'accento fantasista. Le loro attuali opere sono tanto ricercate quanto lo erano quelle realizzate insieme, nella misura in cui il prezzo da pagare per averle risulti ragionevole. I divertenti arredi della serie Smarties (2003) vengono venduti tra i 6.500 (per una poltrona) e i 18.000 euro (per un divano unico realizzato da Kréo) (6.000 sterline Phillips de Pury & Company, 26 settembre 2009 e Cornette de Saint-Cyr, 15 marzo 2010). Dall'altra

parte le offerte sono molto scarse a prezzi superiori ai 50.000 euro. Una credenza e la vetrina della serie Strata, stimati rispettivamente 100.000-150.000 dollari e 80.000-120.000 sono andati invenduti a New York. Le stime eccessive sono in parte dovute a un recente record per una cassapanca dorata del duo dal titolo Kwabuko prodotta dalla David Gill Gallery in edizione limitata di 8 esemplari a metà degli anni '90. La casa d'aste Tajan ha aggiudicato Kwabuko a 100.000 euro rispetto a una stima pre-asta di 20.000-30.000 euro (9 dicembre 2009).

Le creazioni indipendenti di Elisabeth Garouste non raggiungono quotazioni così elevate. I pezzi più alti - credenze o chaise longues a oltre 10.000 euro - fanno fatica a trovare acquirenti. I suoi risultati d'asta si concentrano su piccoli oggetti al di sotto dei 5.000 euro, come il fantasioso tavolo in ferro battuto venduto a 1.600 euro a giugno 2010 da Tajan.

Gli appassionati dello stile di Garouste e Bonetti hanno potuto partecipare a un evento senza precedenti quando Sotheby's ha venduto a Parigi gli arredi della casa di moda Christian Lacroix il 26 maggio 2010. Da un binario per tende a 150 euro a un paio di applique a forma di maschera acquistate (da un acquirente medio-orientale) a 13.000 euro... sono stati battuti ben 97 oggetti firmati Garouste e Bonetti. Solo un lotto è andato invenduto: la spettacolare griglia con lunetta in vetro realizzata su misura per il negozio. Stimata per 20.000-30.000 euro, non è un oggetto facile da inserire in una nuova struttura.

Hervé Van der Straeten e Hubert Le Gall

In Francia la tradizione decorativa è garantita dal lavoro di Hervé Van der Straeten e Hubert Le Gall. Hervé Van der Straeten inizia la sua carriera professionale nella haute couture lavorando con Jean-Paul Gautier, Yves Saint-Laurent e Christian Lacroix. Per gli elementi di arredo e i gioielli, pezzi unici o in edizioni limitate, predilige la lavorazione tradizionale della fusione in bronzo e del legno; nel 2007 ha vinto il Label Entreprise du Patrimoine Vivant. Esprimendo un gusto pronunciato per i contrasti, ama lavorare su forme barocche così come sulle linee moderne più pure. La vetrina Particules (pezzo unico realizzato nel 2006) esprime queste due "tentazioni" stilistiche con intarsi in legno viola che forniscono una dose sufficiente di fantasia per ammorbidire il rigore geometrico del pezzo. Messa all'asta con la collezione Anne & Jacques Kerchache, è stata battuta a 32.000 euro il 10 giugno 2010 da Pierre Bergé & Associés a Parigi. Il prestigio delle sue origini senza dubbio ha contribuito a questo record. I pezzi di questo artista sono spesso accessibili a meno di 5.000 euro (2.000 euro per un pouf in alluminio dal titolo

Capsule a dicembre 2009 da Artcurial; tra i 4.500 e i 5.000 euro per un paio di applique barocche), anche se il suo mercato è in rapida crescita e sta raggiungendo altre sale d'asta (Vienna e Londra). A marzo 2010 ad esempio, un grande specchio in bronzo (Miroir Nid No. 187) ha raddoppiato la stima da Bonhams con un'offerta finale di 5.000 sterline (circa 5.500 euro).

Il mercato secondario di Hubert Le Gall (nato nel 1961) resta ancora scarso. È principalmente composto da arredi che riprendono il tipico motivo della margherita e specchi acquistabili tra i 2.600 e i 3.600 euro. Uno dei pezzi più ricercati è Tapis table Ombre chinée, aggiudicato a 8.500 euro, il doppio delle stime pre-asta, ad aprile 2010 (Hôtel des Ventes di Avignone). In una fascia di prezzo ancora più accessibile, il lavoro di Frank Evennou (nato nel 1958), che ha recuperato i metodi di lavorazione tradizionale in shagreen, bronzo dorato, feltri e legni rari, è accessibile a prezzi compresi mediamente tra i 600 (per gli alari) e i 6.000 euro (per le scrivanie).

L'enfasi dei giovani creatori

I sapienti elementi decorativi e narrativi degli anni '80 non hanno niente da invidiare alla nuova generazione di designer britannici e olandesi. L'esposizione Telling Tales: Fantasy and Fear in Contemporary Design tenutasi al Victoria and Albert Museum di Londra da luglio a ottobre 2009 ha fornito un quadro interessante del design contemporaneo. Dando forte rilievo alla massima espressione del design fantasista, la mostra ha costituito un ottimo trampolino di lancio per i giovani designer selezionati.

Due mesi dopo l'evento londinese, il giovane olandese Sebastian Brajkovic ha debuttato nel mondo delle aste con la Phillips de Pury & Company vendendo

Lathe I. L'ex allievo di Jurgen Bey – pioniere nell'appropriazione degli oggetti – prende mobili antichi come punto di riferimento per poi produrre versioni rielaborate, altamente immaginative e barocche in cui l'esercizio stilistico sovrasta la dimensione funzionale. I mobili "allungati" della serie Lathe Chair sembrano essere immortalati in piena fase di morphing.

Nonostante il successo personale del designer, il suo mobile-scultura Lathe I (bronzo, edizione limitata di 8 esemplari) è risultato essere troppo imponente e costoso per un debutto d'asta. Il 15 ottobre 2009 la Phillips de Pury & Company non è riuscita a vendere il pezzo rispetto a una stima pre-asta di 30.000-40.000 sterline. Sei mesi dopo Lathe III, un pezzo meno costoso con una seduta triangolare sostenuta da otto gambe, è stata battuta per 11.000 sterline (circa 12.700 euro) dalla stessa casa d'aste.

Alla mostra Telling Tales Vincent Dubourg ha esposto il suo bizzarro tavolo-

console dal titolo Napoléon à trottinette (edizione limitata di 8 pezzi, opera realizzata nel 2007). Questo pezzo è l'unico che l'artista è riuscito a vendere all'asta in 18 mesi (al luglio 2010) a 22.000 sterline (24.505 euro), cifra corrispondente alla stima pre-asta, il 30 aprile 2009 dalla Phillips de Pury & Company. Vincent Dubourg inizia a lavorare con il legno, intrecciando e piegando rami giovani per dare vita a originali sculture organiche. Nel 2009, la sua prima opera a comparire nei cataloghi di vendite all'asta è Boite noire, una sorta di tavolino sculturale prodotto in edizione limitata di 8 esemplari. Stimato 10.000-12.000 euro dalla casa d'aste parigina Camard & Associates, finisce invenduto. Altri tre pezzi di Dubourg subiscono la stessa sorte nei mesi successivi a Londra, Parigi e New York. Per i nomi giovani come quello di Dubourg i collezionisti preferiscono evitare il rischio e concentrarsi su opere più piccole. Il 29 giugno 2010 la sua poltrona Displis in acciaio inossidabile viene venduta a 820 euro da Artcurial a Parigi.

Altri creatori propongono arredi espressivi e decorativi come Oriel Harwood, Pedro Sousa e Pablo Reinoso. Il mercato secondario delle opere del franco-argentino Pablo Reinoso è agli albori. Le sue panchine di spaghetti (dove le vecchie doghe si prolungano di vari metri intrecciandosi in una fitta rete) sono state oggetto di molta attenzione. In confronto, la sua panchina in alluminio con le doghe dolcemente distorte prodotta in una serie di otto esemplari, battuta per 16.000 sterline (circa 17.100 euro) il 16 ottobre 2009 da Phillips de Pury & Company, appare piuttosto sobria. Gli eccessi barocchi di Pedro Sousa e Oriel Harwood meritano anch'essi attenzione. I due designer hanno intrapreso i primi passi nel mondo delle aste.

L'appropriazione: un segno di creatività

L'arte dell'appropriazione ha origini remote nel campo del design; in termini storici risale agli anni '40 anche se i primi oggetti che ebbero un reale impatto sono degli anni '50. Nel 1957 i fratelli Castiglioni montarono un sedile da trattore su un panchetto da fattore e lo intolarono Mezzadro (realizzato da Zanotta, è venduto alle aste a un prezzo compreso tra i 500 e i 1.000 euro). L'appropriazione e il riciclaggio degli oggetti sono diventati ancor più di moda negli anni '80, in particolare con la Rover Chair di Ron Arad realizzata nel 1981 dal sedile di un'auto (un esemplare di One Off ha raggiunto i 15.000 euro il 15 marzo 2010 da Cornette de Saint-Cyr) e il carrello del supermercato convertito in una poltrona di Frank Schreiner (Stiletto, 1983, realizzata da Stiletto e aggiudicata tra i 1.600 e i 2.600 euro). Poi negli anni '90 e nel primo decennio del nuovo millennio la tendenza sembra aver subito un'accelerazione. Alcuni esempi sono Ingo Maurer con il suo lampadario Porca Miseria! in porcellana bianca che simula un'esplosione di stoviglie (1994); l'ospedale degli oggetti creato dal collettivo francese 5.5 Designers che si occupa di dare nuova vita agli arredi alla fine del loro ciclo di vita; la strana panca creata da Droog Design, intagliata direttamente nel tronco di un albero, cui vengono poi aggiunti degli schienali Luigi XV; le sedie rivestite di orsacchiotti dei fratelli Campana; i vecchi tappeti combinati insieme per dare vita a una poltrona e altre invenzioni dello stesso genere di Tejo Remy.

In termini commerciali i fratelli Humberto e Fernando Campana illustrano bene come la generale correzione dei prezzi abbia inciso sul lavoro di molti creatori che, almeno per un periodo (2006 / 2007), hanno goduto di attenzione mediatica e prezzi in crescita. Infatti, dopo il periodo di euforia, i loro prezzi si sono contratti. Ad esempio, la sedia Shark and Dolphin (realizzata dall'Estudio Campana in edi-

zione limitata di 35 esemplari), regressiva e consolatoria con i morbidi peluche di delfini e squali, ha raggiunto l'equivalente di 31.000 euro a maggio 2007; tuttavia a giugno 2010 nella stessa città e presso la stessa casa d'aste (Phillips de Pury & Company) è stata battuta a 10.000 euro meno. Il mercato secondario ha iniziato nel 2009 a mostrare i primi segni di instabilità quando l'opera acclamata Sushi Sofa (prodotta in edizione limitata di 7 esemplari) ha perso 10.000 euro di valore tra il dicembre 2007 e l'aprile 2009 (dopo l'aggiudicazione record di 210.000 dollari [143.000 euro] del 13 dicembre 2007 da Phillips de Pury & Company, New York, è passata a 132.100 euro 17 mesi dopo).

Mentre i prezzi delle opere dei grandi nomi del mondo del design si sono contratti, molti artisti sconosciuti appassionati di riciclaggio hanno spiccato il volo nelle sale d'asta. Uno di questi è l'americano Johnny Swing le cui opere sono state esposte durante la mostra *Second Lives: Remixing the Ordinary* al Museum of Art & Design di New York da settembre 2008 a febbraio 2009. L'artista, che converte gli spiccioli in mobili, non ha certamente perso denaro col suo investimento dato che il divano Nickel Couch dalle forme biomorfiche (prodotto in edizione limitata di 25 esemplari) ha raggiunto gli 85.000 dollari (circa 58.400 euro) rispetto a una stima di 15.000 dollari il 17 dicembre 2009 da Sotheby's.

Sottsass, Mendini, Branzi

La predilezione da parte dei collezionisti per oggetti impertinenti e singolari non premia sempre le figure storiche del genere. Ad esempio i risultati d'asta del Gruppo Memphis sono stati molto contenuti quest'anno, in particolare alle aste francesi.

Il fondatore del Gruppo, Ettore Sottsass, ha raggiunto risultati eccezionali nell'anno successivo alla sua morte il 31 dicembre 2007. In quel momento il mer-

cato era ancora molto vivace e sono state organizzate numerose aste in suo onore, tra cui quella di Pierre Bergé & Associés che il 22 aprile 2008 ha dedicato l'intero evento di Bruxelles al designer scomparso (Focus on Ettore Sottsass). Per tutto l'anno il design radicale italiano ha registrato ottime aggiudicazioni (31 risultati tra i 10.000 e i 100.000 euro) triplicando il numero di risultati sopra la soglia dei 10.000 euro e producendo un nuovo record con il vaso Lava, battuto a 92.000 euro il 18 giugno 2008 da Artcurial.

Due anni dopo i risultati di Parigi per le opere di Sottsass sono francamente deludenti. Ad oggi il suo miglior risultato d'asta dell'anno proviene da New York per un vaso in ceramica (realizzato da Bitossi) battuto da Christie's il 17 giugno a 67.000 dollari (54.400 euro), cifra pari ad almeno il doppio della stima pre-asta. A Parigi le cose sono andate molto diversamente con tredici opere rimaste invendute il 19 maggio 2010, tra cui i pezzi migliori dell'asta Camard & Associés. La casa d'aste è riuscita a vendere due tavoli a piedistallo, due tavolini e un vaso per un mediocre totale di 14.350 euro... rispetto a una stima totale pre-asta dieci volte superiore.

Un'altra figura chiave del Gruppo Memphis, Alessandro Mendini, ha raggiunto un simile record negli ultimi 12 mesi con un sostanziale fallimento all'asta del 12 ottobre 2009 con il suo Chaise trônant sur un podium. Questo pezzo unico, realizzato nel 1974 e stimato in 60.000-80.000 euro, era il fiore all'occhiello dell'asta di Camard & Associés. La casa d'aste si attendeva chiaramente un nuovo record. Ha invece registrato un maggiore successo a marzo 2010 con la versione del 2009

della famosa poltrona Proust, meticolosamente dipinta a mano in stile divisionista e quindi proposta come pezzo unico. La poltrona Proust era stata originariamente creata da Mendini nel 1978, ma i collezionisti preferiscono pezzi unici e recenti a versioni storiche più datate. Le offerte hanno raggiunto i 42.000 euro, un record per una poltrona Proust esistente anche nella versione scultorea in bronzo (2003, prodotta in edizione limitata di 6 esemplari).

L'andamento delle quotazioni di Andrea Branzi segue lo stesso trend contenuto. La Camard & Associés ha visto invendute due opere importanti il 19 maggio 2010 (Grande Piatto stimato a 18.000-20.000 euro e Grande Arco annunciato a 20.000-25.000 euro), ma è riuscita a vendere la libreria Pierced Bookcase (prodotta in edizione limitata di 12 esemplari) a 19.000 euro e un Flying table a 24.500 euro. Mentre le vendite delle opere di Branzi superiori alla soglia dei 10.000 euro hanno riscosso un moderato successo, i suoi oggetti più piccoli e più poetici messi all'asta a meno di 4.000 euro sono stati venduti molto bene. Questi rappresentano metà dei lotti di Branzi messi all'asta: si tratta essenzialmente di piccoli lampadari, vasi, scatole e bicchieri.

Alla ricerca del giusto prezzo

Tra gli altri importanti nomi del design contemporaneo Ron Arad ha ottenuto 4 risultati superiori ai 100.000 dollari¹ quest'anno² rispetto ai 9 del periodo 2007/2008. Shiro Kuramata non ne ha ottenuto nessuno rispetto ai 4 del 2007/2008 e Marteen Baas solo 1 superiore ai 10.000 dollari rispetto ai 5 dello stesso periodo di riferimento. Mentre la fascia alta del mercato ha subito una flessione, una giovane generazione ha iniziato a fare la sua comparsa sui cataloghi d'asta a prezzi più interessanti.

Non ci è dubbio che i giovani designer si spartiscano attualmente i cataloghi con i più grandi nomi dell'arte decorativa e del design contemporaneo. Ad esempio un piccolo mobile di Garouste & Bonetti a 3.000 euro è stato messo all'asta accanto a un lampadario di Alberto Giacometti a 125.000 euro e a una poltrona (Impression) di Julian Mayor (nato nel 1976, diplomato al Royal College of Art). Prodotta in edizione limitata di 20 esemplari, Impression di Mayor è stata aggiudicata a meno di 2.000 euro. Un tale risultato contrasta con le strutture di radici di bonsai di Anke Weiss che raggiungono già i 5.500 euro; l'unica differenza tra i due sembra essere l'unicità dell'opera della seconda. I giovani designer che si propongono con prezzi accessibili sono spesso diplomati all'Accademia di Design di Eindhoven (dove spicca la predilezione per l'appropriazione degli oggetti) residenti in Olanda, presto lanciati sul mercato delle aste tramite la Pierre Bergé & Associés di Bruxelles. Creatori come Guy Brown (nato nel 1980), Peter Traag (nato nel 1979), Lex Pott (nato nel 1985), Daphna Isaacs, Epe Heykoop (nato nel 1984) e Anna Ter Haar hanno tutti visto i propri prototipi proposti sul mercato secondario a prezzi raramente superiori ai 3.000 euro.

Tuttavia le prime presentazioni alle aste sono spesso laboriose. In molti casi servono più tentativi per trovare il giusto prezzo. La lampada da scrivania di Tiago Da Fonseca No Angle, No Poise (prodotta in edizione limitata di 6 esemplari)

¹ All'asta di Sotheby's dedicata al design del 19 maggio 2010 sono stati prodotti due eccellenti risultati: il primo per la sedia *New Orleans* di Ron Arad, realizzata a mano per la Mourmans Gallery (due edizioni limitate di 9 esemplari ciascuna) che ha quasi toccato i 100.000 euro e il secondo per il suo *Blo-Void 1* (n. 16/20) che ha raggiunto circa 84.000 euro.

² Luglio 2009 - luglio 2010.

è andata invenduta una prima volta rispetto a una stima di 1.500-2.000 euro a ottobre 2009 e poi nuovamente il 15 marzo 2010 da Artcurial quando il prezzo è stato dimezzato a 800-1.200 euro. I collezionisti raramente sono disposti a spendere cifre superiori ai 5.000 euro per nomi ignoti o poco conosciuti. Ad esempio il 9 giugno 2010 la stima di 7.000-9.000 euro per la bizzarra vetrina a tripode di Laurens Manders Vault creata nel 2009 è apparsa eccessiva nonostante questo pezzo unico a forma di cristalli di pirite fosse uno dei più originali del catalogo di Pierre Bergé & Associés.

I prezzi degli arredi decorativi, comprese le creazioni fortemente contemporanee, si basano su preziosità e originalità, ma anche sulle rare doti artistiche necessarie a produrli. I pezzi barocchi di Mattia Bonetti e le sculture utilizzabili firmate Lalanne sono un ottimo esempio in tal senso. I criteri di valutazione sono gli stessi (materiali, tecniche utilizzate e originalità) per un design più sperimentale a partire dal quale vengono prodotti prototipi, venduti poi attraverso le gallerie e le aste. Poiché gli oggetti eccezionali sono costosi da produrre, vengono solitamente realizzati in edizioni limitate.

Ci sono altri modi di conferire un criterio di rarità a una creazione industriale come produrre l'oggetto in materiali e formati diversi per soddisfare i diversi segmenti del mercato. È il caso, ad esempio, della poltrona Proust di Alessandro Men-

dini, realizzata nella versione “Geometrica” che raggiunge più o meno i 30.000 euro per un’edizione Alchimia (realizzata verso il 1980) e meno di 10.000 euro se l’edizione è recente. Inoltre nel 1980 era stata creata una prima versione scultorea della poltrona Proust in bronzo in edizione limitata di 6 esemplari, seguita da una seconda edizione nel 2003 (valutata tra i 40.000 e i 60.000 euro). Nel 2004 viene prodotta una versione in miniatura in bronzo dorato (tra i 5.000 e i 6.000 euro) per sostenere il feticismo che avvolge questo oggetto emblematico.

Il continuo bisogno di novità dei collezionisti (compresi oggetti nuovi realizzati con oggetti antichi) sarà sicuramente soddisfatto dal superamento delle frontiere artistiche da parte del design che un tempo lo delimitavano. Oggi i diplomati di prestigiose scuole di design vengono proposti alle aste insieme a creatori con background nel campo delle belle arti o della moda e questa tendenza crescente verso la “mescolanza di generi” è fonte costante di creatività sul mercato con oggetti inconsueti. Tuttavia le serie limitate (e costose da produrre) continueranno a essere presenti insieme a una moltitudine di oggetti meno rari acquistabili con poche centinaia di euro poiché nel campo del design l’eclettismo è una qualità fondamentale sia per i creatori che per i collezionisti.

TOP 500 ARTPRICE 2009/2010

ARTISTI CONTEMPORANEI

Vendite dal 1° luglio 2009 al 30 giugno 2010

| Artista | Paese di nascita | Fatturato delle aste | Lotti venduti | Offerta la più alta | |
|---------|----------------------------------|----------------------|---------------|---------------------|-------------|
| 1 | BASQUIAT Jean-Michel (1960-1988) | US | € 30 908 576 | 70 | € 5 035 520 |
| 2 | KOONS Jeff (1955) | US | € 18 186 719 | 70 | € 3 704 399 |
| 3 | DOIG Peter (1959) | UK | € 15 271 083 | 43 | € 6 019 200 |
| 4 | PRINCE Richard (1949) | US | € 12 486 733 | 43 | € 4 504 140 |
| 5 | KIPPENBERGER Martin (1953-1997) | DE | € 11 354 823 | 55 | € 2 560 500 |
| 6 | HIRST Damien (1965) | UK | € 10 247 639 | 199 | € 1 358 265 |
| 7 | CHEN Yifei (1946-2005) | CN | € 8 880 726 | 19 | € 5 621 400 |
| 8 | ZENG Fanzhi (1964) | CN | € 8 064 144 | 29 | € 1 769 700 |
| 9 | CATTELAN Maurizio (1960) | IT | € 7 467 321 | 15 | € 5 507 600 |
| 10 | KAPOOR Anish (1954) | IN | € 6 994 360 | 37 | € 1 068 000 |
| 11 | WOOL Christopher (1955) | US | € 6 155 213 | 24 | € 3 408 680 |
| 12 | ZHOU Chunya (1955) | CN | € 5 301 760 | 61 | € 508 664 |
| 13 | MUÑOZ Juan (1953-2001) | ES | € 4 678 342 | 8 | € 3 383 240 |
| 14 | SCULLY Sean (1946) | IE | € 4 521 326 | 29 | € 802 619 |
| 15 | KIEFER Anselm (1945) | DE | € 4 387 806 | 25 | € 597 412 |
| 16 | OFILI Chris (1968) | UK | € 4 241 739 | 22 | € 2 037 419 |
| 17 | YUE Minjun (1962) | CN | € 4 227 355 | 29 | € 1 190 250 |
| 18 | ZHANG Xiaogang (1958) | CN | € 4 064 425 | 37 | € 645 420 |
| 19 | LIU Ye (1964) | CN | € 4 009 978 | 25 | € 1 571 130 |
| 20 | STINGEL Rudolf (1956) | IT | € 3 862 232 | 17 | € 629 440 |
| 21 | CAI Guoqiang (1957) | CN | € 3 743 662 | 20 | € 1 523 520 |
| 22 | WANG Guangyi (1957) | CN | € 3 564 679 | 45 | € 659 874 |
| 23 | GURSKY Andreas (1955) | DE | € 3 551 319 | 27 | € 1 053 390 |
| 24 | RAUCH Neo (1960) | DE | € 3 439 851 | 19 | € 822 244 |
| 25 | MURAKAMI Takashi (1962) | JP | € 3 437 908 | 223 | € 401 709 |
| 26 | SHI Chong (1963) | CN | € 3 205 086 | 7 | € 2 742 410 |
| 27 | NARA Yoshitomo (1959) | JP | € 2 929 597 | 94 | € 499 680 |
| 28 | FANG Lijun (1963) | CN | € 2 872 800 | 36 | € 348 660 |
| 29 | TANSEY Mark (1949) | US | € 2 848 528 | 3 | € 2 169 160 |
| 30 | CONDO George (1957) | US | € 2 827 718 | 44 | € 506 543 |
| 31 | MILHAZES Beatriz (1960) | BR | € 2 397 947 | 14 | € 549 486 |
| 32 | MASRIADI I Nyoman (1973) | ID | € 2 376 723 | 22 | € 390 402 |
| 33 | GORMLEY Antony (1950) | UK | € 2 361 744 | 26 | € 363 492 |
| 34 | WANG Yidong (1955) | CN | € 2 220 513 | 12 | € 596 702 |
| 35 | HARING Keith (1958-1990) | US | € 2 137 742 | 139 | € 300 375 |
| 36 | LIU Wei (1965) | CN | € 2 047 201 | 15 | € 399 094 |
| 37 | GROTJAHN Mark (1968) | US | € 2 040 031 | 12 | € 948 240 |
| 38 | LUO Zhongli (1948) | CN | € 2 018 661 | 27 | € 217 260 |
| 39 | DUMAS Marlene (1953) | ZA | € 2 016 884 | 33 | € 693 356 |
| 40 | BROWN Glenn (1966) | UK | € 1 885 231 | 3 | € 1 543 499 |
| 41 | JACKSON Matthew Day (1974) | US | € 1 783 358 | 10 | € 569 000 |
| 42 | YANG Feiyun (1954) | CN | € 1 747 830 | 12 | € 694 430 |
| 43 | LIU Xiaodong (1963) | CN | € 1 720 204 | 5 | € 1 059 300 |
| 44 | SHERMAN Cindy (1954) | US | € 1 702 137 | 36 | € 236 040 |
| 45 | MAPPLETHORPE Robert (1946-1989) | US | € 1 690 525 | 113 | € 197 937 |
| 46 | SUGIMOTO Hiroshi (1948) | JP | € 1 649 233 | 111 | € 204 568 |
| 47 | BROWN Cecily (1969) | UK | € 1 563 238 | 11 | € 704 186 |
| 48 | MUNIZ Vik (1961) | BR | € 1 561 234 | 68 | € 146 696 |
| 49 | FISCHL Eric (1948) | US | € 1 540 868 | 22 | € 693 356 |
| 50 | REYLE Anselm (1970) | DE | € 1 477 722 | 23 | € 284 004 |

| Artista | Paese di nascita | Fatturato delle aste | Lotti venduti | Offerta la più alta |
|--------------------------------|------------------|----------------------|---------------|---------------------|
| 51 FORD Walton (1960) | US | € 1 459 071 | 9 | € 663 768 |
| 52 YAN Pei-Ming (1960) | CN | € 1 453 005 | 12 | € 302 932 |
| 53 LI Chen (1963) | TW | € 1 433 684 | 15 | € 250 905 |
| 54 MOSHIRI Farhad (1963) | IR | € 1 338 171 | 12 | € 357 027 |
| 55 ZHAN Wang (1962) | CN | € 1 330 839 | 10 | € 305 748 |
| 56 RUFF Thomas (1958) | DE | € 1 261 941 | 74 | € 70 000 |
| 57 KHER Bharti (1969) | UK | € 1 232 272 | 2 | € 1 034 705 |
| 58 LI Songsong (1973) | CN | € 1 215 090 | 7 | € 389 484 |
| 59 AI Xuan (1947) | CN | € 1 174 279 | 10 | € 366 825 |
| 60 GUPTA Subodh (1964) | IN | € 1 158 219 | 7 | € 526 567 |
| 61 HUANG Gang (1961) | CN | € 1 124 733 | 33 | € 166 294 |
| 62 QUINN Marc (1964) | UK | € 1 091 737 | 33 | € 153 630 |
| 63 FENG Zhengjie (1968) | CN | € 1 067 935 | 25 | € 194 018 |
| 64 RONDINONE Ugo (1964) | CH | € 1 057 860 | 13 | € 366 750 |
| 65 PARRINO Steven (1958-2004) | US | € 1 033 832 | 8 | € 331 884 |
| 66 DING Yi (1962) | CN | € 1 007 479 | 12 | € 356 660 |
| 67 YANG Shaobin (1963) | CN | € 1 003 667 | 17 | € 126 918 |
| 68 CHEN Danqing (1953) | CN | € 993 605 | 14 | € 273 896 |
| 69 BANKSY (1974) | UK | € 976 041 | 41 | € 213 375 |
| 70 STRUTH Thomas (1954) | DE | € 962 819 | 35 | € 354 060 |
| 71 COMBAS Robert (1957) | FR | € 947 396 | 127 | € 85 000 |
| 72 MCCARTHY Paul (1945) | US | € 931 110 | 11 | € 739 699 |
| 73 WALKER Kelley (1969) | US | € 906 668 | 7 | € 206 707 |
| 74 BILAL Enki (1951) | YU | € 888 740 | 271 | € 29 000 |
| 75 HANDIWIRMAN Saputra (1975) | ID | € 872 056 | 13 | € 146 860 |
| 76 WANG Mingming (1952) | CN | € 866 041 | 30 | € 273 700 |
| 77 SHAW Raqib (1974) | IN | € 842 547 | 4 | € 546 240 |
| 78 SUWAGE Agus (1959) | ID | € 831 830 | 26 | € 110 865 |
| 79 HORN Roni (1955) | US | € 827 571 | 18 | € 135 560 |
| 80 MAIER-AICHEN Florian (1973) | DE | € 819 081 | 18 | € 102 726 |
| 81 TUYMANS Luc (1958) | BE | € 777 635 | 17 | € 401 279 |
| 82 YE Yongqing (1958) | CN | € 762 952 | 28 | € 122 180 |
| 83 BARCELO Miquel (1957) | ES | € 760 344 | 17 | € 260 000 |
| 84 PALADINO Mimmo (1948) | IT | € 740 373 | 46 | € 119 009 |
| 85 BALINCOURT de Jules (1972) | FR | € 727 116 | 9 | € 284 004 |
| 86 KELLEY Mike (1954) | US | € 722 070 | 20 | € 284 700 |
| 87 SCHNABEL Julian (1951) | US | € 708 558 | 21 | € 213 600 |
| 88 LENG Jun (1963) | CN | € 699 416 | 9 | € 273 896 |
| 89 CHIA Sandro (1946) | IT | € 692 200 | 59 | € 60 000 |
| 90 ELIASSON Olafur (1967) | DK | € 690 324 | 23 | € 200 039 |
| 91 KENTRIDGE William (1955) | ZA | € 687 153 | 53 | € 117 741 |
| 92 SANCHEZ Tomás (1948) | CU | € 682 206 | 10 | € 160 032 |
| 93 XIANG Jing (1968) | CN | € 681 853 | 16 | € 185 199 |
| 94 SCHÜTTE Thomas (1954) | DE | € 654 637 | 8 | € 488 999 |
| 95 KRUGER Barbara (1945) | US | € 639 601 | 10 | € 204 558 |
| 96 CHEN Yanning (1945) | CN | € 639 427 | 9 | € 229 515 |
| 97 OEHLLEN Albert (1954) | DE | € 631 848 | 9 | € 230 000 |
| 98 SUH Do-Ho (1962) | KR | € 627 134 | 4 | € 482 241 |
| 99 JENNEY Neil (1945) | US | € 613 450 | 6 | € 240 047 |
| 100 VASCONCELOS Joana (1971) | FR | € 597 499 | 3 | € 472 269 |

| Artista | Paese di nascita | Fatturato delle aste | Lotti venduti | Offerta la più alta |
|---------------------------------|------------------|----------------------|---------------|---------------------|
| 101 LONGO Robert (1953) | US | € 587 806 | 50 | € 167 694 |
| 102 ISHIDA Tetsuya (1973-2005) | JP | € 578 058 | 2 | € 500 640 |
| 103 SENJU Hiroshi (1958) | JP | € 572 086 | 41 | € 92 916 |
| 104 PIRHASHEMI Afshin (1974) | IR | € 571 036 | 7 | € 344 816 |
| 105 MATSUURA Hiroyuki (1964) | JP | € 567 854 | 22 | € 123 466 |
| 106 OROZCO Gabriel (1962) | MX | € 561 050 | 8 | € 331 884 |
| 107 CLEMENTE Francesco (1952) | IT | € 560 735 | 33 | € 115 000 |
| 108 IMMENDORFF Jörg (1945-2007) | DE | € 555 443 | 74 | € 89 000 |
| 109 XU Bing (1955) | CN | € 555 440 | 16 | € 59 969 |
| 110 ZHANG Huan (1965) | CN | € 554 064 | 15 | € 227 660 |
| 111 CHEN Zhen (1955-2000) | CN | € 553 022 | 9 | € 149 923 |
| 112 BRADFORD Mark (1961) | US | € 536 554 | 2 | € 355 590 |
| 113 YIN Zhaoyang (1970) | CN | € 534 837 | 11 | € 189 244 |
| 114 VIOLA Bill (1951) | US | € 502 329 | 3 | € 307 476 |
| 115 CURRIN John (1962) | US | € 499 791 | 5 | € 467 250 |
| 116 EMIN Tracey (1963) | UK | € 492 683 | 20 | € 147 979 |
| 117 LI Hui (1977) | CN | € 484 764 | 7 | € 125 879 |
| 118 FÖRG Günther (1952) | DE | € 478 750 | 52 | € 51 861 |
| 119 PASQUA Philippe (1965) | FR | € 477 643 | 16 | € 79 681 |
| 120 KALLAT Jitish (1974) | IN | € 476 583 | 5 | € 218 880 |
| 121 HONG Ling (1955) | CN | € 473 622 | 12 | € 105 828 |
| 122 DELVOYE Wim (1965) | BE | € 470 129 | 23 | € 102 419 |
| 123 NESHAT Shirin (1957) | IR | € 468 897 | 36 | € 64 690 |
| 124 HALLEY Peter (1953) | US | € 468 136 | 15 | € 86 775 |
| 125 GUAN Yong (1975) | CN | € 454 440 | 4 | € 209 800 |
| 126 VETTRIANO Jack (1951) | UK | € 444 331 | 10 | € 130 944 |
| 127 CRAGG Tony (1949) | UK | € 442 490 | 16 | € 140 028 |
| 128 MANTOFANI Rudi (1973) | ID | € 437 892 | 12 | € 136 370 |
| 129 FURNAS Barnaby (1973) | US | € 437 461 | 7 | € 220 304 |
| 130 TAKANO Aya (1976) | JP | € 435 844 | 25 | € 89 639 |
| 131 SALLE David (1952) | US | € 434 719 | 18 | € 93 352 |
| 132 TAL R (1967) | IL | € 428 734 | 12 | € 123 479 |
| 133 FENG Dazhong (1949) | CN | € 425 324 | 7 | € 185 225 |
| 134 RANA Rashid (1968) | PK | € 418 015 | 7 | € 110 025 |
| 135 LEE Sun-Don (1959) | TW | € 417 234 | 11 | € 60 214 |
| 136 BAECHLER Donald (1956) | US | € 411 942 | 39 | € 56 956 |
| 137 AIDA Makoto (1965) | JP | € 411 519 | 12 | € 206 448 |
| 138 LONG Liyou (1958) | CN | € 406 548 | 3 | € 211 860 |
| 139 LEVINE Sherrie (1947) | US | € 406 096 | 10 | € 92 000 |
| 140 AKAKCE Haluk (1970) | TR | € 404 591 | 20 | € 39 634 |
| 141 KIM Dong-Yoo (1965) | KR | € 400 793 | 7 | € 83 280 |
| 142 KUSTARTO Budi (1972) | ID | € 398 666 | 8 | € 238 483 |
| 143 SHI Guoliang (1956) | CN | € 396 219 | 22 | € 119 000 |
| 144 HE Jiaying (1957) | CN | € 395 797 | 14 | € 146 730 |
| 145 XUE Song (1965) | CN | € 392 591 | 27 | € 58 205 |
| 146 GOLDSTEIN Jack (1945-2003) | CA | € 391 164 | 7 | € 142 307 |
| 147 OLIVER Bronwyn (1959) | AU | € 389 552 | 5 | € 204 720 |
| 148 CHAO Ge (1957) | CN | € 384 600 | 4 | € 293 460 |
| 149 ACKERMANN Franz (1963) | DE | € 381 496 | 8 | € 91 039 |
| 150 TROCKEL Rosemarie (1952) | DE | € 381 312 | 20 | € 134 334 |

| Artista | Paese di nascita | Fatturato delle aste | Lotti venduti | Offerta la più alta |
|---------------------------------------|------------------|----------------------|---------------|---------------------|
| 151 FETTING Rainer (1949) | DE | € 380 076 | 36 | € 49 283 |
| 152 LACHAPELLE David (1968) | US | € 379 766 | 29 | € 81 037 |
| 153 HE Sen (1968) | CN | € 376 618 | 15 | € 83 147 |
| 154 OPIE Julian (1958) | UK | € 360 207 | 41 | € 40 008 |
| 155 GONZALEZ-TORRES Felix (1957-1996) | CU | € 348 969 | 8 | € 300 060 |
| 156 ATA Mustafa (1945) | TR | € 345 528 | 26 | € 62 400 |
| 157 XU Mangyao (1945) | CN | € 341 681 | 4 | € 181 050 |
| 158 PANG Maokun (1963) | CN | € 340 595 | 14 | € 48 910 |
| 159 TANG Muli (1947) | CN | € 340 413 | 3 | € 299 329 |
| 160 SANTOSH TV (1968) | IN | € 338 769 | 6 | € 155 844 |
| 161 ÖNSOY Kemal (1954) | TR | € 335 264 | 27 | € 38 095 |
| 162 GOBER Robert (1954) | US | € 334 893 | 10 | € 125 888 |
| 163 JI Dachun (1968) | CN | € 332 345 | 17 | € 45 885 |
| 164 WEISCHER Matthias (1973) | DE | € 332 138 | 5 | € 259 307 |
| 165 LIGON Glenn (1960) | US | € 327 384 | 4 | € 231 000 |
| 166 CREWDSON Gregory (1962) | US | € 326 007 | 26 | € 56 915 |
| 167 STORRIER Timothy Austin (1949) | AU | € 325 986 | 23 | € 77 550 |
| 168 LI Jikai (1975) | CN | € 324 453 | 16 | € 35 010 |
| 169 BAYKAM Bedri (1957) | TR | € 322 713 | 23 | € 45 296 |
| 170 MAO Xuhui (1956) | CN | € 321 102 | 10 | € 86 651 |
| 171 CHIU Ya Tsai (1949) | TW | € 317 398 | 22 | € 39 222 |
| 172 RICHTER Daniel (1962) | DE | € 316 991 | 29 | € 146 056 |
| 173 VENTURA Ronald (1973) | PH | € 316 731 | 8 | € 123 786 |
| 174 AITKEN Doug (1968) | US | € 316 371 | 11 | € 106 140 |
| 175 QI Zhilong (1962) | CN | € 316 335 | 12 | € 56 735 |
| 176 PIERSON Jack (1960) | US | € 315 038 | 11 | € 85 372 |
| 177 WEST Franz (1947) | AT | € 313 112 | 15 | € 109 520 |
| 178 HOLZER Jenny (1950) | US | € 312 281 | 16 | € 120 023 |
| 179 LING Jian (1963) | CN | € 311 507 | 7 | € 94 410 |
| 180 SCHARF Kenny (1958) | US | € 310 798 | 37 | € 54 720 |
| 181 GUO Wei (1960) | CN | € 308 688 | 17 | € 58 692 |
| 182 KANG Hyung-Koo (1954) | KR | € 302 785 | 4 | € 89 165 |
| 183 YUSKAVAGE Lisa (1962) | US | € 301 533 | 13 | € 150 138 |
| 184 XUE Liang (1956) | CN | € 298 504 | 5 | € 146 730 |
| 185 CHEN Ke (1978) | CN | € 298 502 | 10 | € 59 850 |
| 186 YAN Ping (1956) | CN | € 295 164 | 4 | € 176 550 |
| 187 HUANG Mingzhe (1948) | TW | € 294 056 | 13 | € 60 214 |
| 188 YANG Shihong (1947) | TW | € 293 751 | 12 | € 74 480 |
| 189 ONUS Lin (1948-1996) | AU | € 289 550 | 7 | € 150 128 |
| 190 WALL Jeff (1946) | CA | € 287 322 | 4 | € 94 416 |
| 191 MIAN Situ (1953) | CN | € 287 108 | 4 | € 263 887 |
| 192 TAAFFE Philip (1955) | US | € 285 620 | 7 | € 173 096 |
| 193 PENONE Giuseppe (1947) | IT | € 281 567 | 5 | € 129 828 |
| 194 KUITCA Guillermo David (1961) | AR | € 279 445 | 8 | € 69 317 |
| 195 MANZELLI Margherita (1968) | IT | € 279 327 | 3 | € 136 900 |
| 196 MARIA de Nicola (1954) | IT | € 278 523 | 16 | € 78 000 |
| 197 DOMINICIS de Gino (1947-1998) | IT | € 278 000 | 3 | € 160 000 |
| 198 DUAN Zhengqu (1958) | CN | € 274 460 | 4 | € 195 640 |
| 199 DING Fang (1956) | CN | € 274 253 | 6 | € 181 050 |
| 200 EMPEL van Ruud (1958) | NL | € 273 764 | 12 | € 64 239 |

| Artista | Paese di nascita | Fatturato delle aste | Lotti venduti | Offerta la più alta |
|----------------------------------|------------------|----------------------|---------------|---------------------|
| 201 ZHANG Dali (1963) | CN | € 273 490 | 20 | € 49 056 |
| 202 ZHONG Biao (1968) | CN | € 273 251 | 8 | € 66 517 |
| 203 WANG Shuping (1955) | CN | € 268 410 | 1 | € 268 410 |
| 204 LUCAS Sarah (1962) | UK | € 267 829 | 12 | € 51 931 |
| 205 CHEN Yiming (1951) | CN | € 266 188 | 11 | € 60 648 |
| 206 TANG Zhigang (1959) | CN | € 265 345 | 4 | € 156 150 |
| 207 GUO Jin (1964) | CN | € 265 195 | 14 | € 48 660 |
| 208 SHI Xinning (1969) | CN | € 262 937 | 7 | € 79 371 |
| 209 AI Weiwei (1957) | CN | € 262 611 | 3 | € 133 308 |
| 210 YAMAMOTO Ryuki (1976) | JP | € 261 516 | 4 | € 136 370 |
| 211 RAY Charles (1953) | US | € 261 106 | 4 | € 126 825 |
| 212 KOTTIS Yannis (1949) | GR | € 259 425 | 20 | € 29 107 |
| 213 BALKENHOL Stephan (1957) | DE | € 259 316 | 24 | € 63 520 |
| 214 IWAMOTO MASAKATU (1969) | JP | € 258 842 | 14 | € 115 389 |
| 215 BUBI (1956) | TR | € 258 838 | 25 | € 35 714 |
| 216 MEESE Jonathan (1971) | JP | € 257 924 | 28 | € 54 095 |
| 217 SALVO (1947) | IT | € 256 980 | 30 | € 30 000 |
| 218 SACHS Tom (1966) | US | € 255 857 | 7 | € 130 025 |
| 219 WALKER Kara (1969) | US | € 253 898 | 12 | € 133 760 |
| 220 FISCHER Urs (1973) | CH | € 253 080 | 4 | € 134 475 |
| 221 BLECKNER Ross (1949) | US | € 252 878 | 10 | € 63 216 |
| 222 LIANG Zhuoshu (1953) | CN | € 246 295 | 2 | € 211 110 |
| 223 SERRANO Andres (1950) | US | € 239 432 | 20 | € 55 565 |
| 224 HAMMOND Bill (1947) | NZ | € 237 725 | 9 | € 115 873 |
| 225 REN Xiaolin (1963) | CN | € 237 514 | 5 | € 99 606 |
| 226 DERAESHANI Reza (1952) | IR | € 237 298 | 13 | € 33 355 |
| 227 LAWLER Louise (1947) | US | € 235 456 | 19 | € 27 319 |
| 228 YE Ziqi (1957) | TW | € 234 793 | 9 | € 105 141 |
| 229 VAREJAO Adriana (1964) | BR | € 234 702 | 2 | € 172 872 |
| 230 RUBY Sterling (1972) | DE | € 233 693 | 6 | € 86 552 |
| 231 HOWSON Peter (1958) | UK | € 231 544 | 269 | € 13 786 |
| 232 WEI Jia (1975) | CN | € 230 813 | 9 | € 38 088 |
| 233 KATO Izumi (1969) | JP | € 229 635 | 14 | € 83 440 |
| 234 SMITH Kiki (1954) | DE | € 229 548 | 26 | € 70 812 |
| 235 TILLMANS Wolfgang (1968) | DE | € 227 628 | 29 | € 56 894 |
| 236 ROKKAKU Ayako (1982) | JP | € 225 419 | 62 | € 15 171 |
| 237 ATCHUGARRY Pablo (1954) | UY | € 224 418 | 10 | € 86 684 |
| 238 GUYTON Wade (1972) | US | € 224 316 | 5 | € 108 138 |
| 239 GALLIANI Omar (1954) | IT | € 223 350 | 46 | € 25 000 |
| 240 LIU Yi (1957) | CN | € 222 824 | 3 | € 107 602 |
| 241 UTARIT Natee (1970) | TH | € 220 214 | 10 | € 66 142 |
| 242 ARMLEDER John Michael (1948) | CH | € 220 156 | 14 | € 50 850 |
| 243 ALFI Jumaldi (1973) | ID | € 219 297 | 17 | € 32 092 |
| 244 ZHU Wei (1966) | CN | € 217 460 | 4 | € 125 018 |
| 245 PERRY Grayson (1960) | UK | € 215 054 | 10 | € 51 931 |
| 246 SHONIBARE Yinka (1962) | UK | € 212 815 | 4 | € 80 016 |
| 247 ORMANCI Zekai (1949-2008) | TR | € 210 998 | 19 | € 31 140 |
| 248 KOBAYASHI Hiroshi (1967) | JP | € 210 772 | 11 | € 68 816 |
| 249 CAI Zhisong (1972) | CN | € 210 277 | 6 | € 63 116 |
| 250 AMOR Rick (1948) | AU | € 208 065 | 10 | € 75 064 |

| Artista | Paese di nascita | Fatturato delle aste | Lotti venduti | Offerta la più alta | |
|---------|--|----------------------|---------------|---------------------|-----------|
| 251 | GU Wenda (1955) | CN | € 207 933 | 7 | € 50 352 |
| 252 | NAVARRO Ivan (1972) | CL | € 206 844 | 10 | € 32 183 |
| 253 | GORDON Douglas (1966) | UK | € 201 812 | 11 | € 45 439 |
| 254 | FRIEDMAN Tom (1965) | US | € 200 488 | 9 | € 62 944 |
| 255 | ANDERSSON Karin Mamma (1962) | SE | € 199 280 | 9 | € 102 448 |
| 256 | MINTER Marilyn (1948) | US | € 198 962 | 13 | € 36 524 |
| 257 | GÜN Mehmet (1956) | TR | € 198 751 | 22 | € 44 115 |
| 258 | BARNEY Matthew (1967) | US | € 198 502 | 18 | € 43 387 |
| 259 | JIANG Hongwei (1957) | CN | € 197 363 | 12 | € 71 400 |
| 260 | VINOGRADOV & DUBOSSARSKY Alex. & Vlad. (1963/1964) | RU | € 197 109 | 11 | € 35 000 |
| 261 | FABELO Roberto (1950) | CU | € 197 012 | 12 | € 52 851 |
| 262 | TURK Gavin (1967) | UK | € 196 858 | 12 | € 67 237 |
| 263 | VEZZOLI Francesco (1971) | IT | € 196 179 | 7 | € 51 861 |
| 264 | CASTELLI Luciano (1951) | CH | € 195 724 | 26 | € 57 000 |
| 265 | WEI Ershen (1954) | CN | € 195 216 | 8 | € 61 080 |
| 266 | MCGINNESS Ryan (1971) | US | € 193 995 | 10 | € 36 674 |
| 267 | WANG Mai (1972) | CN | € 193 534 | 3 | € 119 700 |
| 268 | KWON Kisoo (1972) | KR | € 192 691 | 19 | € 21 646 |
| 269 | YALÇINDAG Ekrem (1964) | TR | € 192 227 | 11 | € 26 045 |
| 270 | EDER Martin (1968) | DE | € 191 965 | 8 | € 54 900 |
| 271 | POLIDORI Robert (1951) | CA | € 190 948 | 17 | € 25 836 |
| 272 | HUANG Yongping (1954) | CN | € 190 102 | 2 | € 185 199 |
| 273 | ROTHENBERG Susan (1945) | US | € 188 471 | 6 | € 66 680 |
| 274 | WURM Erwin (1954) | AT | € 187 882 | 23 | € 45 000 |
| 275 | SUN Liang (1957) | CN | € 187 672 | 7 | € 128 736 |
| 276 | PETTIBON Raymond (1957) | US | € 187 001 | 30 | € 19 713 |
| 277 | ZHAO Qing (1970) | CN | € 185 858 | 1 | € 185 858 |
| 278 | PAN Dehai (1956) | CN | € 185 825 | 6 | € 41 195 |
| 279 | ORAN Ahmet (1957) | TR | € 185 194 | 12 | € 40 579 |
| 280 | YANG Maolin (1953) | TW | € 185 115 | 9 | € 46 386 |
| 281 | KONOIKE Tomoko (1960) | JP | € 185 046 | 3 | € 176 970 |
| 282 | YAMAGUCHI Akira (1969) | JP | € 185 045 | 3 | € 166 560 |
| 283 | ARKLEY Howard (1951-1999) | AU | € 184 579 | 7 | € 124 800 |
| 284 | PIGNATELLI Luca (1962) | IT | € 184 460 | 14 | € 29 000 |
| 285 | YUNIZAR (1971) | ID | € 183 296 | 13 | € 52 371 |
| 286 | FENG Yuan (1952) | CN | € 183 106 | 8 | € 97 580 |
| 287 | GÜNESTEKIN Ahmet (1966) | TR | € 182 902 | 6 | € 46 800 |
| 288 | WANG Xijing (1946) | CN | € 182 836 | 18 | € 41 084 |
| 289 | SHINNORS John (1950) | IE | € 180 175 | 14 | € 35 175 |
| 290 | CHANG Qing (1965) | CN | € 179 766 | 2 | € 90 376 |
| 291 | EBIHARA Yasushi (1976) | JP | € 178 320 | 5 | € 94 622 |
| 292 | COTTON Shane (1964) | NZ | € 178 261 | 4 | € 105 339 |
| 293 | LEVINTHAL David (1949) | US | € 177 282 | 18 | € 30 496 |
| 294 | KAO Yu (1981) | CN | € 176 756 | 11 | € 34 237 |
| 295 | MUTU Wangechi (1972) | KE | € 175 948 | 4 | € 83 130 |
| 296 | TOMASELLI Fred (1956) | US | € 175 938 | 4 | € 126 691 |
| 297 | BUTTERFIELD Deborah (1949) | US | € 175 859 | 4 | € 100 019 |
| 298 | MELGAARD Bjarne (1967) | AU | € 174 487 | 14 | € 52 912 |
| 299 | LOU Bo'an (1947) | CN | € 174 385 | 3 | € 73 117 |
| 300 | FISCHLI & WEISS Peter & David (1952/1946) | CH | € 174 328 | 9 | € 75 733 |

| Artista | Paese di nascita | Fatturato delle aste | Lotti venduti | Offerta la più alta | |
|---------|------------------------------|----------------------|---------------|---------------------|-----------|
| 301 | BAE Bien-U (1950) | KR | € 172 309 | 8 | € 36 674 |
| 302 | SHICHINOHE Masaru (1959) | JP | € 172 004 | 6 | € 61 893 |
| 303 | GOLDIN Nan (1953) | US | € 170 614 | 48 | € 14 237 |
| 304 | YI Hwan-Kwon (1974) | KR | € 170 533 | 7 | € 73 430 |
| 305 | MAO Yan (1968) | CN | € 170 344 | 7 | € 76 176 |
| 306 | GUO Runwen (1955) | CN | € 169 944 | 5 | € 107 602 |
| 307 | KOSUTH Joseph (1945) | US | € 169 827 | 13 | € 64 000 |
| 308 | DAMISCH Gunter (1958) | AT | € 169 016 | 30 | € 22 500 |
| 309 | WANG Keping (1949) | CN | € 168 984 | 12 | € 26 457 |
| 310 | WEI Rong (1963) | CN | € 168 711 | 7 | € 50 352 |
| 311 | DAHOUL Safwan (1961) | SY | € 167 879 | 3 | € 76 716 |
| 312 | KOSTABI Mark (1960) | US | € 167 011 | 73 | € 9 548 |
| 313 | SHI Liang (1963) | CN | € 166 424 | 2 | € 146 860 |
| 314 | SUTAWIJAYA Putu (1971) | ID | € 165 127 | 14 | € 29 984 |
| 315 | YU Hong (1966) | CN | € 164 927 | 6 | € 79 268 |
| 316 | JONONE (1963) | US | € 164 070 | 16 | € 28 000 |
| 317 | AY TJOE Christine (1973) | ID | € 164 053 | 10 | € 36 177 |
| 318 | KAMI Y.Z. (1956) | IR | € 163 631 | 4 | € 74 960 |
| 319 | DICORCIA Philip-Lorca (1953) | US | € 162 976 | 14 | € 30 423 |
| 320 | SICILIA José Maria (1954) | ES | € 162 738 | 15 | € 36 000 |
| 321 | HERNANDEZ Sergio (1957) | MX | € 161 603 | 24 | € 40 785 |
| 322 | FANG Chuxiong (1950) | CN | € 161 201 | 27 | € 21 420 |
| 323 | DEMAND Thomas (1964) | DE | € 161 132 | 10 | € 56 677 |
| 324 | SKREBER Dirk (1961) | DE | € 161 098 | 8 | € 59 270 |
| 325 | ESSER Elger (1967) | DE | € 160 580 | 12 | € 43 461 |
| 326 | HATOUM Mona (1952) | LB | € 160 184 | 5 | € 97 371 |
| 327 | HONG Kyoung Tack (1968) | KR | € 160 170 | 4 | € 89 165 |
| 328 | XU Jiang (1955) | CN | € 160 010 | 2 | € 139 650 |
| 329 | ISLIMYELI Naci Balkan (1947) | TR | € 159 624 | 12 | € 31 985 |
| 330 | SHISHEGARAN Koorosh (1945) | IR | € 159 479 | 5 | € 67 464 |
| 331 | LODOLA Marco (1955) | IT | € 158 240 | 112 | € 10 000 |
| 332 | JAVIER Geraldine (1970) | PH | € 158 189 | 3 | € 125 879 |
| 333 | LI Guijun (1964) | CN | € 158 116 | 3 | € 81 690 |
| 334 | WANG Xiangming (1956) | CN | € 157 315 | 8 | € 55 227 |
| 335 | XIANG Qinghua (1976) | CN | € 156 615 | 13 | € 17 955 |
| 336 | BURTYNSKY Edward (1955) | CA | € 154 224 | 16 | € 25 730 |
| 337 | CEYLAN Taner (1967) | DE | € 154 050 | 3 | € 113 240 |
| 338 | SAMBA Chéri (1956) | CG | € 153 089 | 9 | € 64 208 |
| 339 | CHENG Conglin (1954) | CN | € 152 599 | 2 | € 117 384 |
| 340 | JIA Aili (1979) | CN | € 152 352 | 1 | € 152 352 |
| 341 | GRELLE Martin (1954) | US | € 152 157 | 11 | € 36 944 |
| 342 | HE Baili (1945) | CN | € 151 428 | 8 | € 32 687 |
| 343 | CHINAMI Nakajima (1945) | JP | € 151 207 | 27 | € 67 510 |
| 344 | PLENSA Jaume (1955) | ES | € 150 948 | 12 | € 74 711 |
| 345 | LASKER Jonathan (1948) | US | € 150 656 | 7 | € 55 000 |
| 346 | SCHIBITZ Thomas (1968) | DE | € 150 376 | 10 | € 41 500 |
| 347 | OH Chi Gyun (1956) | KR | € 148 800 | 8 | € 42 900 |
| 348 | XIA Junna (1971) | CN | € 148 128 | 7 | € 33 236 |
| 349 | WYETH Jamie (1946) | US | € 147 003 | 7 | € 73 348 |
| 350 | SUN Lixin (1955) | CN | € 146 888 | 2 | € 88 038 |

| Artista | Paese di nascita | Fatturato delle aste | Lotti venduti | Offerta la più alta |
|---|------------------|----------------------|---------------|---------------------|
| 351 BRANDL Herbert (1959) | AT | € 146 437 | 17 | € 40 000 |
| 352 MISRACH Richard (1949) | US | € 146 140 | 11 | € 45 564 |
| 353 OURSLER Tony (1957) | US | € 145 808 | 8 | € 47 208 |
| 354 LI Huayi (1948) | CN | € 143 178 | 2 | € 71 602 |
| 355 ZENG Chuanxing (1974) | CN | € 143 172 | 4 | € 68 185 |
| 356 THUKRAL & TAGRA Jiten & Sumir (1976/1979) | IN | € 142 789 | 5 | € 41 536 |
| 357 XIONG Yu (1975) | CN | € 142 417 | 6 | € 54 862 |
| 358 QU Guangci (1969) | CN | € 141 792 | 12 | € 18 490 |
| 359 DOLRON Desirée (1963) | NL | € 141 587 | 9 | € 60 788 |
| 360 RITTS Herb (1952-2002) | US | € 141 387 | 25 | € 31 391 |
| 361 SUGITO Hiroshi (1970) | JP | € 141 076 | 6 | € 85 349 |
| 362 HUME Gary (1962) | UK | € 140 439 | 17 | € 35 286 |
| 363 LEE Lee Nam (1969) | KR | € 140 154 | 8 | € 32 374 |
| 364 ALTMEJD David (1974) | CA | € 140 028 | 1 | € 140 028 |
| 365 WANG Qingsong (1966) | CN | € 139 517 | 12 | € 34 614 |
| 366 BEECROFT Vanessa (1969) | IT | € 138 903 | 19 | € 35 559 |
| 367 CAO Li (1954) | CN | € 138 227 | 13 | € 38 512 |
| 368 WHITEREAD Rachel (1963) | UK | € 136 493 | 4 | € 68 298 |
| 369 CUCCHI Enzo (1949) | IT | € 136 305 | 13 | € 48 000 |
| 370 CANO José María (1959) | ES | € 136 001 | 3 | € 67 237 |
| 371 ZHANG Yu (1959) | CN | € 135 559 | 5 | € 66 517 |
| 372 KILIMNIK Karen (1955) | US | € 134 451 | 6 | € 62 944 |
| 373 LI Tianyuan (1965) | CN | € 134 320 | 3 | € 78 256 |
| 374 HANDFORTH Mark (1969) | CN | € 132 602 | 2 | € 93 092 |
| 375 JENKELL Laurence (1965) | FR | € 131 450 | 7 | € 45 000 |
| 376 XIAO Huirong (1946) | CN | € 131 393 | 3 | € 52 200 |
| 377 QIU Xiaofei (1977) | CN | € 130 642 | 4 | € 61 733 |
| 378 O'DONOGHUE Hughie (1953) | UK | € 130 111 | 13 | € 29 312 |
| 379 BEVAN Tony (1951) | UK | € 129 277 | 9 | € 27 311 |
| 380 BROWN James (1951) | US | € 128 528 | 21 | € 30 000 |
| 381 HE Duoling (1948) | CN | € 127 730 | 3 | € 78 256 |
| 382 SUI Jianguo (1956) | CN | € 127 700 | 10 | € 51 093 |
| 383 SCHUTZ Dana (1976) | US | € 127 698 | 3 | € 86 922 |
| 384 SIDERSKY Andre (1960) | UA | € 126 500 | 2 | € 90 000 |
| 385 VEILHAN Xavier (1963) | FR | € 125 074 | 4 | € 77 415 |
| 386 FUNAKOSHI Katsura (1951) | JP | € 124 864 | 10 | € 110 021 |
| 387 WILEY Kehinde (1977) | US | € 123 086 | 10 | € 67 167 |
| 388 WANG Jinsong (1963) | CN | € 122 631 | 7 | € 85 698 |
| 389 JENSEN Sergej (1973) | DK | € 121 739 | 6 | € 30 966 |
| 390 CHE Pengfei (1951) | CN | € 121 251 | 25 | € 13 101 |
| 391 GUO Chengchang (1949) | TW | € 120 931 | 1 | € 120 931 |
| 392 KELLY John (1965) | UK | € 120 664 | 11 | € 39 579 |
| 393 HENNING Anton (1964) | DE | € 120 615 | 6 | € 40 000 |
| 394 BAS Hernan (1978) | US | € 120 106 | 3 | € 53 343 |
| 395 LANDERS Sean (1962) | US | € 119 754 | 3 | € 59 010 |
| 396 CHEN Liu (1973) | CN | € 119 555 | 14 | € 17 607 |
| 397 SNOW Dash (1981-2009) | US | € 118 268 | 5 | € 64 209 |
| 398 PIERRE & GILLES (1950/1953) | FR | € 118 171 | 5 | € 69 000 |
| 399 JIAO Xingtao (1970) | CN | € 117 571 | 7 | € 28 008 |
| 400 YUAN Zhengyang (1955) | CN | € 117 537 | 5 | € 51 844 |

| Artista | Paese di nascita | Fatturato delle aste | Lotti venduti | Offerta la più alta |
|--|------------------|----------------------|---------------|---------------------|
| 401 LIEN Chien-Hsing (1962) | TW | € 116 851 | 8 | € 46 386 |
| 402 RHOADES Jason (1965-2006) | US | € 116 632 | 8 | € 18 212 |
| 403 MAJERUS Michel (1967-2002) | LU | € 116 582 | 5 | € 56 677 |
| 404 BATIBEKI Kezban Arca (1956) | TR | € 116 226 | 17 | € 22 648 |
| 405 DODIYA Atul (1959) | IN | € 115 471 | 3 | € 81 334 |
| 406 PIZZI CANNELLA Piero (1955) | IT | € 114 650 | 25 | € 19 000 |
| 407 SPEEDY GRAPHITO (1961) | FR | € 114 480 | 22 | € 28 000 |
| 408 USLÉ Juan (1954) | ES | € 113 731 | 7 | € 51 345 |
| 409 LO GIUDICE Marcello (1955) | IT | € 113 713 | 9 | € 35 000 |
| 410 AOSHIMA Chiho (1974) | JAP | € 113 584 | 19 | € 38 112 |
| 411 PURYGIN Leonid (1951-1995) | RU | € 113 220 | 6 | € 24 815 |
| 412 WANG Yigang (1961) | CN | € 113 104 | 3 | € 56 735 |
| 413 COLEN Dan (1979) | US | € 113 046 | 3 | € 45 532 |
| 414 HANSON Rolf (1953) | SE | € 112 528 | 10 | € 35 352 |
| 415 WANG Xinsheng (1949) | CN | € 112 493 | 1 | € 112 493 |
| 416 MARiN Javier (1962) | MX | € 112 429 | 6 | € 33 340 |
| 417 BUSTAMANTE Jean-Marc (1952) | FR | € 112 250 | 8 | € 51 000 |
| 418 LONG Richard (1945) | UK | € 112 209 | 8 | € 85 575 |
| 419 LEIBOVITZ Annie (1949) | US | € 112 076 | 24 | € 43 000 |
| 420 ALYS Francis (1959) | BE | € 112 070 | 6 | € 51 474 |
| 421 ERTUG Ahmet (1949) | TR | € 112 043 | 6 | € 29 632 |
| 422 UKLANSKI Piotr (1969) | PL | € 111 297 | 5 | € 73 425 |
| 423 HENDRICKS Barkley Leonnard (1945) | US | € 111 044 | 2 | € 81 648 |
| 424 BRANDT Nick (1966) | UK | € 110 426 | 8 | € 44 019 |
| 425 KOMU Riyas (1971) | IN | € 110 380 | 4 | € 34 200 |
| 426 REN Jimin (1959) | CN | € 108 872 | 7 | € 44 019 |
| 427 MEIRELES Cildo (1948) | BR | € 108 169 | 2 | € 93 352 |
| 428 MUNTEAN & ROSENBLUM Markus & Adi (1962/1962) | AT / IL | € 107 603 | 7 | € 27 380 |
| 429 HERNANDEZ Juan Manuel (1969) | CR | € 107 066 | 3 | € 65 240 |
| 430 LI Xiaogang (1958) | CN | € 106 839 | 5 | € 94 146 |
| 431 PHILLIPS Richard (1962) | US | € 106 687 | 1 | € 106 687 |
| 432 HILDEBRANDT Gregor (1974) | DE | € 106 568 | 7 | € 45 532 |
| 433 GALAN Julio (1959-2006) | MX | € 106 202 | 7 | € 25 000 |
| 434 JIANG Jianzhong (1957) | CN | € 105 742 | 2 | € 102 595 |
| 435 QU Lei Lei (1951) | CN | € 105 523 | 4 | € 31 837 |
| 436 PURNOMO Haris (1956) | ID | € 104 510 | 6 | € 29 202 |
| 437 PICHHADZE Meir (1955-2010) | GE | € 104 217 | 19 | € 12 289 |
| 438 MIDDENDORF Helmut (1953) | DE | € 103 766 | 16 | € 48 000 |
| 439 OLAF Erwin (1959) | NL | € 103 454 | 15 | € 21 772 |
| 440 IRFAN M. (1972) | ID | € 103 427 | 9 | € 28 566 |
| 441 WU Mingzhong (1963) | CN | € 103 397 | 3 | € 52 742 |
| 442 KANEDA Showichi (1970) | JP | € 102 363 | 3 | € 86 020 |
| 443 BEDIA VALDÉS José (1959) | CU | € 102 223 | 11 | € 13 863 |
| 444 KOH Terence (1977) | CN | € 102 045 | 5 | € 62 606 |
| 445 MORRIS Sarah (1967) | UK | € 101 934 | 2 | € 55 012 |
| 446 AMER Ghada (1963) | EG | € 101 425 | 2 | € 51 363 |
| 447 TOLON Canan (1953) | TR | € 101 193 | 3 | € 44 115 |
| 448 ROSA di Hervé (1959) | FR | € 100 784 | 42 | € 36 000 |
| 449 HAUSNER Xenia (1951) | AT | € 100 230 | 4 | € 78 000 |
| 450 FRIZE Bernard (1954) | FR | € 100 111 | 6 | € 33 000 |

| Artista | Paese di nascita | Fatturato delle aste | Lotti venduti | Offerta la più alta | |
|---------|--|----------------------|---------------|---------------------|-----------|
| 451 | BOTARRO Remus Botar (1946) | RO | € 100 000 | 1 | € 100 000 |
| 452 | SULTAN Donald (1951) | US | € 99 690 | 47 | € 12 847 |
| 453 | FUJITA Gajin (1972) | US | € 99 681 | 4 | € 67 490 |
| 454 | LONG Rui (1946) | CN | € 99 642 | 11 | € 76 650 |
| 455 | WANG Guanjun (1976) | CN | € 98 870 | 2 | € 77 350 |
| 456 | CHOI Yeong-Geol (1968) | KR | € 98 469 | 6 | € 20 980 |
| 457 | NUNZIANTE Antonio (1956) | IT | € 98 200 | 24 | € 17 500 |
| 458 | XIE Dongming (1956) | CN | € 98 065 | 4 | € 44 019 |
| 459 | WANG Keju (1956) | CN | € 97 978 | 2 | € 58 850 |
| 460 | TYSON Keith (1969) | UK | € 97 809 | 7 | € 32 006 |
| 461 | SALCEDO Doris (1958) | CO | € 97 593 | 4 | € 81 550 |
| 462 | UYGUN Ebru (1974) | TR | € 97 279 | 12 | € 13 588 |
| 463 | NAGEL Patrick (1945-1984) | US | € 97 101 | 13 | € 20 445 |
| 464 | UYGUN Mehmet (1964) | TR | € 96 914 | 7 | € 27 040 |
| 465 | WINTERS Terry (1949) | US | € 96 416 | 13 | € 66 750 |
| 466 | ONURMEN Irfan (1958) | TR | € 95 838 | 6 | € 23 355 |
| 467 | FRANK Dale Leonard (1959) | AU | € 95 725 | 7 | € 22 271 |
| 468 | TIAN Liming (1955) | CN | € 94 706 | 9 | € 27 389 |
| 469 | CHEN Shuzhong (1960) | CN | € 94 671 | 4 | € 33 236 |
| 470 | MAGUIRE Tim (1958) | UK | € 94 481 | 11 | € 26 568 |
| 471 | YANG Qian (1959) | CN | € 94 165 | 7 | € 37 171 |
| 472 | DAVIE Karin (1965) | CA | € 94 033 | 7 | € 31 608 |
| 473 | CECCOBELLI Bruno (1952) | IT | € 93 790 | 46 | € 7 700 |
| 474 | SHI Dawei (1950) | CN | € 93 768 | 16 | € 25 095 |
| 475 | SEMERCIOGLU Gulay (1968) | TR | € 93 659 | 5 | € 28 310 |
| 476 | ERLICH Leandro (1973) | AR | € 93 548 | 5 | € 29 595 |
| 477 | SUN Weimin (1946) | CN | € 92 439 | 3 | € 78 256 |
| 478 | KETTER Clay (1961) | US | € 92 338 | 8 | € 15 570 |
| 479 | RONDA Omar Aprile (1947) | IT | € 92 300 | 18 | € 15 000 |
| 480 | ANDERSON Hurvin (1965) | UK | € 92 243 | 2 | € 86 552 |
| 481 | DIJKSTRA Rineke (1959) | NL | € 91 873 | 8 | € 33 340 |
| 482 | ALEXANDER Jane (1959) | ZA | € 91 509 | 2 | € 90 583 |
| 483 | CHEN Wenling (1969) | CN | € 91 433 | 6 | € 47 880 |
| 484 | NOT VITAL (1948) | CH | € 90 981 | 3 | € 67 167 |
| 485 | DEACON Richard (1949) | UK | € 90 643 | 2 | € 86 436 |
| 486 | YANG Dengxiong (1958) | TW | € 90 522 | 9 | € 23 193 |
| 487 | BACH Elvira (1951) | DE | € 90 508 | 29 | € 15 000 |
| 488 | SMITH Josh (1978) | US | € 89 851 | 9 | € 15 804 |
| 489 | OTHONIEL Jean-Michel (1964) | FR | € 89 639 | 1 | € 89 639 |
| 490 | YOUNG Stephen Scott (1958) | US | € 89 466 | 2 | € 83 350 |
| 491 | FX Harsono (1948) | ID | € 89 286 | 6 | € 26 661 |
| 492 | PALOLO Joao Antònio da Silva (1946-2000) | PT | € 89 150 | 10 | € 33 000 |
| 493 | PEYTON Elizabeth (1965) | US | € 89 047 | 8 | € 46 455 |
| 494 | TESTINO Mario (1954) | PE | € 88 964 | 7 | € 44 484 |
| 495 | YANG Polin (1954) | TW | € 88 745 | 2 | € 47 249 |
| 496 | JABBARI Sedaghat (1961) | IR | € 88 302 | 2 | € 74 960 |
| 497 | MEDLIN Jamie (1970) | UK | € 88 068 | 4 | € 27 885 |
| 498 | AH XIAN (1960) | CN | € 87 915 | 1 | € 87 915 |
| 499 | DANIELS René (1950) | NL | € 87 900 | 9 | € 21 000 |
| 500 | HE Hongzhou (1964) | CN | € 87 784 | 2 | € 78 256 |



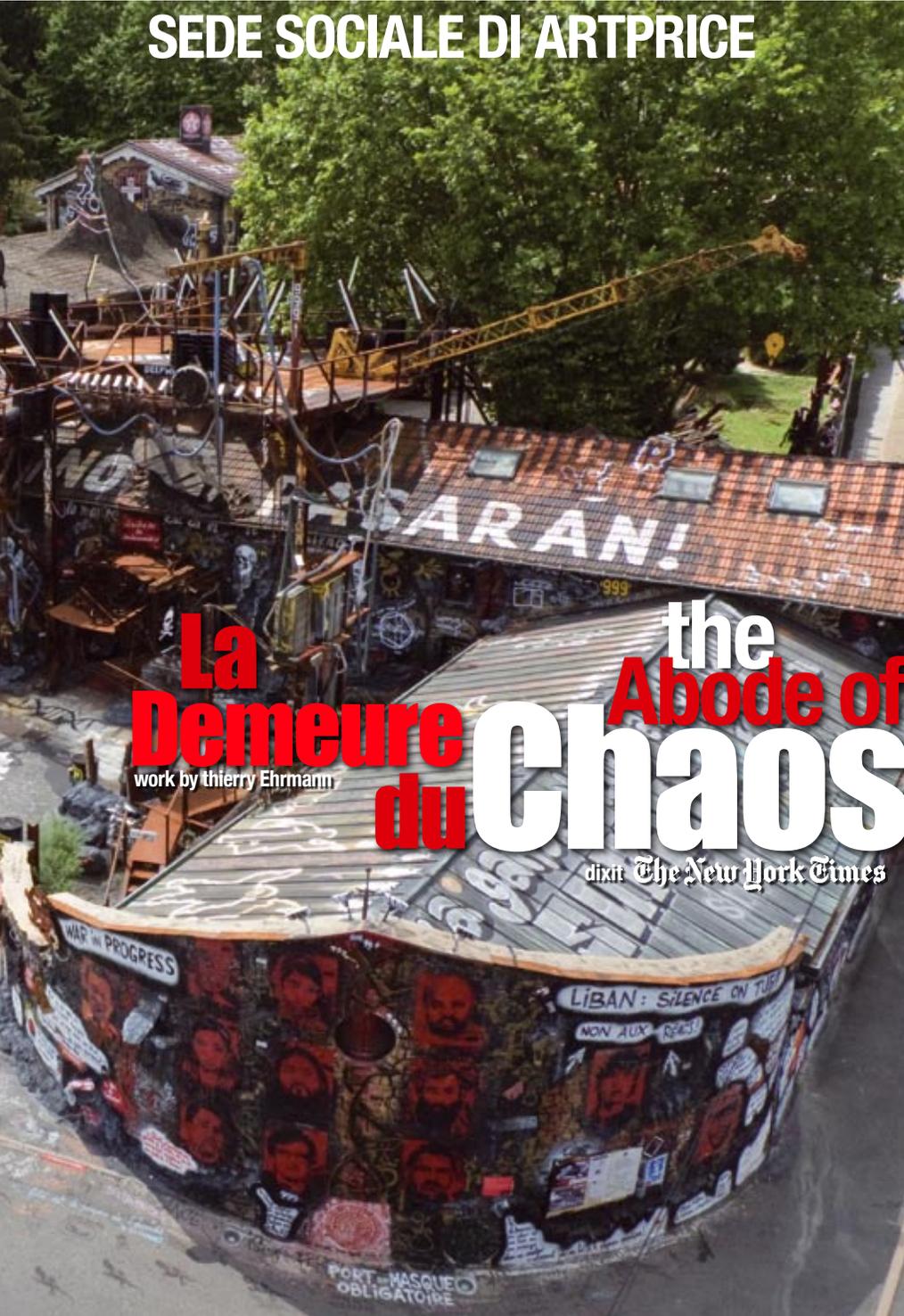
SEDE SOCIALE DI ARTPRICE

**La
Demeure
du**

work by thierry Ehrmann

the
**Abode of
Chaos**

dixit The New York Times





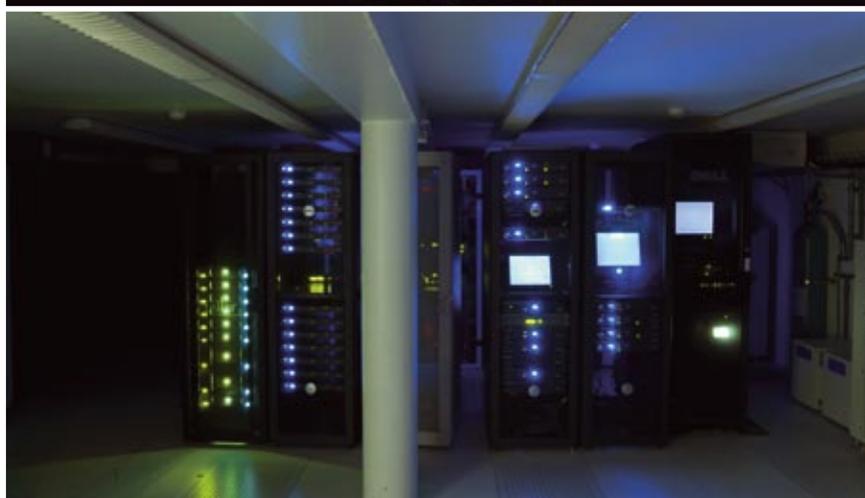
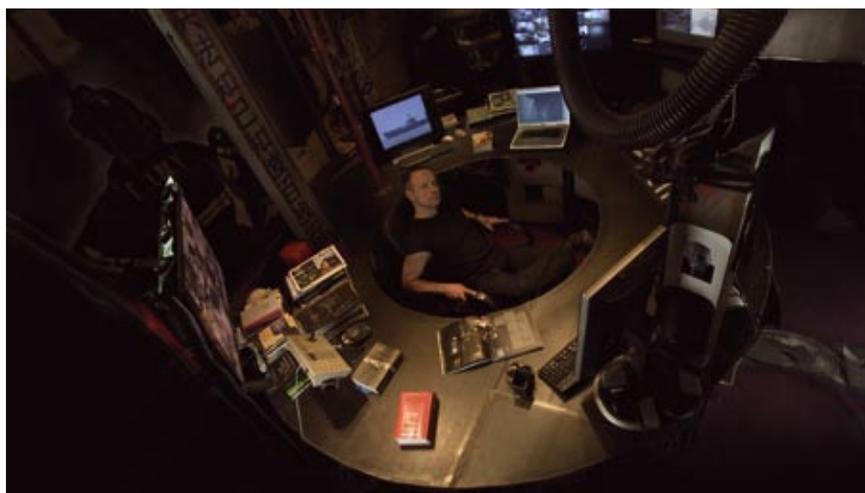
Sede sociale di Groupe Serveur e Artprice
Saint-Romain-au-Mont-d'Or, Lyon - FRANCIA

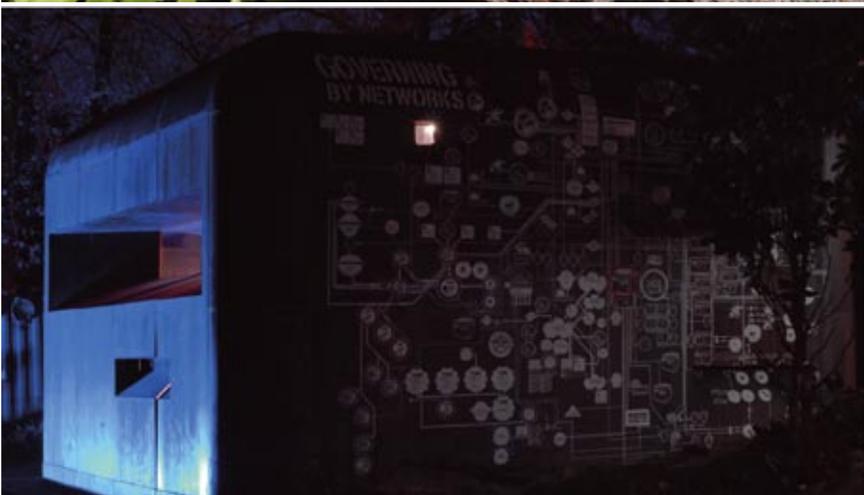
Tutte le immagini dal 1999 disponibili su :
www.flickr.com/photos/home_of_chaos/
<http://blog.ehrmann.org>

 **serveur** **artprice**

demeureduchaos.org









ALCHEMY AND MYSTERIES OF ARTPRICE

[HTTP://WEB.ARTPRICE.COM/VIDEO](http://web.artprice.com/video)



artprice

Fondatore e PDG: Thierry Ehrmann

S.A. al capitale di 6 395 715 € - RCS Liège 411 309 198 - BP 69 - F 69270

St-Romain-au-Mont-d'Or - FRANCIA

Tel +33 (0)4 78 22 00 00 - Fax +33 (0)4 78 22 06 06

Direttore di pubblicazione: thierry Ehrmann

Direttrice di redazione: Nadège Ehrmann

Direttrice marketing: Josette Mey

Redazione: Céline Moine

Direttore artistico: Marc del Piano, Videografica: Audrey Savoye

Dipartimento econometria: Martin Bremond

Contatto: econometrics@artprice.com

Artprice è quotato presso Eurolist Paris (Euroclear: 7478 – Bloomberg: PRC – Reuters: ARTF)

Artprice est une société de **serveur** S.A.S. Capital 93 000 000 € - RCS Lyon 408 369 270

Tutti i diritti di traduzione, di riproduzione riservati per tutti i paesi - © Artprice 2010

All rights reserved for all countries - © Artprice 2010

L'éditeur a consacré toute l'exigence nécessaire à l'élaboration du présent ouvrage mais ne peut être tenu responsable quant à l'exhaustivité ou à la précision des informations délivrées. A ce titre, les coquilles, erreurs ou omissions ne sauraient en aucune façon engager la responsabilité des détenteurs du droit d'auteur et éditeurs, bien que tout le soin nécessaire ait été pris dans la rédaction et la compilation des informations contenues dans cet ouvrage. A la connaissance de l'éditeur, son ouvrage ne répertoriant aucun rachat, les œuvres recensées dans cet ouvrage ont été effectivement vendues au prix indiqué. C'est en ce sens que les Maisons de ventes et les Commissaires-Priseurs ont été interrogés. L'éditeur décline toute responsabilité quant à l'usage qui peut être donné à cet ouvrage, les prix mentionnés étant des valeurs indicatives, ils n'ont en aucun cas valeur d'expertise professionnelle. Aucune donnée issue de la présente publication ne peut être reproduite, transcrite ou indexée dans aucun système de stockage analogique ou numérique, ni transmise sous quelque forme que ce soit, par tout moyen électronique, informatique, mécanique ou autre, sans l'accord préalablement écrit du détenteur du copyright. Toutes reproductions ou représentations, intégrales ou partielles, par quelque procédé que ce soit, des données publiées dans le présent ouvrage, faites sans l'autorisation de l'éditeur, sont illicites et constituent une contrefaçon (Loi du 11 mars 1957 art 40/41 Code pénal art 425). Document non contractuel - Artprice S.A. se réserve le droit de modifier les caractéristiques de ses données et produits.

To the knowledge of the publisher, as this document lists no repurchases, the works listed in this book were actually sold at the prices indicated. Auction houses and auctioneers were questioned to this effect. The editor declines any responsibility for uses made of this publication. The prices indicated may in no way be considered as professional appraisals and have a purely indicative value. No data contained in this publication may be reproduced, transcribed or indexed, whether by means of analogical or digital storage systems, nor distributed via electronic, mechanical or other means without the prior written agreement of the copyright holder. Any unauthorised reproduction, in whole or in part, by any means whatsoever, of the data contained in the present publication is illegal and constitutes a forgery (law of 11 March 1957 art. 40/41 Penal code art. 425). This is a non contractual document - Artprice S.A. company reserves the right to modify any data or products characteristics.

artprice

fiac!